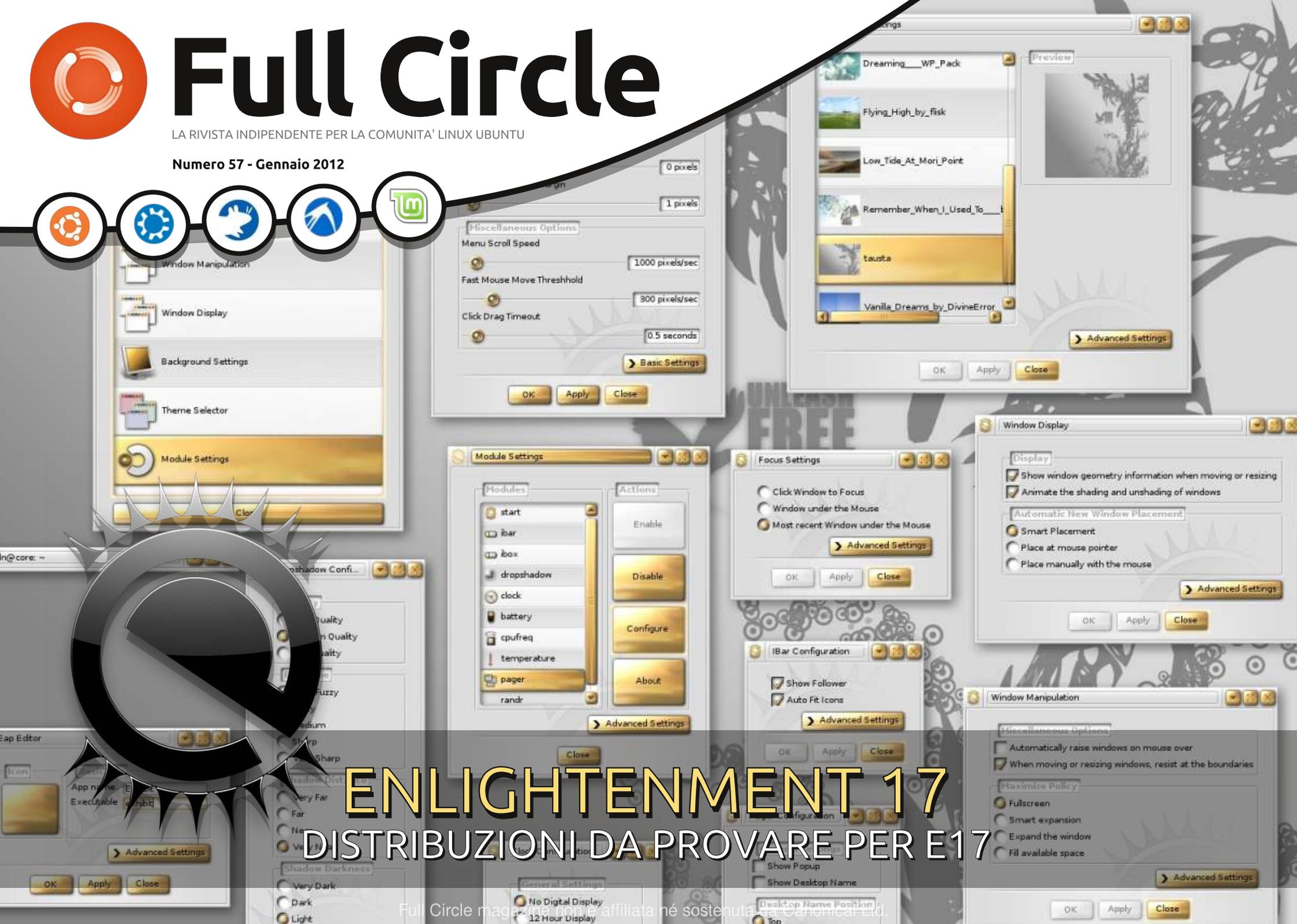




Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITA' LINUX UBUNTU

Numero 57 - Gennaio 2012



ENLIGHTENMENT 17 DISTRIBUZIONI DA PROVARE PER E17

HowTo



Prova Enlightenment p.07



LibreOffice Parte 11 p.10



Strategie di Backup Parte 5 p.12



Chiavetta USB Crittografata p.14



Varnish Web Cache p.16

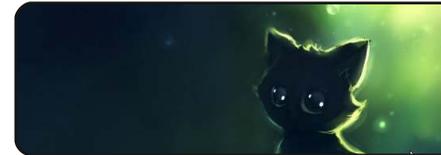


Full Circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

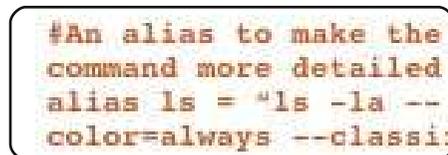


Notizie Linux p.04



Il Mio Desktop p.53

Rubriche



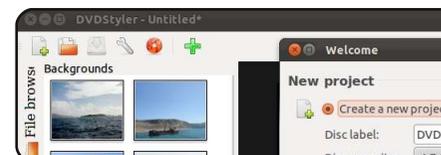
Comanda & Conquista p.05



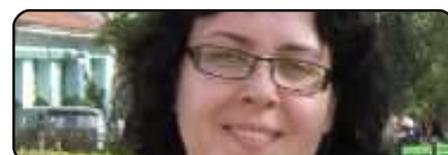
Giochi Ubuntu p.49



Linux Labs p.21



D&R p.43

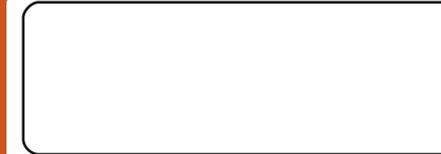


Donne Ubuntu p.46



Chiudere le «Finestre» p.25

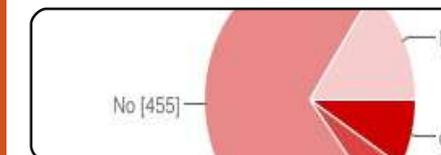
Opinioni



La Mia Storia p.27



La Mia Opinione p.28



Io Penso Che... p.29



Recensione p.34



Lettere p.39



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



Benvenuti al primo numero di Full Circle del 2012!

Buon anno! Spero che tutti voi abbiate passato bene le festività e che siate pronti per altri Full Circle. Questo mese abbiamo un articolo su Enlightenment17 (alias: E17) e quali distribuzioni ha, e ha avuto E17. E' un po' di tempo ormai che non lo provo, ma sono tentato di installare Bodhi sul mio laptop. Oh, e Greg spera di ritornare il mese prossimo con i suoi articoli su Python. Per il momento è un po' occupato con la vita reale. Ma non temete, gli articoli su LibreOffice e sul backup continuano. Questo mese Allan esamina DropBox. Il mese scorso abbiamo visto come creare una chiavetta USB persistente. Questo mese facciamo un ulteriore passo avanti a come creare una chiavetta USB crittografata. E se per caso usate un server web non vi pentirete di dare un'occhiata al nostro articolo sulla Web Cache Varnish.

Inoltre abbiamo le recensioni di un paio di fantastici giochi e un veloce articolo su come installare ed avviare Minecraft. Esclusione di responsabilità: Full Circle magazine non si ritiene responsabile per l'eventuale mancanza di interazione con la vita reale che si verifica inevitabilmente dopo l'installazione di Minecraft. Siete stati avvisati! In caso di dubbio, ascoltate i commenti di Alan Pope su Minecraft nell'ultimo podcast di Full Circle.

Ed avete sentito la notizia che Canonical ha lanciato Ubuntu TV? A me sembra che sia come una versione Ubuntu di XBMC/Boxee da inserire in TV. Controllate la pagina delle notizie per ulteriori informazioni sull'argomento. Sono sicuro che sarete tutti felici di sapere che assomiglia molto a Unity.

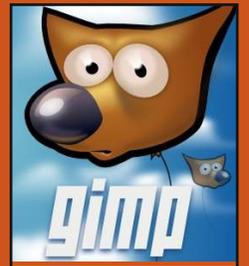
Desidero inoltre ringraziare tutti coloro tra voi che mi hanno scritto dopo che avevo detto di non aver ricevuto nessuna lettera in tutto Dicembre 2011. Basti dire che ora ho abbastanza lettere per molti mesi! Grazie a tutti!

Con i migliori saluti, e restate in contatto!

Ronnie

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Full Circle Podcast

Rilasciato ogni due settimane, ogni episodio tratta tutte le principali notizie, opinioni, riviste, interviste e feedback dei lettori del mondo di Ubuntu. Il Side-Pod è una novità: è un breve podcast aggiuntivo (senza regolarità), inteso come un'appendice del podcast principale. Qui vengono inseriti tutti gli argomenti di tecnologia generale e materiali non inerenti Ubuntu che non rientrano nel podcast principale.

Ospiti:

Robin Catling
Ed Hewitt
Dave Wilkins



<http://fullcirclemagazine.org>



Ubuntu TV di Robin Catling



Canonical ha rivelato Ubuntu TV, l'ultimo prodotto tecnico all'interno del marchio Ubuntu. L'esposizione mediatica si è sviluppata simultaneamente attraverso il Consumer Electronics Show (CES), alcuni testate selezionate (tra queste PCPro) e il sito web di Ubuntu <http://www.ubuntu.com/tv>.

Questa è la prima visione al pubblico di Ubuntu TV, che, come ha promesso Mark Shuttleworth, ha l'obiettivo di aumentare la diffusione del sistema operativo open-source Ubuntu oltre il PC: Ubuntu in qualsiasi tablet, smartphone e TV. Canonical sta mostrando la prima Ubuntu TV al CES a Las Vegas, prevedendo la prima TV con Ubuntu in vendita entro la fine di questo anno. Da sottolineare che non sono stati annunciati partner o accordi con nessun produttore e

l'amministratore generale di Canonical Jane Silber non ne ha pronunciato nessuno.

Nonostante il recente slancio di Google su Google TV, ciò può essere visto come risposta diretta alle voci riguardo Apple che organizza una spettacolare nuova generazione di Apple TV. Come Canonical intenda posizionarsi tra queste due placche tettoniche, nessuna delle quali con una storia di successo (ancora), sembra restare confidenziale. Il punto è che i produttori di dispositivi vorrebbero una piattaforma aperta e neutrale, da un fornitore che non guadagni con il proprio marchio a loro spese.

Sebbene i servizi di film in streaming saranno supportati, così come le trasmissioni televisive in diretta, un importante aspetto saranno le offerte dei contenuti. Nel frattempo, potete dilettrarvi nell'interfaccia di Ubuntu TV, che, come se ne è discusso nel podcast, potrebbe essere l'applicazione principale per cui Unity era destinato.

I controllori dei droni dell'Air Force adottano Linux



"Lo scorso anno, i sistemi di controllo dei droni militari statunitensi sono stati infettati con i worm USB di Windows. Ora sembra che stiano migrando i sistemi di controllo a Linux" ha comunicato Mikko Hypponen, il direttore della ricerca a F-Secure, via Twitter.

Come prova del presunto cambio, ha postato delle immagini del sistema di controllo dei droni dal 2009 (le immagini erano state pubblicate originariamente dalla Air Force), che sembra sfoggiare un'interfaccia grafica di Windows. Come raffronto, Hypponen ha mostrato una immagine non riservata (sopra) di una riunione del 2010 che descrive Linux come facente parte dell'aggiornamento 2011.

Fonte: informationweek.com

EPUB / MOBI

Finalmente abbiamo entrambi i formati epub e mobi di **Full Circle** nella pagina di download. Al momento è online solamente **FCM#56** ma speriamo di avere le edizioni precedenti a breve. Se avete dei problemi con i file/formati epub/mobi potete scrivere una email a Jens a: mobile@fullcirclemagazine.org

Un grande grazie a Jens, Oppih e i beta tester per aver reso ciò realtà.

Aggiornamento di FC Notifier

Full Circle Notifier è ancora alla versione 1.0.2, ma il PPA è stato aggiornato per Oneric. FCN è una piccola applicazione che si posiziona nel vostro system tray e annuncerà il rilascio di nuovi numeri/podcast, e può essere configurato anche per il loro download! **Per maggiori informazioni, guardate il gruppo Google di FCN:** <http://goo.gl/4Ob4>



Nel numero 37 scrissi riguardo la configurazione di un server SSH sul vostro computer, in modo da poterlo utilizzare come proxy SOCKS. Dal momento che immagino non molte persone vorranno utilizzarlo in questo modo, ho deciso di concentrarmi sul mio secondo comando più utilizzato (il mio primo comando più utilizzato è "pacman" - la soluzione di ArchLinux alla gestione dei pacchetti). Prima di arrivare a cosa fa questo comando, spiegherò brevemente perché potreste essere interessati a questa soluzione. Specificamente, permette di sincronizzare cartelle e file tra due computer su una LAN (e, se opportunamente configurato, anche su Internet). Io lo utilizzo per mantenere la mia musica sincronizzata tra il mio portatile e il mio PC, per mantenere aggiornati i miei file di configurazione e per copiare ciò che mi serve da un dispositivo all'altro. Ci sono alcune scelte di comandi che potreste usare, due di questi sarebbero scp (secure copy) ed rsync. In questo articolo mi concentrerò su rsync perché offre informazioni sul progresso, funzionalità di aggiornamento e utili opzioni come --ignore-existing.

Alcuni di voi potrebbero chiedersi perché non utilizzo semplicemente Dropbox, un disco fisso esterno o una penna USB (per file più piccoli). La risposta è abbastanza semplice: Dropbox offre una quantità di spazio limitata e le altre opzioni richiedono di ricordarmelo regolarmente. Se avete SSH configurato sul vostro "mittente" (in questo caso, il mio PC da cui trasferisco i file) e un client SSH (non richiede alcun server) sul vostro "ricevente" (il mio portatile, in questo caso), allora potete facilmente creare un piccolo script che avvii un cron (in altre parole, regolarmente e senza alcun input). Se vorrete automatizzare ciò, dovrete configurare SSH in modo che usi le chiavi al posto delle password, in modo che potrete accedere al vostro server senza la necessità di battere nulla. Questo è abbastanza semplice (usando ssh-keygen per creare le chiavi e poi copiando la chiave pubblica sul server), ed è spiegato in un sacco di posti (vedere la sezione Link sotto per un link a un Wiki).

Una volta che avete SSH configurato, è il momento di pensare a come dovrebbe apparire lo script. Non

fornirò uno script di esempio, semplicemente perché ancora non ne ho implementato uno decente. Ci sono alcune cose che dovrete tenere in considerazione quando progettate il vostro script, tipo:

Lo script dovrebbe fare qualcosa solo se vi trovate nella vostra rete casalinga (questo può essere fatto controllando l'ESSID del vostro wireless o, se connettete il vostro portatile alla LAN con un cavo quando siete a casa, controllando se eth0 è attivo o semplicemente decidendo un orario specifico in cui lo script dovrebbe essere avviato). Il motivo di ciò è che altrimenti avreste molte connessioni SSH fallite se lo faceste fuori dalla rete di casa vostra. Consiglio di pensare alle vostre abitudini e di trovare la soluzione migliore al vostro caso. Quindi scrivere questo nello script in una istruzione if.

Quanti file/cartelle volete sincronizzare e quali esattamente? Potete sia scrivere ogni file o cartella dentro lo script, o creare un file di testo con la lista delle posizioni sulle vostre macchine, e poi usare un'istruzione while e readline per gestire ogni riga separatamente. Alcuni file che mi sento

di raccomandare: .bashrc (o il vostro file rc per la shell che utilizzate), .Xdefaults (per i colori del terminale), Musica, Immagini, tutti i file di configurazione per i windows manager (XMonad, DWM, ecc.).

Volete aggiornare (in modo che le copie da mantenere siano quelle più nuove) o ignorare i file se questi esistono già nel ricevente (utile per la musica e le immagini), avete bisogno della ricorsione (cioè seguire un albero di cartelle)? Ci sono da considerare alcune altre utili opzioni che rsync offre (vedere la seconda sezione di questo articolo).

La cartella di destinazione e la cartella sorgente si trovano nella stessa posizione? Se no, dovrete tenere traccia di dove ogni file dovrà andare (simile alla #2).

Spazio - avete abbastanza spazio sul vostro ricevente per tutti i file dal vostro mittente e, se no, come gestirete la situazione? Potete ridurre la lista dei file da sincronizzare, o costruire un controllo nello script utilizzando df -h per impostare un limite (es. se ci sono solo 9GB rimasti, fermare

completamente la sincronizzazione e mandare un'email a voi stessi o mostrare un avviso).

Una volta presi in considerazione questi punti, è il momento di scrivere lo script. Vi consiglio di avere almeno 2 controlli nello script (se siete connessi nella rete corretta e se il mittente è online). Il resto dello script dipende completamente da voi, incluso quando e come avviarlo. Tornando indietro al numero #24, scrissi un articolo su cron, e da quella volta ho usato un sacco di esempi, quindi mi limiterò a discutere brevemente le vostre opzioni. Quando configurate il job di cron, potete mettere lo script in /etc/cron.hourly o in /etc/cron.daily. L'altra opzione è di modificare il vostro crontab (crontab -e <nomeutente>). Nel crontab potrete creare una riga per lo script in modo che venga lanciato a ore/giorni preimpostati o che imposti l'avvio a un momento specifico (o a una data specifica), e così via. Penso che uno script che si avvii una volta al giorno basterà per questo scopo.

rsync

Come potete vedere dal punto 3 sopra, rsync offre un sacco di controlli per evitare di copiare più file del necessario. Alcune di questi utili sono:

- u (--update): salta i file che sono più nuovi nel ricevente
- inplace: aggiorna i file sul posto
- append: aggiunge dati alla fine dei file più piccoli
- x: evita di andare oltre i limiti del filesystem (es. lavorare su una sola partizione)
- existing: non creare nuovi file sul ricevente, aggiornare solo i file esistenti
- ignore-existing: ignora i file che già esistono sul ricevente
- max-size=SIZE: non copiare alcun file più grande di ... (esiste anche --min-size, sebbene sia meno utile in questo caso)
- exclude=PATTERN: esclude qualsiasi file che soddisfi la corrispondenza
- exclude-from=FILE: legge i pattern dal file
- partial: mantiene i file copiati parzialmente

Alcune altre utili opzioni per rsync:

- delay-updates: trasferisce i file aggiornati alla fine.
- r (--recursive): segue gli alberi delle cartelle.
- d: copia le cartelle senza ricorsione (di predefinito rsync non accede ad alcuna cartella)
- l (--links): copia i collegamenti simbolici come collegamenti simbolici
- E (--executability): mantiene eseguibili i file (utile per gli script)
- h: dimensioni e output facili da leggere
- progress: mostra una barra di

progresso per ogni file

Per la lista completa controllare la pagina man di rsync.

La formattazione di base per i comandi di rsync è:

```
rsync <opzioni> <sorgente>  
<destinazione>
```

Così, se volessi aggiornare tutti i file da ~/scripts sul mio PC con ~/.bin sul mio portatile, scriverei:

```
rsync -ru  
lswest@127.0.0.1:/home/lswest/sc  
ripts ~/.bin
```

Questo lo copierò poi sopra. Logicamente, dovrete utilizzare il vero IP del vostro PC invece dell'IP localhost, ma questo è solo un esempio.

Dato che ci avviciniamo alla fine di questo articolo, mi piacerebbe scrivere alcune note riguardo la sincronizzazione verso l'esterno: sincronizzare attraverso Internet, sebbene sia utile, dovrebbe essere utilizzato al minimo, semplicemente perché il traffico, criptato, sarà piuttosto grande e potrebbe causare problemi con un amministratore, o con qualsiasi tipo di limite di dati che potreste avere. Ancora, le chiavi ssh sono

(generalmente) più sicure delle password, quindi consiglio fortemente di usarle dove possibile.

Se c'è un grande influsso di richieste per un vero script, sarò felice di consegnarlo il prossimo mese. Consiglio comunque di provare a scriverlo da soli, o personalizzare qualsiasi script di esempio che trovate per adattarlo alle vostre esigenze. Se siete dell'opinione che vi piacerebbe averne uno, fatemelo sapere via email (l'indirizzo è in basso). Se avete qualche domanda concreta riguardo uno script che state scrivendo, siete ancora i benvenuti per scrivermi a riguardo via email.

Se qualcuno ha domande, preoccupazioni, o semplicemente volete condividere uno script che avete implementato, sentitevi liberi di mandarmi un'email a lswest34@gmail.com. Se mi mandate un'email, ricordate di includere C&C o FCM nel titolo, così non lo trascurerò.

Link:
https://wiki.archlinux.org/index.php/SSH_Keys#Generating_an_SSH_key_pair



HOW-TO

Scritto da Rich Dennis

Prova Enlightenment

NOTA: Programmatori, non andate in kernel panic, Greg tornerà con un altro Python il prossimo mese.



Nel frattempo, potete afferrare l'edizione speciale di Python: Volume 3 di Robin dal sito di FCM. È la ristampa delle parti da 17 a 21 della serie su Python di Greg in un comodo PDF.

Enlightenment è uno dei molti ambienti desktop disponibili per Linux ed è stato presentato in molte derivate di Ubuntu. E16, la sua prima incarnazione, fu realizzata da Carsten Haitzler (Rasterman) nel 1997; la versione più recente, E17, è stata sviluppata dal 2000. È un gestore di finestre molto leggero e personalizzabile costruito su un set di librerie (EFL) nate per essere usate



per la creazione di interfacce flessibili per un'ampia gamma di dispositivi, dagli smartphone ai desktop multimonitor. La configurazione predefinita di Enlightenment è strutturata su dock Engage, lanciatore di applicazioni iBar, contenitore di finestre minimizzate iBox, orologio analogico, misuratore della batteria del portatile, monitor dell'utilizzo della CPU e modulo Pager che controlla il passaggio tra desktop virtuali. Gli scaffali, analogamente ai pannelli in GNOME

o XFCE, controllano il posizionamento di questi moduli individuali fino a 2048 desktop virtuali messi su una griglia 8x8. Enlightenment ha guadagnato un seguito tra gli utenti Linux grazie alla sua interfaccia bella, flessibile, leggera. Di contro, durante il suo decennale sviluppo, E17 non ha mai lasciato veramente lo stato di beta e ha acquisito la reputazione di essere difficile da configurare e propensa a blocchi ed errori di segmentazione, cosa che attrae in maniera particolare chi crea distribuzioni personalizzate.



Una delle prime derivate ad adottare Enlightenment come gestore delle finestre e ambiente desktop fu **OpenGEU** (vedi sopra), inizialmente chiamato Geubuntu. Sviluppato in Italia da Luca Di Marini (TheDarkMaster, che ha scritto per FCM negli anni passati) nel 2007, il nome della derivata fu cambiato nel 2008 per rispettare le restrizioni di Canonical sull'uso del suo marchio – solo un remix ufficialmente riconosciuto può usare Ubuntu nel suo nome. La prima OpenGEU offerta pubblicamente, Luna Crescente, si basava su Intrepid Ibex 8.04; i successivi due aggiornamenti, 8.10 Quarto Di Luna e 9.04 Luna Serena si basavano su corrispondenti rilasci di Ubuntu. Dal 2011, il futuro della distribuzione è incerto – secondo una notizia del 2010 sul sito, era prevista una versione aggiornata di OpenGEU

basata su Debian Testing. Il parere degli utenti sulla distribuzione è sempre stato estremamente favorevole, poiché la sua principale rivale, Elive, era basata su Debian e chiedeva un compenso per poterla scaricare e installare.

gOS (mostrata in alto a destra), creata nel 2007 da Dave Liu il fondatore di Good OS LLC, fu inizialmente offerta al pubblico come “un SO alternativo con Google Apps e altre applicazioni Web 2.0 per l’utente moderno”. La Version 1.0.1_386 veniva preinstallata sull’Everex gPC T2502 venduto da WalMart. Essa si basava su Ubuntu 7.10 Gutsy Gibbon, utilizzava E17 per

la gestione delle finestre e come ambiente desktop e presentava un’interfaccia marcatamente ispirata ad Apple con i gadget di Google al posto della Dashboard di OSX. Grazie alla sua dipendenza da Enlightenment, tecnologie Ajax e applicazioni Web 2.0, un tipico sistema gOS prende veramente un piccolo spazio sull’hard disk (2 GB) e ha dei requisiti hardware molto modesti (un processore da 1 GHz e 256 MB di RAM). Nelle recensioni della distribuzione, E17 è stato comparato in modo molto favorevole con altre derivate di Ubuntu che usano GNOME o XFCE per la sua totale leggerezza, reattività e velocità. Dal Gennaio 2008 la versione 2.0.0 beta, nome in codice “Rocket”, fu offerta sulla nuova linea di netbook Cloudbook di Everex. A causa di alcuni problemi, la nuova versione di gOS, V2 Rocket, eliminò E17 come ambiente desktop e gestore di finestre in favore di GNOME, Compiz Fusion e Avant Window Navigator; un po’ di codice di Enlightenment fu mantenuto. Dalla versione 3, l’ultima ad essere offerta prima che il sito e il blog andassero offline, gOS divenne una generica distribuzione GNU, basata su Ubuntu 8.04 LTS, GNOME, Web 2.0 e sulla tecnologia Mozilla Prism; E17 fu



completamente eliminato. Fino ad ora, gOS Space e i Gadget gOS 3.1 erano disponibili per il download da LinuxFreedom, ma il sito è offline. Sono sempre disponibili i forum per gli utenti interessati alle attuali possibilità di questa distribuzione, ormai abbastanza datata.

OzOS (mostrata a sinistra) è una derivata di Xubuntu creata da Ruis Pais utilizzando il gestore di finestre E17; essa presenta un desktop elegante e una suite di applicazioni minimale. Con la sua implementazione di iBar posizionata in maniera centrale verticalmente a sinistra, ozOS sembra prefigurare un po’ GNOME3 – se questa è una cosa positiva o meno sta all’utente decidere. Mentre, i lanciatori e iBar portano l’utente al tipico set di

applicazioni di XFCE – Thunar come file manager, Xfburn e Parole per il multimedia, Mozilla Firefox. Una delle sue innovazioni, apt-foo, che consente l’installazione di pacchetti via web, è apparsa problematica, anche quando s’installa un pacchetto .deb da apt-url attraverso il solito sistema via Synaptic. Il sito web del progetto, <http://www.cafelinux.org/OzOs/>, è attualmente inaccessibile e non ci sono informazioni disponibili. Su Distrowatch, lo stato della distribuzione è stato cambiato da Attivo a Inattivo.

MoonOS (mostrato sopra) è una derivata di Ubuntu sviluppato da Chanrithy Thim in Cambogia. La versione 2 “Kachana” è stata inizialmente rilasciata nel Febbraio 2009, seguita a breve nel Settembre



dello stesso anno con la versione 3 "Makara". Questo aggiornamento si basava su Karmic Koala 9.04, E17 e il kernel Linux 2.6.28 – era un eccezionale rifacimento visivo e la sua implementazione di E17 fu molto apprezzata. Così come Linux Mint, forniva strumenti proprietari: moonAssistant, moonControl, moonGrub e moonSoftware. La distribuzione è attualmente attiva, ma l'ultima versione "Neak" ha preso una nuova strada, basata su GNOME 2.28 e presentando Dockey.

Bodhi Linux (mostrata a destra) è l'attuale, moderna spin di Ubuntu basata su E17. Il suo sviluppatore principale, Jeff Hoogland, ha lanciato la sua prima alfa il 16 Novembre 2010, dopo essersi scoraggiato nel riconfigurare E17 su tutto il suo sistema. La distribuzione è passata attraverso altre quattro versioni alfa, una beta e quattro release candidate prima che la Versione 1 fosse rilasciata il 26 Marzo 2011. Caratteristiche di spicco della distribuzione includono l'uso di applicazioni leggere come il browser web Midori e il gestore di file PCManFM. Attualmente alla v 1.3, il blog del principale sviluppatore Hoogland spiega dettagliatamente gli ambiziosi piani per una versione 2,

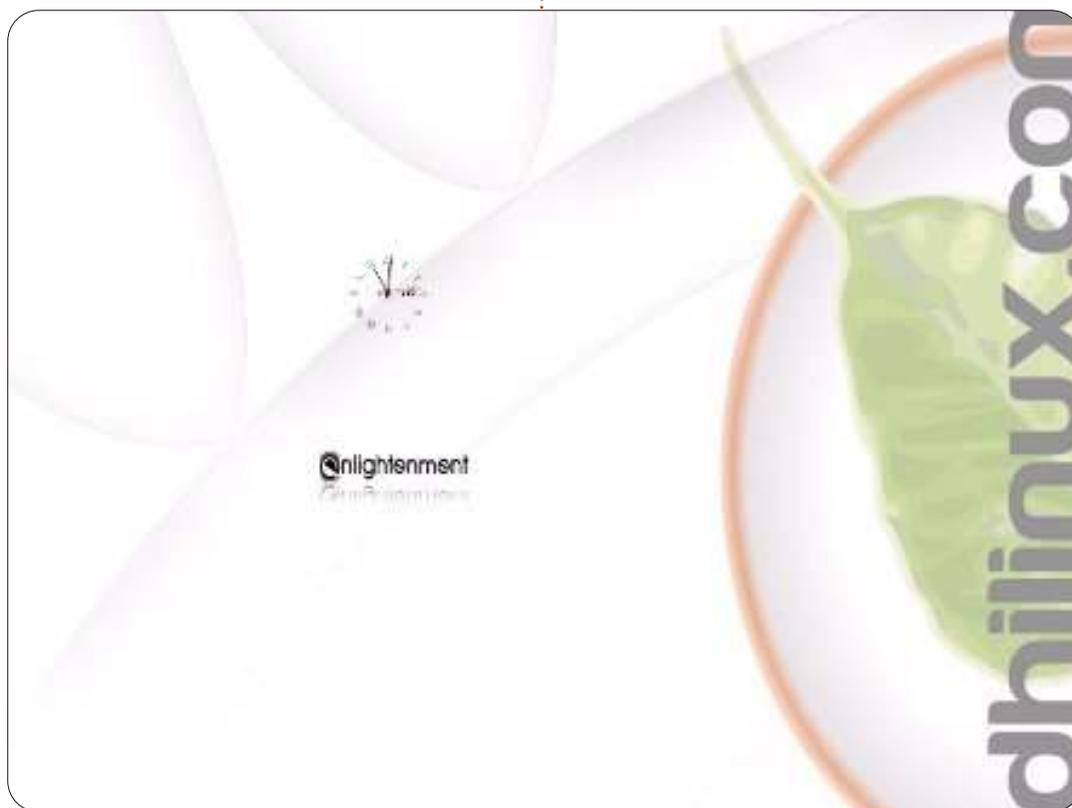
prevista a seguire Ubuntu 12.04 Precise Pagnolin – sono previste versioni a 64-bit.

Avviando una sessione live, Bodhi offre sette profili che l'utente può scegliere tra Bare, Compositing, Desktop, Laptop, Fancy, Tablet, Tiling. Ogni profilo è ottimizzato per un certo tipo di uso e una preferenza specifica dell'utente – desktop, laptop e tablet ovviamente sono fatti su misura per ogni schermo e profilo hardware, gli altri per una visuale dell'utente o una preferenza organizzativa – semplice è bello, oppure con effetti e abbellimenti abilitati. Dopodiché una seconda schermata offre all'utente una scelta di 7 temi. Scegliendo il profilo Desktop e il tema Bodhi-detorious porta l'utente in un desktop spartano ma molto semplice. La selezione di software è limitata sul disco, ma come dice lo sviluppatore Hoogland, "Tutte le applicazioni sono disponibili con un click del mouse." Soprattutto perché una delle innovazioni di Bodhi è una riuscita implementazione dell'installer software via web menzionato in ozOS. Seleziona Install Software cliccando col sinistro sul menu desktop del menu Application sul piano inferiore e Midori ti porterà sul sito di Bodhi, dove il software è

categorizzato, visionabile e disponibile per l'Install Now. Attualmente, Bodhi è una distribuzione semi-rolling, che richiede installazioni pulite solo quando vengono rilasciate nuove versioni di Ubuntu LTS. Secondo Hoogland, sul sito, è "all'opera" un gestore di pacchetti dedicato, dopo il quale Bodhi sarà una vera distribuzione rolling senza reinstallazioni.

E17 ha una storia varia come ambiente desktop di Ubuntu. In un

post sul suo blog, Thoughts on Technology, lo sviluppatore di Bodhi Jeff Hoogland gli ha dato il quinto posto nella lista delle distribuzioni Linux più comunemente conosciute e usate – si è bella, potente, flessibile, ma dal momento che è ancora in versione beta, siete avvertiti, blocchi di sistema e errori di segmentazione possono causare mal di testa. Perciò prendete in considerazione queste derivate e provatele se siete interessati a E17. Meritano di sicuro una prova.





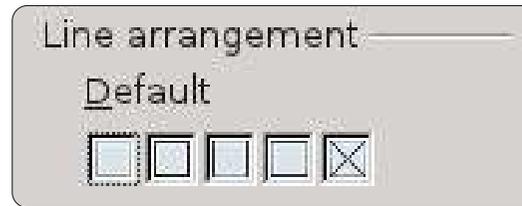
Nel precedente numero di questa serie abbiamo aggiunto i dati e le formule per il nostro foglio di lavoro sul budget. Il risultato finale, anche se funzionale, non era molto bello né facile da leggere. Ora vedremo come aggiungere degli stili al foglio di lavoro per renderlo non solo più piacevole da vedere ma anche più semplice da leggere e per cercarvi specifici dati. Lo realizzeremo utilizzando gli stili di cella.

Nella parte 3 di questa serie abbiamo utilizzato gli stili di paragrafo per formattare i paragrafi dei nostri documenti. Gli stili di cella sono l'equivalente in Calc degli stili di paragrafo. Essi ci permettono di definire i bordi, il carattere, il colore di sfondo, gli effetti del carattere, la formattazione dei numeri, gli allineamenti e la protezione della cella. Gli stili ci possono aiutare a creare delle coerenze in tutto il foglio di lavoro.

STILI PER INTESTAZIONI DI SEZIONE E DI COLONNA



Inizieremo con il creare gli stili per le nostre intestazioni di sezione e di colonna.



Fate clic sull'icona Stili e formattazioni (sopra).

Ora creeremo uno stile per le nostre intestazioni di colonna basato sullo stile di sezione. Basando uno stile su un altro possiamo effettuare delle aggiunte o delle modifiche in modo semplice e veloce per differenziarli l'uno dall'altro. Nella finestra Stile e formattazione, cliccate con il tasto destro sullo stile di Sezione e selezionate Nuovo. Date allo stile il nome di "Titolo colonna". Noterete che lo stile appena creato è collegato allo stile di sezione. Se provate ad esplorare i vari tab della finestra, potrete vedere che tutte le impostazioni scelte saranno già impostate anche per lo stile di Sezione. Per distinguere i titoli di colonna dalle Sezioni gli daremo dei diversi colori di sfondo. Sul tab Sfondo selezionate un adeguato colore chiaro, un Blu 8 per

esempio.

APPLICARE GLI STILI PER LE INTESTAZIONI DI SEZIONE E DI COLONNA

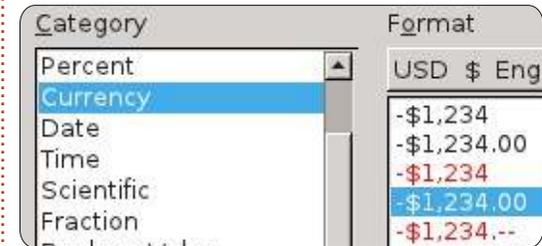
Ora possiamo applicare i nostri due stili alle celle del nostro foglio di lavoro. Le sezioni sono "Reddito di questo periodo", "Patrimonio" e "Spese". Selezionate le celle per questi oggetti e fate doppio clic sullo stile di Sezione nella finestra Stili e formattazione. Potete selezionare più di una cella e applicare lo stile a tutte in una sola volta. Per esempio evidenziate tutte le intestazioni di colonna sotto Reddito (fonte e importo) e fate doppio clic sullo stile "Titoli Colonna". Fate la stessa cosa per i titoli di colonna delle altre due sezioni.

STILI PER OGGETTI EDITABILI, TOTALI E DATE

Gli oggetti editabili sono tutte quelle celle del nostro foglio di lavoro sul budget che avremo bisogno di cambiare volta per volta. Queste sono la maggior parte delle celle che si trovano sotto le intestazioni di colonna, ad eccezione fatta di quelle contenenti le formule – che sono le nostre

celle dei Totali. Prima creeremo lo stile per le celle editabili e lo useremo come fosse un collegamento per i nostri stili di Totali e Date.

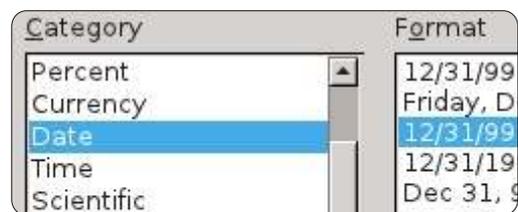
Nella finestra Stile e formattazione fate clic con il tasto destro del mouse sullo stile Predefinito e selezionate Nuovo. Date al



nuovo stile il nome di "Editabile". Sul tab numero, selezionate Valuta ed il vostro tipo di valuta. Selezionate il vostro carattere e dimensione dello stesso nel tab Carattere. Vi suggerisco una dimensione di almeno 12 punti. Assicuratevi che lo stile di carattere sia normale (niente grassetto né corsivo). Sul tab bordo, create dei bordi di colore grigio chiaro a sinistra e a destra. Potete farlo cliccando sul terzo quadratino sotto Predefinito. Accertatevi che il box Protetto non sia spuntato nel tab Protezione celle.

Ora creeremo lo stile dei Totali collegandolo con lo stile "Editabile". Fate clic con il tasto destro su Editabile nella finestra Stili e formattazione e selezionate Nuovo.

Ancora una volta stiamo partendo da una esatta copia dello stile su cui abbiamo fatto clic con il destro. Nominiamo il nuovo stile come "Totale". Dovremmo ora fare delle modifiche per distinguere lo stile dei totali da quello delle altre celle normali. Sul tab Carattere cambiamo lo stile in grassetto. Sul tab Sfondo selezioniamo un grigio più scuro di quello scelto per i bordi – come grigio o grigio 40%. Infine mettiamo la spunta su Protetto nel tab Protezione celle. Applicare gli altri stili nella stessa maniera come visto in precedenza. Noterete che se applicherete lo



stile Editabile alla colonna delle date sotto la sezione Spese, otterrete uno strano risultato per le vostre date (probabilmente una serie di #####). Questo perché sono state convertite in valuta. Fate clic con il destro sullo stile di Editabile e create un nuovo stile nominandolo "Date". Tutto quello di cui abbiamo bisogno di fare qui è semplicemente cambiare il tipo di numero in Data e selezionare un formato nel tab Numero.

FORMATTAZIONE CONDIZIONATA

Abbiamo bisogno di dividere il grande

blocco di dati sotto la sezione Spese. Potremmo semplicemente mettere dei bordi attorno ad esso ma un gran numero di riquadri con bordi apparirebbe monotono. Invece evidenzieremo tutte le righe pari con un grigio chiaro. Possiamo fare questo anche in modo più veloce. Per farlo utilizzeremo la formattazione condizionata.

ISEVEN (ROW())

Con questa formula, qualsiasi stile sceglieremo verrà applicato solo alle righe di numero pari. Per lo stile di cella clicchiamo sul pulsante Nuovo stile. Diamo allo stile il nome di "Evidenziazione Editabile" e colleghiamolo allo stile Editabile. Sul tab Bordo cambiamo il colore del bordo da grigio chiaro a grigio. Spostiamoci sul tab Sfondo e cambiamo il colore di sfondo in grigio chiaro. Cliccate su OK per salvare le modifiche. Noterete che lo stile di cella ora sarà Evidenziazione Editabile. Cliccate su OK e vedrete che tutte le righe di numero pari saranno ora colorate di grigio chiaro.

Purtroppo questo ha l'effetto collaterale di cambiare nuovamente il formato delle nostre date, ma questo problema è facilmente risolvibile facendo la stessa cosa con lo stile Data. Selezionate tutte le date nella sezione Spese. Selezionate il menù



Formato>Formattazione condizionata. Ancora una volta utilizzate la formula ISEVEN(ROW()). Cliccate sul bottone Nuovo stile e nominate il nuovo stile come "Evidenziazione Date". Collegate lo stile con quello delle Date. Cambiate il colore dei bordi in grigio e lo sfondo in grigio chiaro. OK per salvare lo stile e OK un'altra volta per salvare la formattazione condizionata.

TOCCHI FINALI

Ora ci mancano solo delle piccole cose per rendere tutto perfetto. Se avete più di due record nella sezione Reddito potete aggiungere delle evidenziazioni utilizzando la formattazione condizionata e lo stile Evidenziazione Editabile. Ancora, potete allineare a destra il "Totale Spese" e le etichette del "Totale Pagamenti" in basso.

Ora proviamo ad utilizzare il nostro foglio di calcolo. Ricordate, abbiamo protetto le celle che non vogliamo vengano modificate. Dal menù Strumenti>Proteggi Documento>Foglio possiamo inserire una password per proteggere il documento oppure semplicemente cliccando OK per proteggerlo senza password. Se provate a scrivere in una cella protetta vi apparirà una finestra con un messaggio che vi informerà che la cella è protetta appunto. Ad ogni modo, le celle non protette saranno comunque facilmente

editabili come sempre. Utilizzare la protezione delle celle è un buon sistema per evitare che le vostre formule vengano modificate inavvertitamente una volta che il vostro foglio di lavoro è stato impostato e funziona come volete voi.

Nel prossimo numero vedremo come preparare il nostro foglio di calcolo per la stampa aggiungendo delle intestazioni in testa e a piè di pagina e guarderemo all'interno delle opzioni di stampa.

	A	B	C	D	E
1	Income this Period				
2	Sources	Amount			Type
3	Work	\$2,150.00			Period Income Total
4	Freelancing	\$300.00			Checking Balance
5	Bonus	\$50.00			Savings Transfer
6	Misc	\$5,000.00			Total Expendable
7					Savings Balance
8					Retirement Balance
9					Gross Assets
10					
11					Expenses
12	Type	Due	Amt Due	Amt Pay	
13	Savings	01/05/12	\$15.00	\$15.00	



La storia lavorativa, di programmazione e informatica di **Elmer Perry** include un Apple IIE, con alcuni Amiga, un generoso aiuto di DOS e Windows e una spolverata di Unix, il tutto ben mescolato con Linux e Ubuntu.



HOW-TO

Scritto da Allan J. Smithie

Strategie di Backup - Parte 5: DropBox

Il backup nel Cloud e il mercato dello storage si stanno popolando di nuovi attori che offrono sempre più quantità ridicole di spazio libero, ma noi non potremmo scrivere questa serie di articoli senza accennare a uno dei marchi più affermati. Dropbox è uno dei più famosi programmi di Cloud storage e file sharing che si è costruito un gran seguito negli ultimi due anni.

Vista dall'alto

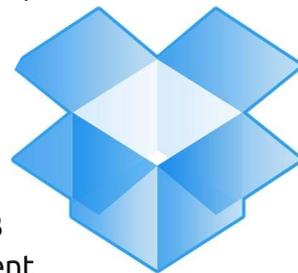
Dropbox è un servizio di backup online affidabile, lasciandovi accedere e condividere file da qualsiasi computer o dispositivo mobile usando client nativi o la propria interfaccia web. È davvero uno dei pochi servizi indipendenti dalla piattaforma, con software client per Windows, Mac e Linux. Troverete un pacchetto .deb del client Dropbox nel Software Center di Ubuntu 11.10 senza nessuna difficoltà, con un solo clic per l'installazione vedremo che "funziona". Aggiungete i client per iPad, iPhone, Android e Blackberry per capire che Dropbox offre

onnipresenza su tutti i dispositivi, dandogli popolarità rispetto ai concorrenti. Dovrei dire che alcune di queste applicazioni mobili sembrano un po' poche di funzioni, ma non è una caratteristica soltanto di Dropbox.

Dal nostro punto di vista, l'attuale client per Linux è ad uno sviluppo maturo rispetto alle precedenti versioni, ehm, versioni "idiosincratice", quindi il pacchetto gratuito di 2 GB di spazio online con un client desktop altamente affidabile, funzioni di collaborazione e continuo sviluppo e sufficiente come esordio nel Cloud storage per gli utenti domestici. A proposito di incentivi, Dropbox ha un interessante programma per aumentare la dotazione iniziale di spazio libero da 2 GB a 8 GB invitando amici.

Sentire la larghezza

I piani a pagamento (sopra i 2 GB) vanno fino a 50 GB (Pro 50 a \$9,99 al mese) e 100 GB (Pro 11 a \$19,99 al mese). Oltre questo, Dropbox offre



un accordo per il piano dei Team, per spazio di archiviazione in Terabyte. Il servizio a pagamento a volte sembra un po' più costoso dei servizi di backup online concorrenti in base alle attuali offerte sul mercato, mentre le opzioni di aiuto e supporto online sono un po' limitate. Potete

contattare il supporto solo via email attualmente. Credo che i margini siano troppo ristretti per fornire supporto via email o anche telefono. L'Help Center è abbastanza ricco, organizzato per argomento e Sistema Operativo. Dropbox ospita anche un tour, un forum e un wiki. Detto ciò, la svolta sulle ricerche semplici sembra avvenire in un paio d'ore.

Caratteristiche

Dropbox era uno dei primi servizi a consentire link pubblici "alla cieca" per condividere file sul web, che una delle cose che io faccio di più. Potete anche condividere file individuali, intere cartelle o gallerie di immagini che sono visibili da chiunque, sia creando un link pubblico o

condividendoli con gruppi controllati. Create la cartella che contiene gli elementi che volete condividere e quindi inserite gli indirizzi email a cui volete mandare l'invito di condivisione. Due caratteristiche di Dropbox che vale la pena citare sono il controllo delle versioni e la sincronizzazione.

Qualsiasi cosa conservata nei server Dropbox ha una cronologia di un mese che significa che ogni file cancellato può essere recuperato per i successivi trenta giorni. È una semplice caratteristica per la comodità dell'utente domestico piuttosto che il controllo di versione per scrittori, programmatori o progettisti. C'è un controllo delle versioni illimitato chiamato Pack-Rat o Dropbox Rewind per le imprese, caratteristica aggiuntiva a pagamento. La Sincronizzazione vi aiuterà un bel po' quando diffonderete il vostro lavoro su più dispositivi. Installando Dropbox su ogni dispositivo autenticato con il vostro account, abiliterà la sincronizzazione automatica ogni volta che cambierete, aggiungerete o cancellerete un file. È abbastanza



flessibile nelle scelte disponibili:

- cosa sincronizzare: potete selezionare le cartelle che volete sincronizzare;
- con chi sincronizzare - potete selezionare le persone con chi volete sincronizzare una determinata cartella (usando inviti via email).

Qualsiasi cosa fate sulle singole macchine può essere gestita anche dall'interfaccia web, quindi non dovete avere necessariamente un client Dropbox installato per avere accesso ai vostri dati ovunque andiate.

L'unica nota negativa che ho contro Dropbox è la gestione dei conflitti. Non intendo dire che è come una zona di guerra, ma qualche volta avrete problemi se diverse persone accedono a un file nello stesso momento per modificarlo. È una questione tecnica spinosa che riguarda la rete e i database, nel migliore dei casi, quindi questa non è una sorpresa nei servizi di Cloud storage, in particolare quando Dropbox interessa la parte collaborativa e di condivisione delle operazioni.

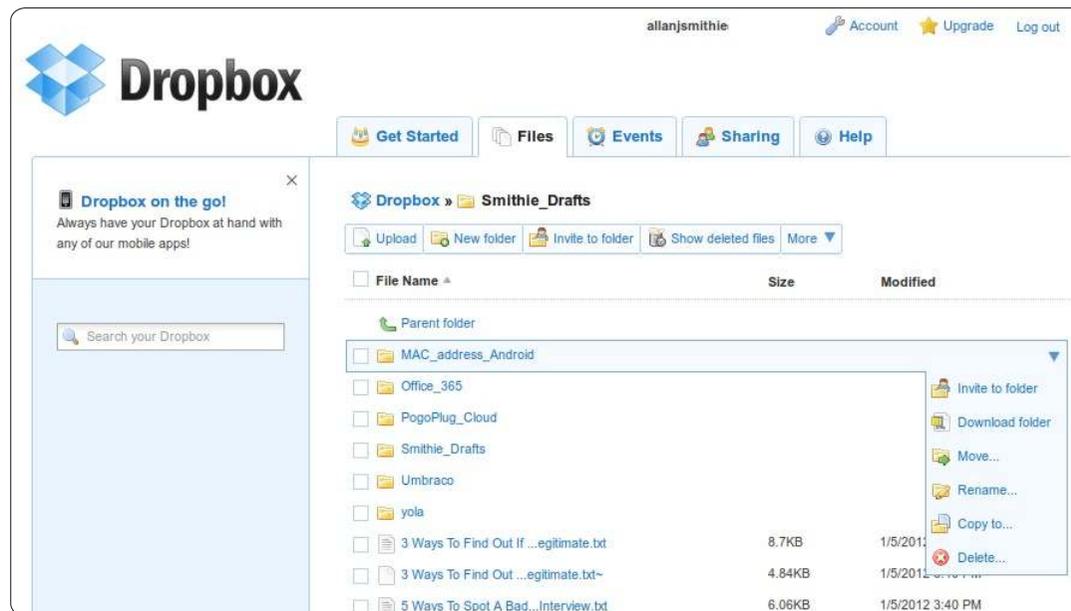
Una cosa che Dropbox non è supportata è sincronizzare i file al di

fuori dalla sua cartella centralizzata. Potete aggirare questo ostacolo con un collegamento e, con l'implementazione delle cartelle virtuali ("librerie") dei sistemi operativi, possiamo farlo col servizio di sincronizzazione che è capace di fare la stessa cosa.

Sicurezza

Questo è sempre il potenziale tranello del Cloud. Dropbox usa il protocollo SSL Secure Socket Layer per il trasferimento e AES-256 per la cifratura dei file prima di salvarli sui suoi server ad eccezione degli elementi condivisi che sono resi visibili. La cartelle Public sono visibili da chiunque le possa trovare. I collegamenti alla galleria fotografica danno l'accesso alle persone con cui ne condividerete il link, tuttavia gli utenti non potranno accedere ad altre aree del vostro account.

Penso che il meccanismo di condivisione tramite invito via email ha bisogno di essere perfezionato. La caratteristica del prossimo rilascio dovrà collegare utenti Dropbox per account in modo da garantire la condivisione entro limiti di sicurezza. Penso che questo sia il mondo in cui lavorano i Team di produzione e



quindi questo deve essere filtrato fin al livello consumatore.

Una cosa che ho trovato un tantino inquietante è stata la modifica delle norme sulla privacy di Dropbox nell'Aprile 2011. "Possiamo divulgare a terzi i file memorizzati sul vostro account Dropbox insieme alle vostre informazioni, quando riteniamo in buona fede che la divulgazione sia ragionevolmente necessaria". In altre parole le chiavi di cifratura dei file sono conosciute dallo staff di Dropbox. Anche questo non riguarda solo Dropbox e dovrebbe servire a ricordare che la convenienza del Cloud può essere compensata dalla perdita del controllo sui vostri dati personali.

Conclusioni

Non mi sono dovuto preoccupare troppo durante quest'ultimo anno. Dropbox se ne sta tranquillo nella mia area di notifica, facendo il suo lavoro in maniera affidabile. Sincronizza in background senza problemi, non intasa la mia banda quando sono online e la disponibilità su tutte le piattaforme consente di poterlo provare sia a casa che a lavoro.



Allan J. Smithie è un giornalista e commentatore con base a Dubai. Il suo blog, 'No Expert,' è: <http://allanjsmithie.wordpress.com>



Molti articoli sembrano focalizzarsi sull'uso di svariate utility come UNetbootin o Universal USB Installer di pendrivelinux.com, ma nessuno di questi è necessario per installare Ubuntu su un hard disk USB o su una pendrive e non tengono conto della possibilità di perdere il vostro sistema operativo portatile con tutte le informazioni personali.

Questa guida vi spiegherà come creare un sistema operativo portatile cifrato, che vi consentirà di avere un dispositivo sicuro dove potrete immagazzinare e aggiornare file.

Nel documento presupporremo di fare una nuova installazione di Ubuntu 10.04.2 (anche la 11.10 è stata testata per il funzionamento) e faremo tutto passo dopo passo. Questa guida sarà anche facile da seguire se disconnetterete tutti i dispositivi, inclusi quelli interni, ad eccezione del lettore CD/DVD (Se resteranno altri drive, assicuratevi di posizionare Grub nel giusto disco!).

Essendo un sistema operativo portatile, useremo Xubuntu in modo che lo renda più veloce su pendrive e riesca a funzionare su computer con requisiti di memoria inferiori rispetto a quelli di Ubuntu.

La crittografia vi aiuterà a proteggere i vostri dati se perderete il vostro computer o se vi sarà sottratto.

Usando il CD di installazione Alternate, Ubuntu ha il supporto interno per due tipi di crittografia: Crittografia dell'intero disco e crittografia del profilo/home. Potete aggiungere crittografia usando TrueCrypt.

La pendrive può essere lenta (a volte molto lenta!). Un disco rigido USB o ESATA funzionerà molto meglio.

Linux, a differenza di Windows, può facilmente essere spostato da computer a computer ed essere avviato dal drive portatile.

Cercate di stare alla larga da

funzionalità limitative come supporto per i video in 3D.

Avviate il CD di installazione Alternate per Ubuntu o Xubuntu e scegliete "installa" dal menù.

A meno che non dobbiate modificare impostazioni, scegliete la lingua, location, tastiera, hostname e fuso orario di default.

Impostare le partizioni è molto importante e probabilmente la parte più difficile da eseguire correttamente. Dovrete limitare le volte che il drive viene letto e scritto, la crittografia aggiunge un po' di sovraccarico. EXT3 e EXT4 sono troppo lente, anche uno spazio swap causerebbe problemi di velocità. Ho concluso che è meglio creare una partizione FAT32 per condividere file tra i computer Windows e usare una partizione EXT2 per la vostra installazione Ubuntu.

Scegliete "manuale" dal menù delle partizioni. Scegliete il vostro drive USB (e nessun'altra partizione esistente) e premete Invio. Il

sistema vi chiederà se vorrete creare una tabella delle partizioni vuota su questo sistema. Scegliete sì.

Sotto i vostri drive adesso dovrebbe comparire uno spazio libero, sceglietelo e create una nuova partizione. Questa nuova partizione sarà la vostra FAT32 per i trasferimenti di Windows. Io ho una pendrive da 16 GB e ho deciso di allocare 3 GB per la partizione FAT 32. Fate una partizione primaria all'inizio del disco. Cambiate il tipo di partizione in FAT32 e impostate il mount point a "none". Quindi terminate la configurazione per questa partizione.

Ora possiamo creare la partizione di Boot, scegliete ancora lo spazio libero e create una nuova partizione, 256 MB andrà bene. Assicuratevi di cambiare da GB (Gigabyte) a MB (Megabyte) o non avrete abbastanza spazio per il vostro Sistema Operativo. Fate la partizione primaria all'inizio del disco. Cambiate il file system in FAT32, impostate il mount point a

HOWTO - CREARE UNA CHIAVETTA USB CRITTOGRAFATA

/boot e spuntate il flag di boot. Ora potrete terminare la configurazione per questa partizione.

Dal restante spazio libero create una nuova partizione primaria con volume Fisico per la crittografia come tipo di file, quindi terminate la configurazione per questa partizione.

Scegliete Configura volumi cifrati dal menù, sì ai cambiamenti del disco. Scegliete Crea volumi cifrati e scegliete Fine.

Create una password e verificatela.

Adesso tornerete indietro al partizionatore e vedrete un drive cifrato nell'elenco, selezionate la partizione (dovrebbe avere un file system EXT4) e premete Invio.

Cambiate il file system in EXT2, mount point a / e terminate la configurazione per questa partizione.

Terminate il partizionamento e scrivete i cambiamenti sul disco.

Scegliete no quanto vedrete

avvisi circa l'assenza di un mount point per la partizione FAT32 e per la partizione di SWAP, quindi ancora sì per confermare i cambiamenti al disco.

Continuate con l'installazione, non scegliete la directory home per installazioni su pendrive.

Una volta terminata l'installazione fate partire gli aggiornamenti e riavviate. Adesso avete terminato!

Informazioni di crittografia

Potete cambiare e aggiungere la password per la cifratura dell'intero disco. Sono permesse 8 password e sono numerate da 0 a 7.

Per vedere quali chiavi sono in uso digitate:

```
sudo cryptsetup luksDump /dev/<drive>
```

Cambiare la vostra password

Per cambiare la password dovrete prima di tutto aggiungere

quella nuova e solo dopo rimuovere la vecchia.

Passo 1: Aggiungere una nuova password:

```
sudo cryptsetup luksAddKey /dev/<drive>
```

Digitare una passphrase: <your current password>

Digitare la nuova passphrase per lo slot:

Verificare la passphrase:

Passo 2: Rimuovere la vecchia password:

Date un dump per verificare lo slot aggiunto:

```
sudo cryptsetup luksDump /dev/<drive>
```

```
sudo cryptsetup luksKillSlot /dev/<drive> <key slot number>
```

Digitate qualsiasi passphrase LUKS restante:

Verificate la rimozione con un altro dump:

```
sudo cryptsetup luksDump /dev/<drive>
```



Il podcast di Ubuntu tratta tutte le ultime novità e le questioni che devono affrontare gli utenti di Ubuntu Linux e gli appassionati di Software Libero in generale. Lo spettacolo fa appello all'ultimo utente arrivato e ai più vecchi programmatori. Le nostre discussioni trattano lo sviluppo di Ubuntu, ma non sono esageratamente tecniche. Abbiamo la fortuna di avere alcuni grandi ospiti dello show, che ci raccontano le loro esperienze dirette sugli ultimi emozionanti sviluppi su cui stanno lavorando, in modo che tutti noi possiamo capire! Parliamo anche della comunità di Ubuntu e di quello che c'è intorno.

Lo spettacolo è presentato dai membri della comunità del Regno Unito di Ubuntu Linux. Perché è coperto dal Codice di Autodisciplina di Ubuntu che è adatto a tutti. Lo spettacolo è trasmesso in diretta ogni quindici giorni di Martedì sera (ora britannica) ed è disponibile per il download il giorno successivo.

podcast.ubuntu-uk.org



HOW-TO

Scritto da Mark Moore

Usare il web cache Varnish

Se gestite un server web prestate attenzione. Quest'articolo vi aiuterà ad accelerare il caricamento delle vostre pagine e vi fornirà una rete più sicura. Varnish è un acceleratore di applicazioni web all'avanguardia. Si può gestire Varnish sull'host locale o utilizzare una macchina dedicata. Varnish è estremamente efficiente nel suo lavoro perché è specificamente costruito per mettere nella cache le richieste web. Diversamente da Squid e altri, ha un solo compito che svolge molto bene: la cache.

Tutte le richieste vengono passate attraverso il linguaggio di configurazione di Varnish o le espressioni regolari (regex). Il web cache Varnish utilizza le espressioni regolari altamente flessibili Perl Compatible Regular Expressions (PCRE) che si trovano attualmente in progetti di alto profilo quali Apache, PHP, KDE, Postfix, Analog e Nmap. La configurazione predefinita è generalmente sufficiente per far funzionare un semplice sito web in HTML/CSS. Comunque, se si gestisce un sito web basato sulla gestione di contenuti o qualsiasi cosa con i cookie, si avrà bisogno di fare qualche

ottimizzazione in modo da non mettere nella cache i cookie durante il login.

Installare Varnish su Ubuntu

Mentre scrivo la versione di Varnish è la 3.0.2. I repository di Ubuntu contengono il pacchetto Varnish, comunque raccomando fortemente di utilizzare la versione stabile più recente presso <http://varnish-cache.org>. Sotto ci sono 4 semplici comandi da inserire tramite terminale che aggiungono la chiave GPG di Varnish, i repository per il software e ne installano la versione più recente.

```
curl http://repo.varnish-cache.org/debian/GPG-key.txt | apt-key add -

echo "deb http://repo.varnish-cache.org/debian/ $(lsb_release -s -c) varnish-3.0" >> /etc/apt/sources.list.d/varnish.list

apt-get update

apt-get install varnish
```

Configurare

/etc/default/varnish

Il file varnish dice al software come dovrebbe memorizzare i file nella cache (per allocazione dinamica, nota come Malloc, o su file), a quale porta connettersi e altri dettagli fondamentali. Alla prima installazione di Varnish si dovrà editare tale file cambiando la linea 4 da "START=no" a "START=yes" per abilitare la cache. Tutti i valori predefiniti sono generalmente accettabili. L'elemento principale di configurazione nel file varnish include le informazioni mostrate nel box sottostante.

Le opzioni di configurazione principali includono: -a (porta su cui è in ascolto Varnish (es. la porta che sarà utilizzata per accedere ai contenuti, che potrebbe essere la porta 80)) -T (la porta su cui è in ascolto l'amministrazione) -f (file locale di configurazione di VCL) -S (il file delle password segrete (un file segreto è generato in /etc/varnish/ come opzione

```
DAEMON_OPTS="-a :80 \
-T localhost:6082 \
-f /etc/varnish/varnish.conf \
-S /etc/varnish/secret \
-s malloc,3G"
```

predefinita) -s (cache di memorizzazione Malloc o file).

Cache di Memorizzazione Malloc o File

La memorizzazione file configura la cache per posizionare sul disco rigido gli oggetti in cache meno utilizzati, mentre quelli più utilizzati sono memorizzati nella RAM. La memorizzazione Malloc sarà sempre molto più veloce del file. Comunque, se si deve usare la memorizzazione file, usare un SSD come supporto di memorizzazione.

Configurare /etc/varnish/default.vcl

Il file default.vcl è dove si trascorrerà la maggior parte del tempo. Una volta configurato il file

HOWTO - USARE IL WEB CACHE VARNISH

/etc/default/varnish , si dovrà lavorare su /etc/varnish/default.vcl. dei primi compiti è di definire uno stadio finale. Come ho detto precedentemente si

amministrativa.

Raccomando di visitare l'articolo per configurare il proprio VCL

Wordpress, in due parti, presso

<http://goo.gl/1rlj4> e

<http://goo.gl/HXzg3>. Se si usano

altri CMS, si dovrà determinare

quali cookie sono utilizzati e

definirli nel proprio VCL. I due

link sopra menzionati forniscono

dei modelli base per la

definizione dei Cookie, così si

possono aggiungere o sostituire voci abbastanza facilmente.

Sicurezza e Protezione

Varnish può anche fornire un livello di sicurezza alla vostra rete creando un metodo flessibile di blocco degli IP e delle variabili di gestione dei percorsi. Per esempio, se si vuole bloccare degli indirizzi IP prima che arrivino al proprio web server, inserire semplicemente la seguente espressione regolare nel proprio file /etc/varnish/default.vcl e ricaricare Varnish. Bloccare indirizzi IP con Varnish consente di impostare un IP firewall prima che sia troppo tardi.

Una volta che avete configurato il vostro VCL desiderato, validatelo utilizzando:

```
backend default {
    .host = "10.1.10.55";
    .port = "8500";
    .connect_timeout = 60s;
    .first_byte_timeout = 60s;
    .between_bytes_timeout = 60s;
    .max_connections = 250; }
```

può utilizzare varnish direttamente sul proprio server web oppure su una macchina dedicata.

Se si usa su una macchina dedicata oppure su un NIC dedicato, la dichiarazione .host definirà l'IP della rete sul proprio server web. Diversamente, si utilizzerà l'indirizzo locale 127.0.0.1. La direttiva .port dice a Varnish la porta su cui Apache è in ascolto. Le ulteriori opzioni di configurazione sono opzionali, ma forniscono ulteriore controllo sull'attività degli utenti.

Se si si usa un sistema di gestione dei contenuti (CMS) per i propri contenuti web, il VCL necessiterà di una messa a punto in modo da non mettere in cache i cookie o altri elementi che non dovrebbero essere messi in cache durante la sessione

```
# IPs we serve an error page to.
```

```
acl forbidden {
    "74.123.97.86";
    "140.112.121.222";
    "184.106.205.36";
    "193.188.86.192";
}
```

```
sub vcl_recv {
    ## forbidden
    if (client.ip ~ forbidden) {
        error 403 "Denied.";
    }
}
```

Varnish can also be used to block access to file paths.

```
sub vcl_fetch {
    if (req.url ~ "^/w00tw00t") {error 403;}
    if (req.url ~ "^/phpmyadmin") {error 403;}
    if (req.url ~ "^/PhpMyAdmin") {error 403;}
    if (req.url ~ "^/databases") {error 403;}
    if (req.url ~ "^/pma") {error 403;}
    if (req.url ~ "^/Toata") {error 403;}
}
```

```
varnishd -C -f
/etc/varnish/default.vcl
```

L'opzione -C stampa il proprio VCL come compilato da C# e lo valida, mentre l'opzione -f è l'ubicazione del proprio file.

Configurare Apache per usare Varnish su VirtualHost

Se si utilizza la caratteristica VirtualHost di Apache, si dovrà aggiungere una riga nel proprio file /etc/apache2/httpd.conf per far sapere ad Apache cosa si sta facendo. Si dovrà definire il numero della porta assegnata a Varnish (es. NameVirtualHost *:8500).

Successivamente, configurare il

HOWTO - USARE IL WEB CACHE VARNISH

proprio /etc/apache2/sites-available/domain.com utilizzando il modello mostrato a destra. Il numero della porta sulla prima riga deve rispecchiare quello definito nello stadio finale del proprio /etc/varnish/default.vcl.

Infine, cambiare la direttiva Listen in /etc/apache2/ports.conf per farla coincidere con la porta specificata sopra (es. Listen 8500).

Comandi utili

varnishstat - contatori delle prestazioni e diagnostica
varnishtop -i rxurl: ascolta tutto il traffico che passa attraverso la cache di Varnish
Console amministrativa, dove si possono eseguire comandi di interdizione e altri
varnishd -C -f /etc/varnish/default.vcl: stampa il proprio VCL come compilato da C# e lo valida prima di abilitarne

l'impiego operativo. service varnish reload: ricarica il VCL senza cancellare la cache attuale
varnishncsa: mostra i log di accesso a Varnish in Apache

Riferimenti:

<https://www.varnish-cache.org/docs/3.0/reference/vcl.html>

<http://kaanon.com/blog/work/making-wordpress-shine-varnish-caching-system-part-1>

<https://www.varnish-cache.org/trac/wiki>

```
<VirtualHost *:8500>
ServerName domain.com
ServerAlias www.domain.com
DocumentRoot /var/www/folder
</VirtualHost>
<Directory /var/www/folder/>
Options -Indexes FollowSymLinks MultiViews
AllowOverride All
Order allow,deny
allow from all
</Directory>
```

UN APPELLO A NOME DEL PODCAST PARTY

Come avete sentito spesso nel podcast, stiamo cercando argomenti per una parte dello show.

Invece di lasciarci parlare di ciò che ci pare, perché non proporci un argomento restando poi a osservare il fungo atomico che si leva all'orizzonte! È altamente improbabile che noi tre ci troveremo d'accordo.

Oppure mandateci direttamente un'opinione per mezzo di contributo!!

Potete pubblicare commenti e opinioni sulla pagina del podcast fullcirclemagazine.org, nella nostra sezione del Forum o via email a podcast@fullcirclemagazine.org. Potete anche mandare un commento registrando un clip audio di non più di 30 secondi, utilizzando lo stesso indirizzo email. **Commenti e audio potranno essere modificati per la lunghezza. Per favore ricordate che questo è uno show per famiglie.**

Sarebbe magnifico avere collaboratori che intervengono in persona esprimendo una opinione.

Robin





Guide

L'unica regola per scrivere un articolo è che deve essere comunque collegato a Ubuntu o ad una delle molte derivate di Ubuntu (Kubuntu, Xubuntu, Lubuntu ecc). Scrivete il vostro articolo con qualunque software scegliete. Vorrei raccomandare OpenOffice, ma **CORTESEMENTE CONTROLLATE L'ORTOGRAFIA E LA GRAMMATICA!**

Scrittura

Vi preghiamo di indicare nel vostro articolo dove vorreste che venisse posizionata un'immagine in particolare. Per favore non mettete immagini incorporate nel vostro documento OpenOffice.

Immagini

Le immagini dovrebbero essere in formato JPG con una bassa compressione.

Riguardo le dimensioni dell'immagine: se avete un dubbio, inviateci l'illustrazione a dimensione piena e provvederemo noi a ricampionare l'immagine.

Se state scrivendo una recensione per cortesia seguite le linee guida che sono mostrate qui.

Per una più dettagliata lista delle regole stilistiche e per gli errori più comuni si prega di fare riferimento all'indirizzo:
<https://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine/Style> - In breve: Ortografia US, niente parole combinate (es: l33t) e niente faccine.

Quando siete pronti a presentare il vostro articolo per favore inviatecelo all'indirizzo email:
articles@fullcirclemagazine.org

Se non siete capaci di scrivere un articolo ma frequentate il forum di Ubuntu, inviateci gli argomenti interessanti che potremmo stampare.

Scrittori non-inglesi

Se la vostra lingua nativa non è l'inglese, non preoccupatevi. Scrivete l'articolo e un revisore di bozze lo leggerà per voi e correggerà qualunque errore grammaticale e ortografico. Non solo, state aiutando la rivista e la comunità, ma noi vi aiuteremo a migliorare il vostro inglese!

RECENSIONI

Giochi/Applicazioni

Mentre scrivete recensioni riguardanti i giochi o le applicazioni, vi preghiamo di essere chiari nello scrivere:

- titolo del gioco
- chi ha creato il gioco
- se è gratis o a pagamento
- dove lo si può trovare (link download/URL della home page)
- se è un gioco nativo per Linux o avete usato Wine
- il vostro giudizio con un massimo di cinque
- un sommario con punti positivi e negativi

Hardware

Mentre scrivete una recensione riguardante l'hardware per favore siate chiari nello scrivere:

- marca e modello dell'hardware
- in quale categoria vorreste inserire questo hardware
- eventuali difetti che si potrebbero incontrare durante l'utilizzo dell'hardware
- se è facile fare in modo che l'hardware lavori con Linux
- se è necessario aver bisogno di usare driver Windows
- il vostro giudizio con un massimo di cinque

Non bisogna essere esperti per scrivere un articolo: scrivete una recensione che riguarda i giochi, le applicazioni e l'hardware che usate tutti i giorni.



- Access all your data in one de-duplicated location
- Configurable multi-platform synchronization
- Preserve all historical versions & deleted files
- Share folders instantly in web ShareRooms w / RSS
- Retrieve files from any internet-connected device
- Comprehensive 'zero-knowledge' data encryption
- 2 GBs Free / \$10 per 100 GBs / Unlimited devices

<https://spideroak.com>

Online
BACKUP

Secure
SYNC

Easy
SHARING

Whether you need to access a document you have stored on a remote server, synchronize data between a Mac, Windows or Linux device, share important business documents with your clients, or just rest easy knowing all of your data is safely, securely, and automatically backed up - SpiderOak's free online backup, online sync and online sharing solution can handle all your needs!

SpiderOak offers a different approach to online backup by combining a suite of services into one consolidated tool - free online backup, synchronization, sharing, remote access, and storage. This difference is further measured in our zero-knowledge privacy policy - the first one ever employed in this setting. Our flexible design allows you to handle data from any operating system (Mac, Windows and Linux) or location (external drives, network volumes, USB keys, etc...) using just one centralized account.

Download mobile clients
for **iOS & Android**

JOIN SPIDEROAK NOW
Get 2 Free GBs



Tradizionalmente nella nostra famiglia vi sono due periodi dell'anno in cui diamo una ripulita: la pulizia di primavera e all'inizio dell'anno nuovo. Quest'anno, invece di gettare il nostro vecchio Athlon64, decisi di riutilizzarlo come server di sviluppo per il nostro esistente server MMORPG. Mi accorsi per la prima volta di The Mana World (TMW) sul finire del 2007 quando il client software apparve nei repository universe di Ubuntu 7.10, Gutsy Gibbon. All'epoca il client TMW era primitivo ma del tutto funzionale. Nel corso degli ultimi anni il gioco ha fatto progressi sia dal lato server che dal lato client. La cosa fantastica dell'eseguire un server TMW è che

non richiede molta potenza se progettate di gestire un piccolo server per la famiglia e gli amici. Originariamente configurammo il nostro server su un Pentium III, processore 1.1 Ghz con 256 MB di RAM (tuttavia gli hard disk erano dei velocissimi SCSI a 15,000 RPM). Questa configurazione era sufficiente ad ospitare 5 giocatori simultanei su internet sulla nostra connessione ADSL. Attualmente, ospitiamo il server Auldsbel su un sistema Pentium 4 da 2.8 Ghz con hyperthread, con 2 GB di RAM che esegue anche il web server. Ospitare un server web è utile affinché il client software mostri chi altro è online ma non è necessario per far andare il server.



Come base per il nostro server usammo una installazione server di Ubuntu 10.04 LTS e utilizzammo un portatile che eseguiva il client software per provare la configurazione. Potreste voler installare il server su una versione desktop di Ubuntu, se progettate di usare una singola macchina per il server e il client. Il server TMW è basato sul progetto eAthena (esiste un software server TMW più nuovo che è scritto da zero ma il server principale utilizza ancora codice modificato di eAthena).

Originariamente eAthena fu sviluppato come server Ragnarok a sorgente aperto ma gli sviluppatori di TMW hanno fatto un lavoro fantastico nel modificarlo per il client Mana World. Per iniziare dovete installare git-core, build-essential, flex e bison:

```
sudo apt-get install git-core  
build-essential flex bison
```

Quindi create una cartella per contenere il programma server e scaricate e compilate il software

server tmw-ea:

```
mkdir ~/tmw-ea  
  
cd ~/tmw-ea  
  
git clone  
git://gitorious.org/tmw-  
eathena/mainline.git eathena  
  
git clone --recursive  
git://gitorious.org/+tmw-  
admins/tmw/tmwa-server-  
test.git eathena-data  
  
cd eathena
```

Siate pazienti mentre git copia i repository. In base a quale versione di Ubuntu state usando potreste incorrere in dei problemi essendo Make più vecchio della versione 3.82 (la versione che gli sviluppatori raccomandano usate per compilare il progetto). Se vi imbattete in problemi nel compilare il progetto: eseguite il passo successivo:

```
mkdir -p  
obj/{common,login,char,map,la  
dmin,tool}  
  
make
```

Dallo stesso punto possono essere eseguiti server multipli ma i binari del

server tmw-ea principale dovrebbero essere copiati in una cartella standard:

```
sudo cp login-server char-server map-server ladmin /usr/local/bin/
```

Il passo successivo è aggiungere riferimenti a git per consentire l'aggiornamento dei dati del client. Senza questo passo sarete ancora in grado di eseguire il programma server solo non sarete capaci di estrarre gli aggiornamenti dai repository git.

```
cd ../eathena-data
```

```
ln -s ../../git/hooks/post-merge .git/hooks/
```

```
ln -s ../../git/hooks/post-merge client-data/.git/hooks/
```

L'ultimo pezzetto di configurazione è creare i file config e dare uno sguardo ai dati del client e alla musica funky:

```
cd client-data
git checkout master
cd music
git checkout master
```

A questo punto il nostro server è pronto perché noi vi accediamo

localmente. Per il server di espansione configuro un IP statico nel nostro router Tomato-MLPPP Linksys WRT54L e gli assegno lo stesso nome host che assegno al sistema di produzione. Prima di poter provare il server dobbiamo caricare 3 processi server: il server personaggi, il server di accesso e il server della mappa (i file di configurazione per questi tre server sono ciò che modificheremo in seguito per un server rivolto ad internet). Per adesso caricheremo gli eseguibili del server per provarlo:

```
cd ~/tmw-ea/eathena-data
```

```
./char-server & ./login-server & ./map-server &
```

Quando accedete al server per la prima volta vedrete il carattere di log-in sul terminale da cui lanciate il server.

Dal mio portatile ho caricato il client TMW:

```
sudo apt-get install tmw
```

Ci sono una quantità di client TMW. Quello nei repository di Ubuntu 10.04 è un po' datato e si blocca per i GM (game master, padroni del gioco) quando entrano in una stanza dove hanno avuto accesso i client. Meglio utilizzare il client manaplus

disponibile da <http://manaplus.evolonline.org/> se intendete esporre il vostro server al resto del mondo.



Quando il client TMW è caricato fate clic sul pulsante Server Personalizzato ed inserite il nome host che avete dato al vostro server (o il nome di dominio/ nome DNS dinamico). A questo punto abbiamo appena confermato che il server sta funzionando localmente e stiamo configurando noi stessi per essere GM, prima di esporlo al resto del mondo.

Quando il client si connette, cliccate sul pulsante Registrazione. Nota: non potete registrarvi per mezzo del client se intendete giocare sul server ufficiale Mana World. Sul server principale dovete registrarvi attraverso il sito web e attendere l'approvazione. Sul vostro server

potete solo registrare un nome utente.



La schermata successiva è la schermata di gestione personaggio dove scegliete un personaggio. Dato che questa è la prima volta che avete accesso tutti i posti dei personaggi saranno vuoti. Create un personaggio e assegnate le statistiche nella schermata successiva. Potete anche cambiare colore e stile dei capelli. Come potrete aver indovinato, un login utente può avere personaggi



multipli.

Assicuratevi di creare un personaggio prima di invitare chiunque altro al server così potrete impostare il primo personaggio per essere il padrone del gioco (GM, game master). La variazione TMW di eAthena memorizza i dati del personaggio in `~/tmw-ea/eathena-data/login/save`. Il file `account.txt` memorizza le informazioni del personaggio. Il file `gm_accounts.txt` è dove configurate chi sarà il padrone del gioco sul vostro server. Normalmente ai GM e agli sviluppatori vengono assegnati dei livelli speciali. Potete trovare questi livelli nel file `~/tmw-ea/eathena/data/world/map/conf/atc/ommand_local.conf`. Ciò che è importante è che vi assegnate come GM a livello 99. Se assegnate altri GM impostate il loro livello a 60 così avranno dei poteri da GM limitati. Il file `gm_accounts.txt` è formattato nel modo seguente:

account_number gm_level

Al primo account utente normalmente viene assegnato un numero di 2000000. Gli account ulteriori incrementano di 1 il numero account dell'utente, così il successivo account utente creato sarebbe 2000001. Così per rendere GM

l'account del primo utente dovremmo dare al `gm_accounts.txt` l'informazione seguente:

2000000 99

Il file `~/tmw-ea/eathena-data/login/save/gm_accounts.txt` può essere modificato mentre avete eseguito l'accesso al vostro server. Una volta che vi siete dati il livello GM potete provare alcuni dei comandi da padrone del gioco. Tutti i comandi GM iniziano con un simbolo `@`. Un elenco di comandi GM vi sarà dato da `@help` nella scheda di debug. Chi ha occhio si

accorgerà che molti dei comandi `@gm` scorrono fuori dallo schermo. Per correggere questo problema dobbiamo sistemare la quantità di righe disponibili nella finestra della chat del programma client. Nell'angolo in alto a destra del programma client tmw cliccate il pulsante Setup, poi fate clic sulla scheda chat e modificate a 120 il Limite righe di conversazione.

I padroni del gioco hanno il potere di creare oggetti, generare mostri, teletrasportarsi presso i giocatori, teletrasportare i giocatori in altri posti,

anciare anche una guerra a oltranza giocatore contro giocatore, così scegliete attentamente i vostri padroni del gioco. Le azioni dei GM vengono registrate in un file di testo semplice `tmw-ea/eathena-data/world/map/gm.log.year.month` (per esempio `tmw-ea/eathena-data/world/map/gm.log.2012.01`). Abbiamo scoperto che guardare i file di log dal server principale ci dava una migliore comprensione dei comandi `@gm` e di come essi venivano usati. Per fortuna il server principale è trasparente coi loro file di log ed essi possono essere visualizzati online a <http://server.themanaworld.org/gm>.

Mettere online il server

Per rendere disponibile a tutti su internet il vostro server avrete bisogno di fare dei buchi nel firewall del vostro router. In particolare TCP e UDP per le porte 5122, 6122, and 6901. Avrete anche bisogno di modificare i file di configurazione per gli eseguibili del vostro server. Vi sono un sacco di file di configurazione in alcuni posti. I file di configurazione che vogliamo hanno tutti il suffisso `_local.conf`. In particolare, vogliamo modificare i file seguenti:



```
~/tmw-ea/eathena-  
data/world/conf/char_local.co  
nf  
~/tmw-ea/eathena-  
data/world/map/conf/map_local  
.conf  
~/tmw-ea/eathena-  
data/login/conf/ladmin_local.  
conf
```

Vi sono 3 variabili che vogliamo programmare, l'indirizzo IP per il server di accesso, il server personaggio e il server della mappa. Se state utilizzando un servizio DNS dinamico, il nome DNS dinamico può essere utilizzato al posto del server personaggio e della mappa ma dovrete usare il vostro indirizzo locale per il server di accesso (sul nostro server di prova abbiamo usato 127.0.0.1 e ha funzionato bene per il server di login). Notate che se il vostro DNS cambia mentre il server è online esso potrebbe essere non disponibile. Il nostro fornitore di servizi internet offre un indirizzo IP statico molto economico, che è ciò che usiamo al posto di server personaggio e mappa variabili. Il nostro file char_local.conf sembra qualcosa di simile a questo:

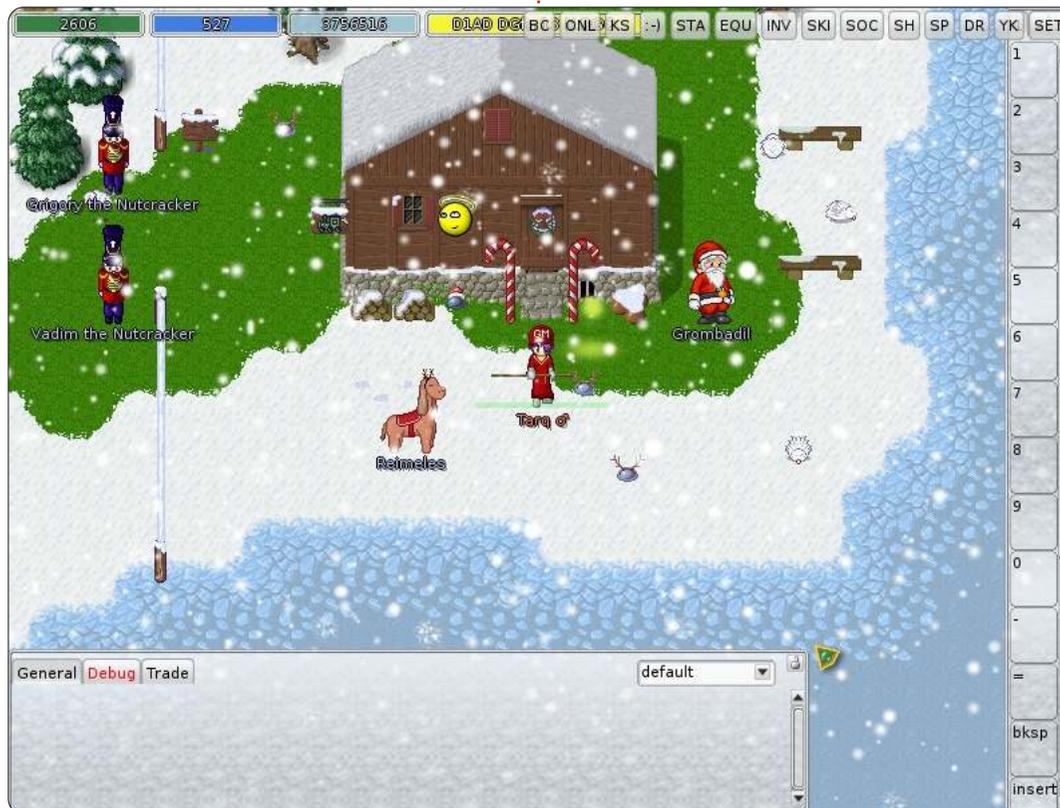
```
// Comment : Login server IP  
login_ip: 127.0.0.1  
// Comment : Character server  
IP  
char_ip: auldsbel.dyndns.org  
Similarly our map_local.conf
```

looks like this:

```
// Character Server IP  
char_ip: auldsbel.dyndns.org  
// Map server IP  
map_ip: auldsbel.dyndns.org
```

Il file ladmin_local.conf file è un file di configurazione importante utilizzato dallo strumento ladmin. Usando ladmin, l'amministratore può eseguire una varietà di compiti di amministrazione senza utilizzare il client per accedere al server.

Potete trovare una quantità di file



di configurazione nella cartella ~/tmw-ea/eathena-data/world/map/conf. Se nel vostro mondo volete avere la magia dovrete guardare il file magic.conf.template e lo script shell build-magic.sh. Il file help.txt in questa cartella è lo stesso file di aiuto che viene mostrato ai GM quando impartiscono il comando @help. Probabilmente vorrete anche personalizzare il file motd.txt (messaggio del giorno).

Come molti software Linux il server Mana World eAthena è

altamente personalizzabile. Sebbene possiate eseguire un server identico a quello principale, probabilmente vorrete personalizzare il vostro più approfonditamente. Buone fonti di informazione sull'ulteriore personalizzazione possono essere trovate sui forum Mana World, sul wiki, e nelle sezioni How to Develop del sito web Mana World.

URL di interesse:

The Mana World -
<http://www.themanaworld.org/>
Forum TMW -
<http://forums.themanaworld.org/>
TMW Wiki -
<http://wiki.themanaworld.org/>
How to Develop (e configurazione server) -
http://wiki.themanaworld.org/index.php/How_to_Develop
Auldsbel TMW server:
<http://auldsbel.org/>



Charles è un patigno, marito e fan di Linux che gestisce un progetto, non a scopo di lucro, di ricondizionamento computer. Quando non sta rompendo hardware/server mantiene un blog a <http://www.charlesmccolm.com/>.



CHIUDERE LE «FINESTRE»

Impostazioni di Rete e Wireless

Scritto da:

Ronnie Tucker (KDE)

Jan Mussche (Gnome)

Elizabeth Krumbach (XFCE)

Mark Boyajian (LXDE)

David Tigue (Unity)



Esaminando le impostazioni di rete o wireless in Windows sono in realtà piuttosto confuse, per non dire intimidatorie. Si possono vedere andando nel Pannello di Controllo e scegliendo Connessioni di Rete. Quello che si vede non è esattamente user friendly, ma suppongo che faccia il suo lavoro.



Kubuntu:

Le impostazioni di rete e wireless (sopra) sono disponibili dalla finestra Impostazioni di Sistema, ma una veloce scorciatoia (e un modo migliore di gestirle) è l'icona nella tua barra delle applicazioni (estrema destra) che somiglia a un cavo di rete e una presa. Cliccando si ha un rapido accesso non soltanto alle proprie impostazioni, ma permette anche di trovare quali reti wireless sono disponibili.

Gnome-Shell:

La versione di Gnome-Shell non ha nessuna schermata delle impostazioni di piacevole impatto visivo. La



schermata per impostare e cambiare le connessioni di rete appare così: Le impostazioni possono essere trovate sotto Sistema > Preferenze >

Connessioni di Rete, ma anche in alto a destra nel pannello. Qui potete vedere un'icona con due frecce anti-parallele. Fate clic sull'icona > Modifica Connessioni. Un terzo modo è attraverso il Centro di Controllo (Impostazioni di Sistema) – che si può trovare nel menu a cascata

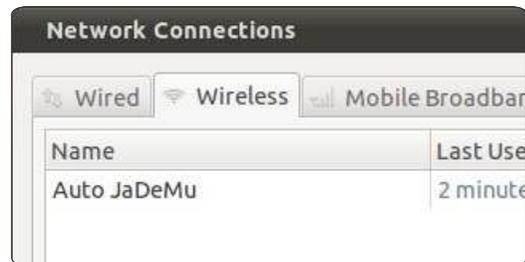


connesso al pulsante di Spegnimento in alto a destra dello schermo.

Per cambiare una connessione, fate clic sul nome della connessione > pulsante Modifica. Vedrete adesso una nuova finestra con 4 schede. Di queste 4 schede, una è importante ed è la scheda "Impostazioni IPv4" – dove è possibile selezionare come devono operare le vostre connessioni. Il modo più comune è quello di selezionare Automatico (DHCP). Questo può essere fatto quando il vostro computer viene collegato a un router con un server DHCP integrato. Il server DHCP (Dynamic Host Control Protocol)

CHIUDERE LE «FINESTRE»

genera indirizzi IP per tutti i computer connessi (che sono impostati su DHCP automatico). Come si può vedere nella



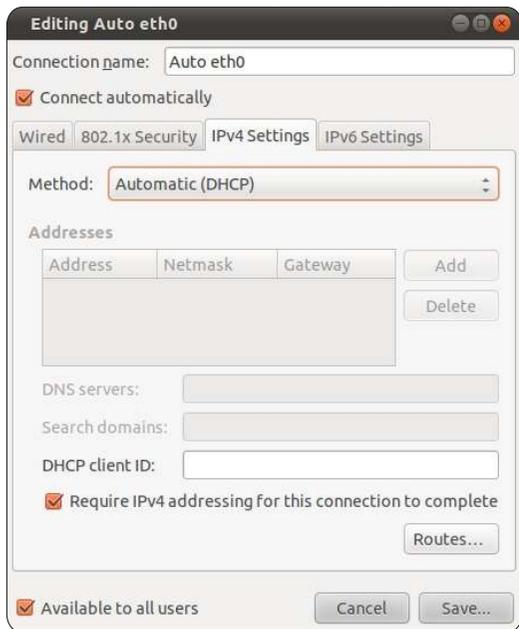
prossima immagine, non c'è bisogno di impostare nulla (Indirizzo, Maschera di Rete, Gateway, Server DNS e dominio di ricerca), semplicemente lasciate che lo gestisca il sistema.

Per una connessione wireless, dopo aver impostato tutto correttamente, bisogna ancora connettersi con la propria rete wireless. Per questo, fate clic destro sull'icona di rete sul pannello superiore e scegliete la rete alla quale volete connettervi. Se è una rete protetta, inserite la password che vi è stata assegnata e sarete connessi in pochi secondi.

Xubuntu:

Xubuntu usa nm-connection-editor di Gnome, disponibile per l'avvio da Impostazioni > Connessioni di Rete, oppure facendo clic col tasto destro sull'icona di rete nel pannello superiore e selezionando "Modifica

Connessioni...". In ogni caso, per



mpostazioni wireless di base, potete fare clic col tasto destro nell'icona di rete sul pannello superiore e selezionare semplicemente la rete wireless alla quale volete connettervi.

Lubuntu:

Le impostazioni vengono fatte nella stessa maniera descritta per Gnome-



Shell; tuttavia ovviamente, aprendo la finestra Connessioni di Rete si vede che è fatta in modo diverso. Il modo più semplice è quello di cliccare sull'icona



di rete nel Pannello che come impostazione predefinita si trova sul lato destro. In alternativa, si può accedere a essa attraverso il menù principale, facendo clic Strumenti di Sistema > Centro di Controllo Lubuntu. Dal Centro di Controllo, fate clic sull'icona Rete.

Una volta nella finestra Connessioni di Rete, configurate le impostazioni di rete per Reti Cablate e Wireless (e altro) come descritto per Gnome-Shell o Ubuntu.

Il prossimo mese discuteremo riguardo la formattazione di supporti come chiavette USB, dischi rigidi e schede SD.

SUDOKU

I numeri da 1 a 9 devono essere messi nella griglia 9x9 in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro 3x3 contengano i numeri da 1 a 9.

FACILE

			6	9			3	1
4	8			2				6
6				7				
5		6	9		3	7		8
								9
	8	9	1	6			2	
	3				5		8	2
7		5	4	8	6			9
		1			9			4

DIFFICILE

			3	4				1
4		1						
	2	3	6	9		4		8
	4	2				1	8	
			9	8				
	8			2	7	5	6	
	3	4	8		5			9
	7							5
				3	6	7		1

Le soluzioni si trovano nella penultima pagina.



Il mio viaggio nell'apprendimento cominciò, come per molti della mia generazione, con un Commodore 64. Nell'agosto del 1983, partecipai a BUG, l'user group di Barrie, un gruppo che si dedicava all'hacking dell'hardware e del software del Commodore. BUG mi indirizzò al Bulletin Board System (BBS). Non era difficile rimanere affascinati dalla tecnologia BBS: giochi con porte multi-linea, forum informativi e il System Operator (sysop) arriva nella chat. Per diversi anni ho eseguito il mio BBS, inizialmente sotto MS DOS, poi nel sistema operativo Warp OS/2 della IBM. Il che richiama una storia divertente.

Nel tardo 1995 sono andato a Comdex, a Toronto, con l'intenzione di valutare sia Windows 95 che OS/2. Ho visitato entrambi gli stand e rimasi sorpreso da quanto erano maleducati quelli della Microsoft. Ho atteso pazientemente presso il loro stand per provare una macchina solo per essere sommariamente cacciato via. Anche il campo IBM era occupato, ma erano molto più cordiali e non solo mi mostrarono l'OS/2, ma mi fecero

connettere con un sysop che eseguiva OS/2. Quando tornai a casa, ero eccitato da OS/2. Andai in un negozio di computer in zona dove accadde che un altro sysop era in funzione. Quando andai a comprare OS/2, con veemenza mi misero in guardia dall'acquistarlo dicendomi che avrei dovuto comprare Windows 95 quando usciva. Per farla breve: il BBS era attivo e funzionante quel pomeriggio e non sono riuscito a farlo funzionare sotto Windows 95.

Avevo iniziato ad usare OS/2 da poco, quando il mio fratello più giovane tornò a casa dall'università con un CD di Slackware Linux. Era interessante, ma per qualche ragione che mi sfugge, ho finito con il sottoscrivere il CD ROM Walnut Creek FreeBSD. In stile Richard Stallman, fu un driver per la stampante a farmi convertire a Linux.

Inoltre entrai a far parte di un piccolo gruppo di individui che cercavano di creare un desktop Linux, WCLP, per un computer 486DX con 16 MB di RAM e un disco fisso da 500 MB. Quel progetto mi collegò ad un altro progetto no-profit, il Centro per il Riciclaggio di Computer. Negli ultimi

sei anni ho avuto la fortuna di essere il manager di tale progetto. A metà degli anni 2000 la distribuzione Linux con cui siamo partiti fu superata da altri progetti con finalità simili. Quando venne il tempo di decidere su una nuova distribuzione base per la nostra Linux, andai sulla novità: Ubuntu 4.10. Da quella volta non abbiamo più guardato indietro.

Il nostro progetto è anche parte del programma Microsoft Registered Refurbisher. Il centro ha fornito per diversi anni formazione informatica di base e formazione su Microsoft Office, quindi è utile dotare alcune macchine di Microsoft Windows e Microsoft Office. Microsoft è stata molto buona con noi e ha mantenuto i costi delle licenze abbastanza bassi così che li possiamo offrire alla pari dei nostri sistemi Linux.

Ciò che sorprende un po' è che vendiamo quasi tante macchine Linux quante quelle Windows. Attribuisco ciò ad alcuni fattori: anche con le installazioni automatiche, spesso per noi è ancora più facile installare Linux; è più facile da mantenere perché non dobbiamo affrontare altrettanti

malware; Linux tende a lavorare al meglio con la varietà di hardware che abbiamo, senza dover scaricare driver separatamente (esempio le stampanti).

Naturalmente non tutto è perfetto, così, quando qualcuno pensa di acquistare un sistema Linux Ubuntu, ci sediamo insieme davanti alla macchina e gli diamo una breve panoramica sull'utilizzo dell'Ubuntu Software Centre, Firefox e LibreOffice. Infine lo lasciamo decidere se si sente a suo agio provando Ubuntu.

Molte persone si sentono confortate quando apprendono che possono fare molti dei loro lavori con Linux Ubuntu. Alcune persone con cui lavoriamo non hanno provato Linux prima e spesso resto sorpreso nel sapere che utilizzano ancora Linux dopo molti mesi. Suppongo che non mi dovrei sorprendere, ciò a cui Linux tiene realmente è la volontà di imparare e di giocare.



LA MIA OPINIONE

Scritto da Allan J. Smithie

Ho avuto una conversazione con Chromebook Enthusiast (CE) sul mio blog in cui eravamo in disaccordo sulle implicazioni del recente taglio dei prezzi di Chromebook. 'CE' ha scritto:

||

Il Chromebook è un grande concetto come thin client.. per l'educazione, in classe, con l'accesso a internet e l'accesso alla mia infrastruttura VDI, è una soluzione veramente convincente. Il costo totale di gestione è veramente onesto. Inoltre non gettano la spugna solo perché il prezzo è in calo. Stanno sviluppando attivamente nuovi prodotti, migliorando il sistema operativo e la gestione dei sistemi."

Garantisco che il concetto è solido, in particolare quando l'infrastruttura è in grado di supportare il Chromebook con una affidabile e sempre attiva connettività ad internet. Forse avete ragione che il mercato dell'educazione può salvarlo, ma solo se consegue lo slancio attraverso la penetrazione di mercato. Deve raggiungere l'istruzione, gli affari e i consumatori al fine di continuare. Rievoco dalla mia istruzione che avevamo i Nimbus RM e i Micro

BBC, nessuno dei quali poteva resistere alla dominazione del IBM PC clone sul mercato dei pc casalinghi e industriali. Forse è una cattiva comparazione, ma un settore da solo non garantisce vendite continue.

Sappiamo che Chromebook è sotto pressione del mercato dei tablet, per cui il prezzo scende. I tablet non sono solo 'fichi' ma devono avere sufficiente capacità interna per portarli in giro. Conosciamo proprietari di Chromebook (Ed Hewitt, recensione in Full Circle #52) che hanno raggiunto il limite della piattaforma in termini di accesso e capienza, a quel punto prendono critiche da amici e colleghi che imbarazzano il proprietari di Chromebook dicendogli "quanto hai pagato per questo?".

Certo, Google non ne è ancora venuta fuori, e se c'è una compagnia che ha la forza di sviluppare una piattaforma matura, questa è Google. Comunque, senza produrre i dispositivi loro stessi, Google fa affidamento a gente del calibro di Acer e Samsung per mettere le mani nell'hardware. Per quanto tempo rimarranno, se i profitti, gli azionisti e la fiducia del mercato

caleranno, è un'altra questione. La quantità nel corso del tempo consente riduzioni del prezzo, ogni altra cosa è a scapito del margine; il settore dell'hardware è stretto per entrambi in questo momento. I tradizionali laptop da lavoro e i scintillanti tablet e-reader sono le star del momento. Con i tagli alla spesa pubblica, il settore dell'educazione ha il suo bel da fare per trasformare casi di attrezzature non

standard in piattaforme di 'nicchia'. Solo se il costo totale di proprietà è convincente, con i politicanti tenuti fuori dalle decisioni, il settore dell'istruzione può restare a bordo. Sono favorevole alla libertà di scelta, ma l'economia e il marketing possono ancora perdere la battaglia con Chromebook.

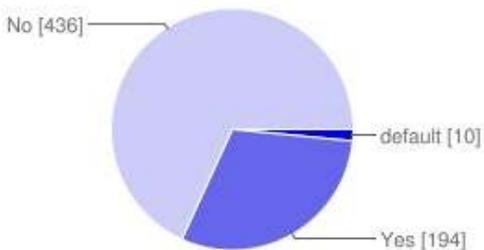




IO PENSO CHE...

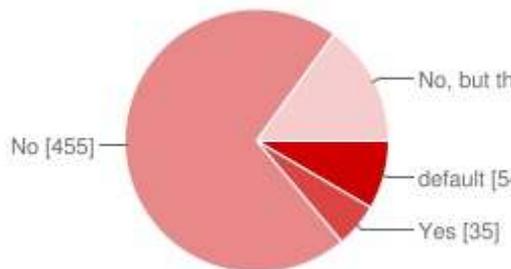
La domanda dello scorso mese era:
Il questionario di SpiderOak

Avete un account SpiderOak?



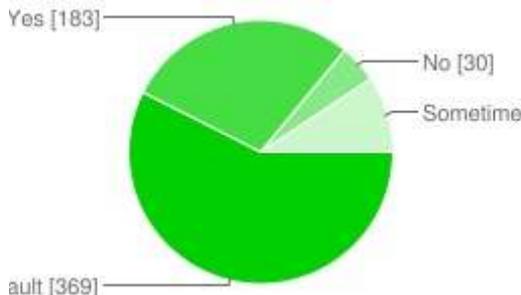
Si	194	30%
No	436	68%

Sei un utente a pagamento?



Si	35	5%
No	455	71%
Da decidere	96	15%

Sei contento di SpiderOak?

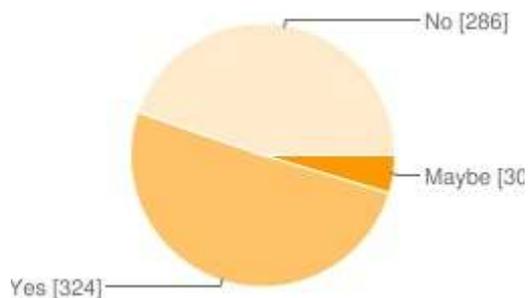


Non dichiarato	369	57%
Si	183	29%
No	30	5%
A volte	60	9%

Usabilità

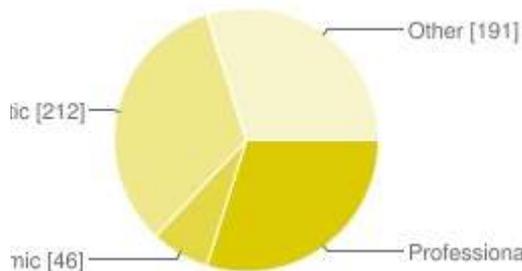
Poca	9	1%
Buona	472	74%
Eccellente	82	13%

Avete sentito parlare di SpiderOak?



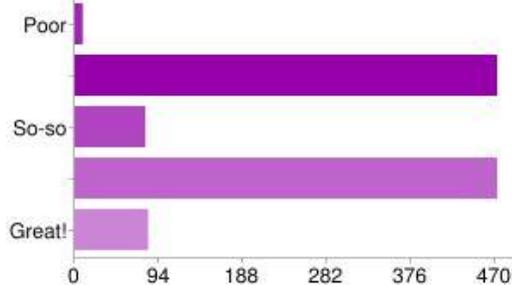
Forse	30	5%
Si	324	51%
No	286	45%

In quale ambito usi SpiderOak?

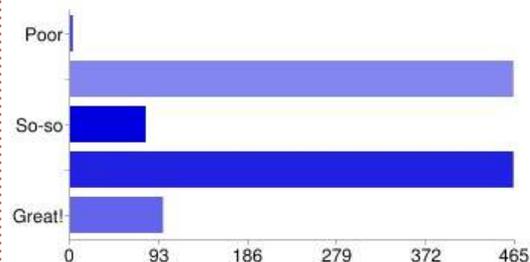


Professionale	191	30%
Scolastico	46	7%
Domestico	212	33%
Altro	191	30%

Giudica l'applicazione secondo le seguenti caratteristiche -



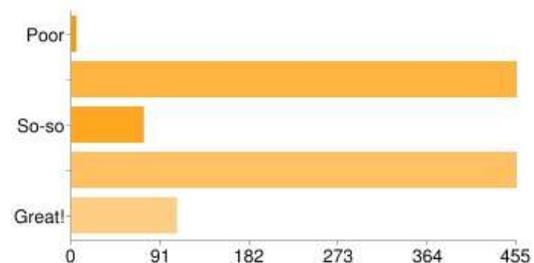
Giudica l'applicazione secondo le seguenti caratteristiche -



Trasparenza

Poca	3	0%
Buona	463	72%
Eccellente!	97	15%

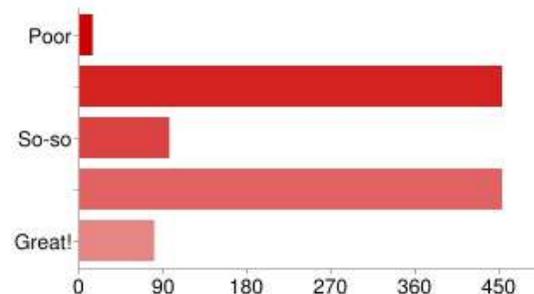
Giudica l'applicazione secondo le seguenti caratteristiche -



Portabilità

Poca	5	1%
	455	71%
Buona	74	12%
	455	71%
Eccellente!	108	17%

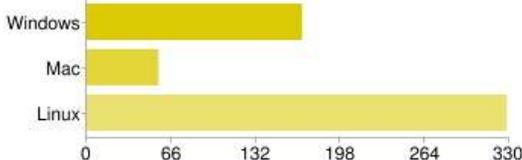
Giudica l'applicazione secondo le seguenti caratteristiche -



Disponibilità spazio

Poca	14	2%
	452	70%
Buona	96	15%
	452	70%
Eccellente!	80	12%

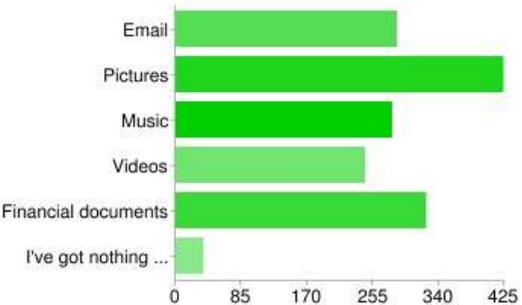
Su quale piattaforma



usi SpiderOak?

Windows	168	45%
Mac	56	15%
Linux	328	87%

Quali file importanti hai



Vincitori SpiderOak!

Thomas Morris, Marc Bohets, Lars Biemans, Johnathan Morlock, e un'altra persona stanno ancora rispondendo.

Congratulazioni a tutti e grazie a SpiderOak per i premi. State attenti alle successive competizioni su Full Circle. Ammesso che io riesca a ottenere altri premi.

sul computer?

Email	286	56%
Immagini	424	83%
Musica	280	55%
Video	245	48%
Contabilità	324	63%
Nessuno	36	7%

Disco rigido esterno:

456 86%

Dispositivo flash drive

320 61%

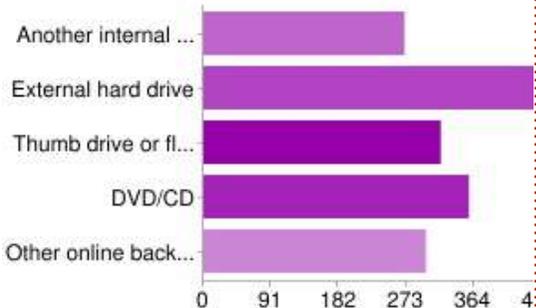
DVD/CD

358 68%

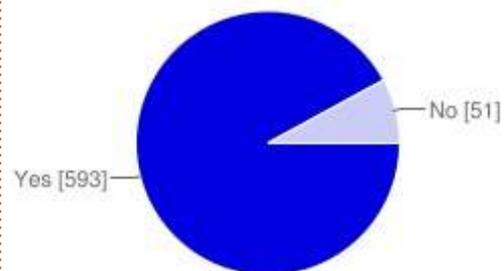
Altro provider di backup online:

300 57%

Hai mai usato uno di questi metodi per il



Raccomandereste



SpiderOak agli altri?

Si	593	92%
No	51	8%

backup?

Altro disco rigido interno:

271 51%

Cosa vorreste che fosse implementato o aggiunto a SpiderOak?

Uno script che permetta ai vari file manager (Dolphin, Nautilus, ecc) di avere come opzione al tasto destro del mouse "aggiungi su SpiderOak".

SpiderOak permette di cancellare i file tramite la riga di comando. Vorrei vedere questa funzionalità nella GUI.

Essendo un nuovo utente è difficile dirlo. Essendo un utente domestico pensionato di 72 anni, 100 GB per me e per coloro che si trovano nella mia stessa posizione sono inutili. L'ideale sarebbe 50 GB a 50 dollari all'anno.

Vorrei che venisse aggiunta la possibilità di effettuare il backup in due fasi in modo che la sincronizzazione possa avvenire su di un disco locale sul mio server di rete e fuori su SpiderOak. Inoltre vorrei che le directory sui cui viene fatto il backup siano uguali su entrambi i

servizi, ma non c'è ragione per richiedere che siano identiche.

Un controllo e una sincronizzazione dei nuovi file più veloce (può occasionalmente impiegare un paio di minuti a rintracciare, caricare, finalizzare e poi sincronizzare). Ma, ancor più importante, che sia semplice!

L'aggiunta di un'opzione che cancelli facilmente, ad esempio, tutti i file più vecchi di una certa data X. Oppure tutti i duplicati più vecchi della data X, ecc.

Backup per Android di immagini (e altri file).

Rendere la UI più semplice e user-friendly.

La possibilità di poter caricare tramite web.

Questa è la prima volta che ho sentito parlare di questo servizio. Forse, se vi fareste conoscere di più, altri saprebbero di voi.

Aggiungere il tempo stimato per il completamento dell'upload in base alle prestazioni della rete. Ho un collegamento molto lento e durante l'upload del backup devo pianificare l'uso del PC lasciandolo acceso per molto tempo.

L'unico problema che ho avuto con SpiderOak è che la dimensione dei dati per il backup su ciascun dispositivo è stato contato in tutti i dispositivi. Ad esempio 1 GB a casa + 1 GB a lavoro = 2 GB usati in totale.

La possibilità di vedere i file che si trovano già nella propria directory prima di tentare di ripristinarli dopo

una re-installazione di un sistema operativo.

Dovrebbe essere molto più facile condividere i file che hai sul tuo drive SpiderOak.

Uno dei motivi per cui non uso il servizio è dovuto al fatto che non è pienamente compatibile con il mio software di lettura dei monitor. Sfortunatamente, essendo ciechi, bisogna accontentarsi del software più accessibile.



Questo mese vorrei proporvi la seguente domanda:

Se avete un telefono/cellulare, quale sistema operativo ha?

TPer dare la vostra risposta da due soldi, vale la pena di andare su: <http://goo.gl/EWbS2>

La data di scadenza di questa domanda è: **Domenica 19 Febbraio 2012.**

MORE UBUNTU!

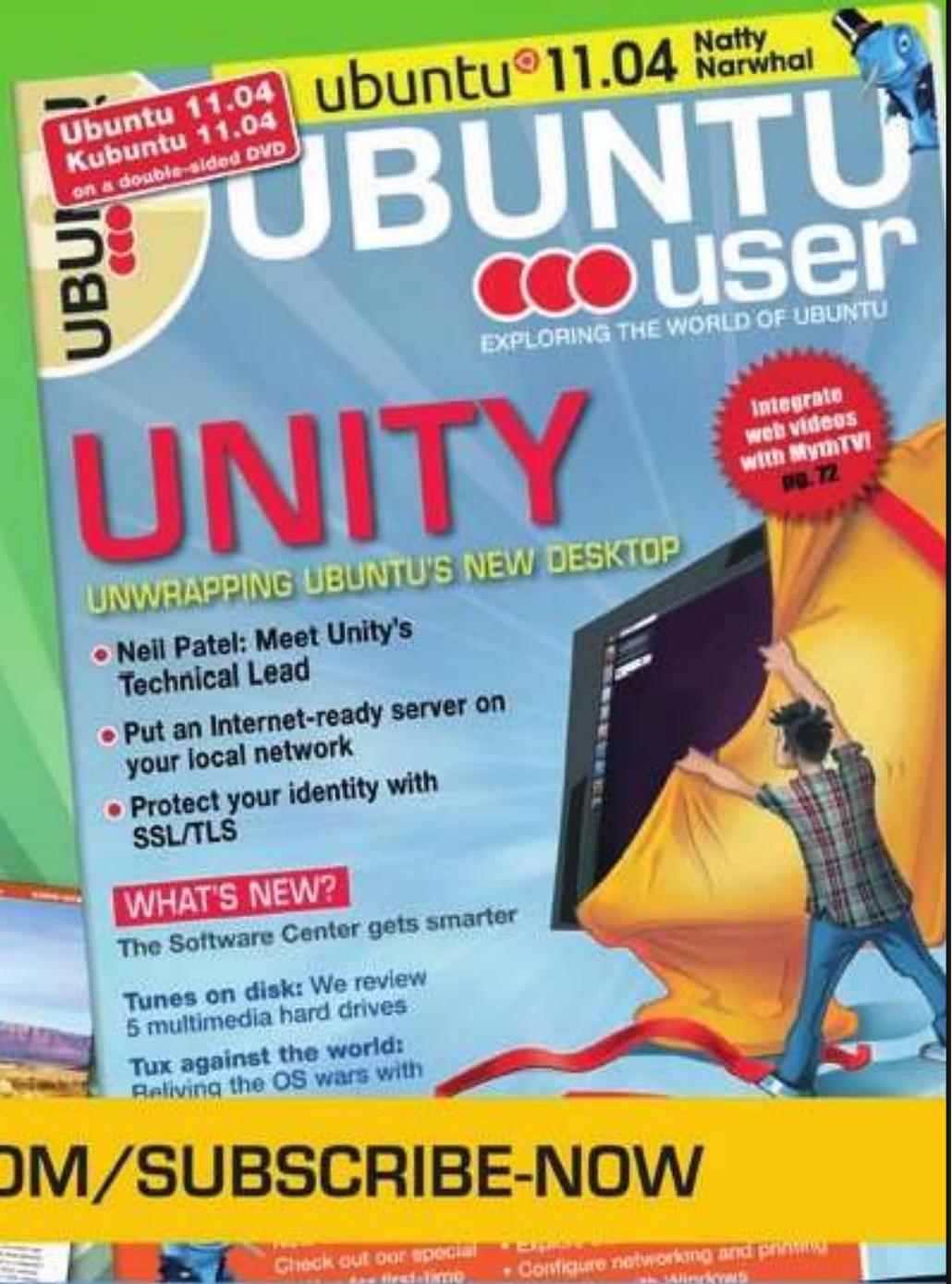
Can't get enough Ubuntu?
We've got a whole lot more!

Ubuntu User is your roadmap to the Ubuntu community. In the pages of **Ubuntu User**, you'll learn about the latest tools, best tricks, and newest developments in the Ubuntu story.

DON'T MISS ANOTHER ISSUE!



UBUNTU-USER.COM/SUBSCRIBE-NOW



FOLLOW US ON

TWITTER: UBUNTUSER

FACEBOOK: UBUNTUSERMAG



In passato ho recensito alcune derivate sconosciute di Ubuntu ma, di recente, mi sono imbattuto in una così oscura che non sono del tutto sicuro di come l'ho trovata.

Mi riferisco a openArtist 5a Incarnazione (in seguito oA), un SO che ha fatto in modo di rimanere nascosto anche se è uscito da 3 anni (Distrowatch e Wikipedia hanno la bocca chiusa). L'unica informazione relativa che ho potuto raccogliere era limitata o al sito web (www.openartisthq.org) o ai post dello sviluppatore su BlenderNation.com e BlenderArtist.org.

Ma questa trasparenza è in gran parte intenzionale dato che lo sviluppatore (uno studente austriaco, a giudicare dal nome cellstorm) ha optato per mantenere clandestino il suo SO fino a quando non sarà sicuro che sia pronto per una vasta distribuzione.

Basato su Ubuntu Maverick 10.10 a 64 bit, oA impacchetta il kernel Linux 2.6.35 con il desktop Gnome 2.32 come impostazione predefinita. Vengono offerte come alternativa 3 versioni di Openbox insieme ad Hildon, le quali saranno tutte recensite in breve.

Il sito web è in gran parte in lavorazione, così i forum appaiono usati sporadicamente mentre la pagina delle novità consiste in un'unica frase del febbraio 2011 che dichiara che è stata rilasciata una nuova versione (una revisione di parecchi mesi dopo non ottiene menzione). Da questo sito il download si collega a SourceForge.net e mostra oltre 70 scaricamenti a

settimana (allora perché così poca stampa?).

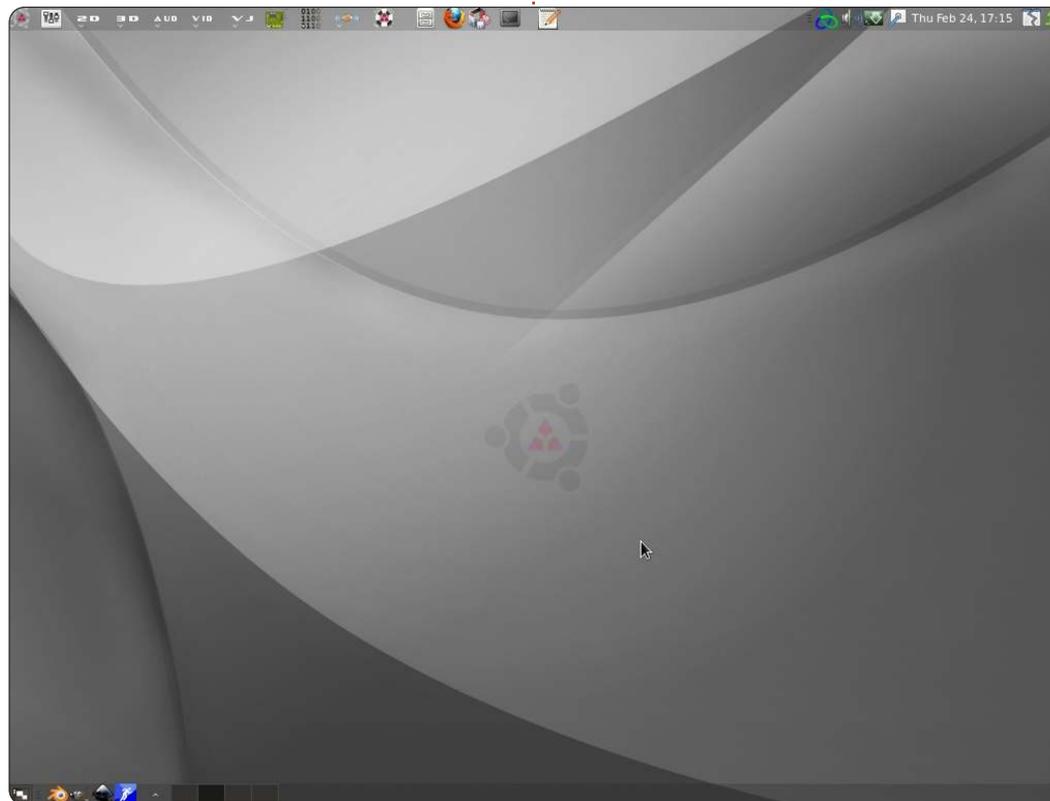
I rilasci, come potreste aver dedotto, hanno il titolo di "Incarnazione" e ciascuna nuova versione riceve un numero intero anziché l'abituale sistema con punto e decimale. Non sono riuscito a trovare nessuna 1a, invece la 2a, 3a e 4a incarnazione sono state rilasciate in marzo, giugno e dicembre 2009, dopo di

che il ritmo è rallentato fino a che è stata rilasciata la 5a nel febbraio 2011 (con una revisione a ottobre, ma nessun cambiamento di numero).

L'immagine ISO di 2.9 GB può sembrare pesante ma è 1GB meno di ArtistX e 600 MB meno di oA 4a Incarnazione, la versione precedente. L'allocazione di spazio HDD raccomandata è 10GB (ne richiede 9) ma è per utenti in modalità live (utilizzando una memoria flash con la persistenza). Coloro che optano per l'installazione completa sarebbero saggi ad allocare non meno di 20GB. Spiegherò dopo il perché.

Io ho optato per l'installazione completa sul mio portatile Acer, ma vi sono stranezze e avvertimenti a cui fare attenzione. Per prima cosa, la tastiera è impostata in modo predefinito su quella inglese, per cui non fate clic alla cieca sul pulsante avanti, a meno che non la desideriate così (cellstorm la cambierà in americana).

Seconda cosa, fate attenzione alla casella pop-up di avvertimento. A causa della modifica di alcuni programmi, essi non funzioneranno appropriatamente, a



meno che non venga usato "tux" sia come identificativo utente che come password, perlomeno all'inizio. Inserite quello che preferite, ma il programma di installazione passa automaticamente a tux (la password può essere cambiata dopo l'installazione ma l'identificativo utente deve rimanere tux).

L'installazione è avvenuta brillantemente in 30 minuti, ma ciò che è davvero impressionante è che gli aggiornamenti post installazione sono stati 10 minuscoli MB, indicando che gli aggiornamenti più recenti sono stati integrati nell'immagine. Alleluia!

A proposito, vi verrà suggerito continuamente da Canonical di aggiornare alla 11.04 ma non lo fate! Ho provato solo per curiosità e non solo è fallito ma ha creato un SO inutilizzabile.

Diversamente da Ubuntu, dove vedete uno splash screen e non avete indizio di cosa sta succedendo in sottofondo, oA dà agli utenti una vista a scorrimento di controlli hardware per 45 secondi fino a che appare il desktop di Gnome. Non c'è neanche un'arietta musicale.

Quanto ai driver e ai codec, diciamo solo che se il vostro file non viene eseguito o non si apre è difettoso. Non ci sono stati problemi di hardware e

l'utilizzo delle risorse è stato ragionevole (la RAM raramente ha raggiunto picchi sopra il 20% dei miei 4 GB e anche lo sforzo del processore è stato in media del 20%, con punte occasionali fino al 40%). Le impostazioni di Compiz sono disattivate, il che aiuta, ma gli utenti possono aggiungere tutte le finestre fiammeggianti e i menù tremolanti che desiderano se la loro scheda video li supporta. Il wireless ha funzionato da subito e neanche la mia scheda video ha necessitato di driver (cosa a cui Ubuntu solitamente mi inchioda dopo il primo avvio).

L'aspetto del desktop consiste in distese grigie e nere punteggiate dal cerchio degli amici di Ubuntu proprio nel centro, col logo a tripla punta di freccia di oA nel mezzo (pensate al logo della Mitsubishi con punte di freccia invece dei diamanti). Sono disponibili parecchi sfondi alternativi, incluse foto di esplosioni di bombe atomiche (strano per una iniziativa artistica).

I pannelli in alto e in basso ci sono, con la cuccetta inferiore riservata al parcheggio di applicazioni minimizzate o a finestre del browser. È quello

superiore che catturerà il vostro sguardo. A sinistra vi sono le voci dei menù per il 2D, 3D, Audio, Video, VJ, hardware (rappresentato dall'icona di una scheda video) programmazione (mostrato come codice binario) e collaborazione (due mani strette), insieme con l'abituale pulsante del menù principale che consiste nel logo a punte di freccia di oA. Fare clic su uno qualunque di questi provoca la discesa del menù con gli appropriati programmi.

A destra vi sono le onnipresenti icone orologio, data, rete wireless, suono e batteria con extra per il terminale Guake, Dropbox e easystroke.

Ciò rende veramente affollato il pannello superiore, ma cellstorm ha incluso dei temi alternativi nel programma Switch Gnome Layout che spaziano dai sosia di XP e dagli standard di Gnome alle offerte orientate ai tablet.

Dopo che avrete preso la decisione sull'aspetto del desktop, è tempo di fare una visita al menù principale, ma farete meglio a essere preparati. Il gestore di pacchetti Synaptic mostra 3400 pacchetti installati insieme con 130 fonti PPA mentre la lista delle applicazioni del

sito web ne mostra 1400 installate.

Come nota a margine, non fate come me che ho tentato di stampare la lista delle applicazioni del sito web, oltre 30 pagine.

In breve, oA è una casa molto affollata.

Lasciate che vi dia un sincero avviso dicendo che all'inizio l'aspetto del menù è scomodo.

L'apertura del menù principale mostra la struttura standard di Gnome, con le principali intestazioni distinte (e qualcuna in più), ma cellstorm ha ridisegnato i sotto menù. Invece di liste alfabetiche, i programmi sono separati per uso specifico e messi in blocchi, ciascuno separato da una linea visibile a stento. Mentre ciascun blocco è in ordine alfabetico, la sequenza inizia di nuovo per ciascun di essi. Come risultato potete vedere programmi che iniziano con la A dopo quelli che iniziano con la M.

Per esempio Ufficio è spezzato in 9 blocchi di programmi che io chiamo Scrittura Creativa, LibreOffice, Strumenti PDF, Presentazione, Slide di Presentazione, Mappatura Mentale, Pianificazione bilancio domestico, Disegno e Database. I programmi

pertinenti sono in ciascun blocco e quindi in ordine alfabetico ma i nuovi arrivati saranno confusi dato che il processo di elencazione inizia di nuovo per ciascun blocco.

Mentre vi è una logica in questo aspetto (raggruppare i programmi per utilizzo invece che in ordine alfabetico, ma a caso) il tema scuro praticamente fa sparire le linee separatrici e dato che non ci sono sotto titoli di blocco, gli utenti dovranno giocare al gioco degli indovinelli fino a che non ne afferrano la sostanza.

Cambiare con un tema più chiaro ha fatto risaltare le linee separatrici e questo può aiutare un po'.

Una conseguenza involontaria dei blocchi di programmi è che aggiungere nuovi programmi non ne garantisce la collocazione ove sperato (o atteso) e trovare le applicazioni esistenti è qualcosa di ingrato.

GoldenDict è sotto Ufficio ma Dictionary è stato sbattuto dentro Utilità e quando ho installato Google Chrome l'intestazione del menù è stata gettata in un blocco che contiene i client BitTorrent invece di quello riservato ai browser.

Questo significa che dovete giocare

a nascondino per trovare i programmi fino a che non si modifica la sequenza (ho trovato più facile parcheggiare le icone delle applicazioni sulla scrivania o sui pannelli).

Non vi è un modo facile di cambiare questa struttura di menù, sebbene potreste andare attraverso il menù principale o alacarte e cambiare le posizioni dei programmi (immaginate di farlo per 1400 programmi!).

Qualsiasi carenza percepita in tale aspetto è compensata dalla pesante inclusione da parte di cellstorm di descrizioni dei programmi al passaggio del mouse, alcune delle quali lunghe parecchie centinaia di parole su più paragrafi, al contrario delle abituali brevi criptiche frasi di Ubuntu. Badate che lo ha fatto per centinaia di programmi ed è davvero il momento di arrendersi se non riuscite a scoprire cosa fa un'applicazione dopo aver letto questi mini tutorial!

A parte le caratteristiche dell'aspetto, è il momento di discutere di ciò che contengono i menù. Sotto c'è una lista di forse il 5, 10 % dei programmi totali inclusi in tutte le categorie (perdonatemi se ho sbagliato a scriverne alcuni):

Grafica 2D:Gimp, Inkscape,Skencil,

vectormagic, Shotwell,Picasa, RawTherapee, Darkroom, gThumb, Rapid Photo Downloader,Karbon 14, Xara, DNGConverter, Stop Motion Capture, Agave, F-Spot, Fotowall, Cinepaint, Fotoxx, FontForge, Pixelize, GimPhoto, Gimp PaintersStudio, ArtRage, DisWrapper, Pencil, Hugin, Peacock, MyPaint, Krita.

Grafica 3D: Blender 2.5 and 2.4, Houdini, Lodepaint, shaderlink, shaderdesigner, 3Delight, freestyle, Luxrender, Pantograph, Yarraray, Librecad, Helios, DraftSight, Sweet Home 3D, Blender Game Engine, MeshLab, Wings3D, ArtofIllusion.

Audio: Aqualung, Audacious, Amarok, Mixxx, aquaduo, AudacityPatchage, Traverso, PsychoSynth, Hydrogen, Jackbeat, Qutesound, darksnow, Shoutcast, DeaDBeef, VLC, Banshee, Stretch Player, Renoise, SLTV, Oscilloscope, Flumotion, Ardour, Rosegarden, Jokosher, Ableton Live.

Video: Cinelerra, OpenShot, Pitivi, Handbrake, DeVeDe, 2ManDVD, k9copy, make.tv, OGMrip, AcidRipdvdisaster, Videoporama, Webcamstudio, Wxcam, Gimp Animation, Avidemux.

VJ: Veejay, freej, freemix, fluxus.

Hardware: Arduino, Fritzing, LightControl, Wacom Control Panel, Wiican.

Collaborazione: Chandler, Nixnote, AbiWord, Helga, DrawPile, Dropbox, celtx.

Internet: Midori, Firefox, Thunderbird, utorrent, Minitube, JBidwatcher, Bid-O-Matic, Pidgin, Skype, Google Earth, Google Gadgets, Nicotine, Chromium, Opera, RSS Owl.

Ufficio: Storybook, BookWrite, TextRoom, Planner, OpenProj, GanttProject, Time Tracer, Install LibreOffice, AbiWord, TaskJuggler, PDF Mod, Impress!ve, iFreeBudget, HomeBank, PyCAD, LyX Document Processor.

Programmazione: Qt Creator, Komodo-Edit, gedit, Aptana Studio, Python 2.6 and 3.1, BlueGriffon, Bluefish, Amaya, Thingamablog.

Utilità: Gscrot, Parcellite, Searchmonkey, Furious ISO Mount, Screenlets Games: Yo Frankie!, Secret Mario Chronicles, dji Game Manager, SuperTuxKart, atanks

Sistema (Centro di Controllo): Ubuntu One, Wireshark, aircrack-ng, Gparted, Brasero, K3b, Turbojet CD/DVD, Lacie

4L Lightscribe, ISO Master, Furious ISO Mount, UNetbootin, mintUpdate, BleachBit, Ubuntu Tweak, conky, Remastersys, Clonezilla, luckyBackup, Firestarter, Vidalia Tor GUI, Seahorse, RamDefrag, Guake Terminal, Easystroke MouseGestures.

Mentre questa lista può apparire impressionante, ciò che è veramente stupefacente è che altre 1000 e più applicazioni non sono elencate sopra!

Naturalmente vi è una sensazione di ridondanza nell'aver così tanti programmi, ma sono là e gli utenti hanno l'opzione di usare ciò che vogliono e ignorare o disinstallare il resto.

La bellezza di oA è che i programmi coprono una vasta gamma di categorie e non sono tutti orientati verso l'arte. Molte categorie di menù sono ben fornite e nel mix vi sono alcune curiose applicazioni di sicurezza come Wireshark e aircrack-ng. Anche Firefox ha l'add-on Scroogle Scraper che nasconde le ricerche web. Là fuori devono esserci molti artisti clandestini che si divertono a forzare codice di reti wireless, mentre rimangono anonimi.

Ma vi è un po' di illusionismo nel menù. Non tutto ciò che vedete è davvero lì.

Sebbene non sia un conteggio accurato, quasi 60 programmi hanno o un punto interrogativo grigio o delle caselle bianche coi bordi blu come icone, a indicare i programmi raccomandati ma non installati (soltanto uno, LibreOffice, ha "Install" nel titolo, gli altri sono stati solo marcati con icone). Secondo il sito web, questi non sono stati installati a causa dello spazio o di problemi di licenza (anche l'aspetto delle icone per questi programmi è variato. Alcuni hanno punti interrogativi, mentre altri visualizzano caselle bianche e blu, quindi

posso solo immaginare che ciascun computer interpreta le icone in modo diverso).

Fare clic su uno di questi "programmi che saranno" da inizio a un processo in cui una finestra del terminale si apre per eseguire il comando `apt-get install`. Oltre a questo, non vi sono molti casi di interazione con l'utente, sedetevi e osservate lo spettacolo.

Mentre alcuni sono piccoli e impiegano poco tempo, altri sono grandissimi. Ableton Live ha scaricato

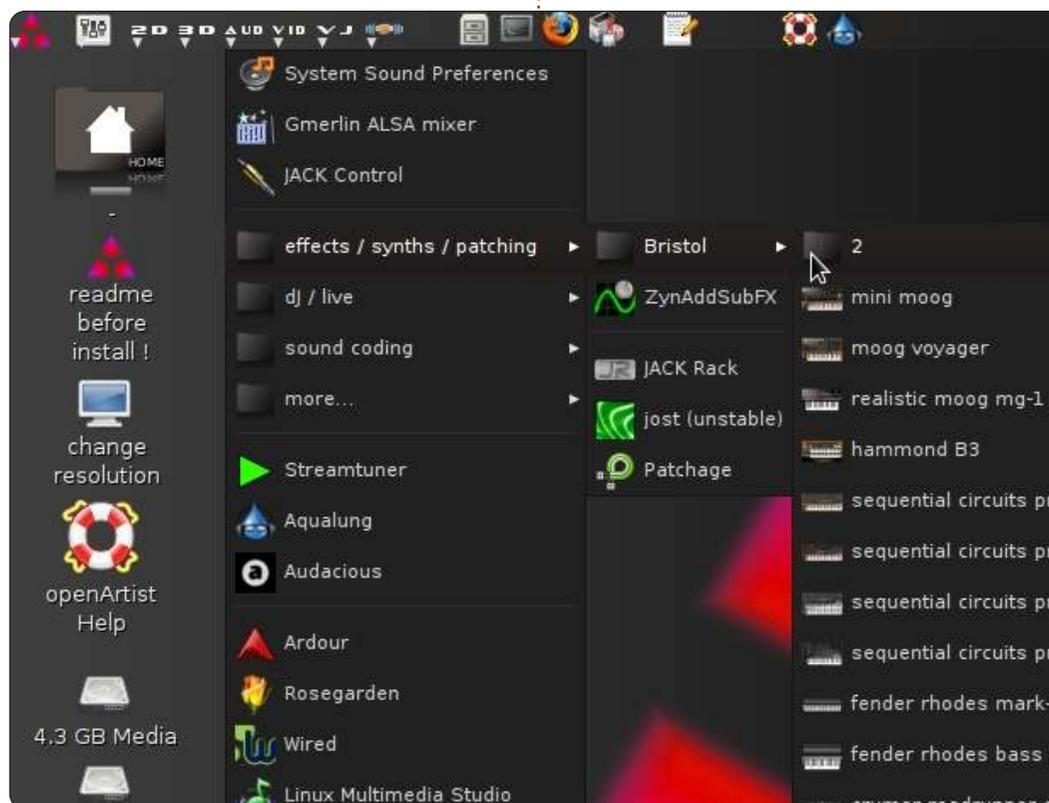
620MB e ha occupato 900MB una volta installato e alcuni altri hanno toccato i 100MB e più. Alla fine della fiera, ho visto aumentare l'utilizzo del mio HDD da 9GB a quasi 16GB, per questo vi ho raccomandato non meno di 20GB se progettate una installazione completa. Coloro che scelgono di usare la persistenza tramite una penna USB faranno meglio a pianificare l'acquisto della penna più larga disponibile.

Non sarebbe stato più semplice fare una lista dei finti programmi ed eseguire un unico download all'ingrosso tramite il gestore pacchetti Synaptic?

Sembra fantastico ma non è proprio così facile. Alcuni di questi programmi non sono elencati nei repository e un paio (come `virtualdub` e `avisynth`) sono programmi per Windows concepiti per funzionare dentro Wine. Provate, se volete, ma dubito seriamente che ridurrete di molto il tempo della procedura.

Quanto ha richiesto installare queste applicazioni? Pressapoco 8 ore in 2 giorni. Naturalmente c'è da dire che non dovete installarle ma è carino sapere che sono disponibili se ne sorgesse la necessità.

Vi sono stati un paio di fallimenti di installazione, come Remastersys e



RECENSIONE: OPENARTIST 5ª INCARNAZIONE

LibreOffice, ma si sono scoperti essere problemi di sito o collegamenti che puntavano a versioni obsolete (il primo è stato soppresso mentre l'ultimo, apparentemente, ha cambiato versione). In entrambe i casi, ho semplicemente trovato altri punti di distribuzione e ho preso da lì il programma.

In molti colossi come oA ci si potrebbe aspettare un mucchio di programmi che non funzionano, ma mi è successo un solo fallimento, imputato a mintUpdate (ha avuto un ictus durante l'aggiornamento di un repository così sono passato a Ubuntu Tweak e non ho mai più avuto problemi). Questi non sono problemi di cellstorm, quindi non lo suonerò per questo.

Coloro che preferiscono altro a Gnome hanno quattro desktop tra cui scegliere, Hildon, Openbox, Ardour e Blender (le ultime due sono variazioni di Openbox che avviano automaticamente i programmi elencati).

Progettato originariamente per dispositivi Nokia che utilizzavano il SO Maemo.org, cellstorm ammette che al momento Hildon è un esperimento e, con assoluta franchezza, a me non ha mai funzionato. Consistente in uno sfondo nero con una icona per le impostazioni nell'angolo destro, gli

utenti scopriranno presto che questa icona scompare se un clic del mouse ci va remotamente vicino e l'unica via d'uscita è Ctrl, Alt e backspace.

A meno che non vi piaccia giocare a "inseguì l'icona che scompare", scansate Hildon.

Openbox ha il desktop standard o varianti che aprono automaticamente Ardour o Blender (ma il desktop sottostante è ancora Openbox). A prescindere dalla scelta, Openbox ha funzionato molto più rapidamente di Gnome una volta avviato (LibreOffice si è precipitato in una pagina aperta in meno di 5 secondi comparati ai 15 in Gnome); comunque, in un avvio a freddo, non è stato più veloce di Gnome (indica che sono i controlli hardware a rallentare il processo). Uscire da Gnome per Openbox è stata una storia diversa. Una volta inserita la vostra password e fatto clic su okay il desktop operativo appare entro 2 secondi.

Curiosamente l'utilizzo della CPU in Openbox è stato un quasi non esistente 2% di media, con rare punte sopra il 5%, ma la RAM è rimasta al 14% in stato di inattività, con punte fino al 25% (più alte di Gnome).

La struttura del menù di Openbox è differente da quella di Gnome e ciò è sia



un bene che un male. Vi è lo stile lista di programmi a "blocco", ma le icone e le linee separatrici sono scomparse e il tema passa a lettere bianche su uno sfondo nero. Per qualche ragione, lo trovo più facile da comprendere della versione Gnome, ma vi è una piccola difficoltà. Dato che non vi sono icone in Openbox (solo nomi di programmi), gli utenti non hanno modo di sapere quali programmi non sono ancora installati fino a che non fanno clic e non vedono la finestra del terminale.

Raccomando di iniziare con Gnome

finché questi "programmi che saranno" non sono installati e poi cambiare a Openbox per l'interfaccia più veloce.

A questo punto, alcuni stanno senza dubbio smanando per chiedere come è oA a paragone di ArtistX, l'altra distribuzione basata su Ubuntu per gli artisticamente inclini.

Sebbene ArtistX potrebbe essere più nota (annovera una menzione su Distrowatch), è limitata a 32 bit, ammette di essere Ubuntu con una barcata di programmi non modificati da repository e affolla il ponte con le

RECENSIONE: OPENARTIST 5ª INCARNAZIONE

applicazioni artistiche a danno delle altre categorie (come cancellare completamente la voce Giochi).

Dati abbastanza tempo e larghezza di banda, quasi chiunque può prendere Ubuntu come base e impacchettare sufficienti programmi da creare un clone di ArtistX. Tuttavia dubito seriamente che qualcuno possa creare una imitazione di oA, specialmente dato che alcuni dei programmi sono per Windows, fatti funzionare in Ubuntu o pesantemente modificati da come normalmente ce li si aspettata.

Ho fatto provare a parecchi amici oA per oltre un mese e molti sono giunti alla stessa conclusione: oA è una fucina zeppa di programmi che non troverete proprio da un'altra parte. Certo, è un po' strana e richiede un po' ad abituarsi, ma questo è parte del divertimento.

La verità resta che oA è completamente piena di programmi, molti dei quali non si trovano in nessuna altra derivata di Ubuntu. Guarnite un computer Windows con applicazioni come queste e potete contare sul prosciugare rapidamente il vostro conto corrente.

Ciò non per dire che è tutto rose con oA. Certo, potete installare il SO e ignorare tutti i programmi da installare, ma perché? Se volete qualcosa di preconfezionato andate con la pura Ubuntu o con la più leggera ArtistX. Se volete qualcosa di unico eppure stabile, andate con oA. Vi è la possibilità di essere gli unici nel vostro quartiere (e forse Stato) con questo SO.

D'accordo, il design del menù inizialmente è scomodo, alcuni programmi del menù non ci sono finché non forzate la questione (mai visto questo prima) e la documentazione del SO, a parte il sito web, è quasi inesistente (le missioni segrete della CIA hanno più cronaca di oA) ma ricordate che non potrete avere quella perla splendente senza sguosciare non poche brutte ostriche.

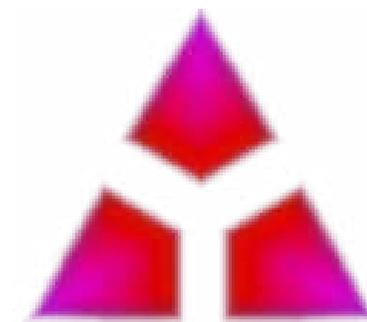
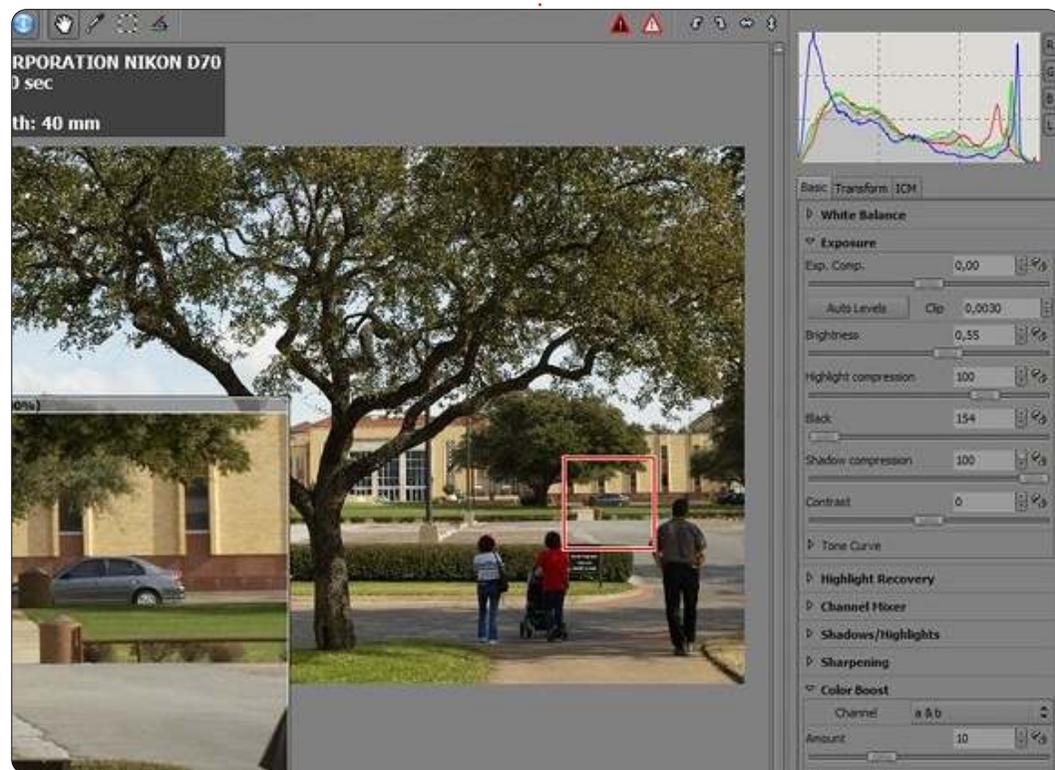
Anche con tutte le peculiarità progettuali, non c'è stato nessuno che vi abbia rinunciato (un utente ha anche clonato il mio hard disk pensando che non ci fosse modo di ottenere tutto ciò gratis) e ho sentito solo un paio di lamentele (principalmente sull'aspetto del menù e sui lenti tempi di avvio).

A contribuire notevolmente c'è la partecipazione al forum di cellstorm tramite il sito web di oA. I forum possono avere un uso sporadico ma, se

fate una domanda, lui risponde entro un giorno e sembra più che desideroso di assistere coloro che hanno problemi (facendomi chiedere perché oA non sia meglio conosciuta).



Dati alcuni cambiamenti, principalmente alla struttura e ad alcune procedure, oA potrebbe sbucare dal mazzo per diventare un'entità conosciuta invece di essere il fantasma che è attualmente.



Collegare il Garmin

Per scaricare i dati dal Datalogger-GPS Wintec WBT 100 da Ubuntu:

```
sudo gpsbabel -t -w -i wbt,erase -f /dev/ttyUSB0 -o gpx -F out.gpx
```

Rimuovete e riposizionate le batterie dal vostro Garmin, collegate il cavo USB e abilitate il GPS mentre è connesso al vostro pc. Ora digitate:

```
lsusb
```

Dovrebbe comparire qualcosa tipo:

```
>> Bus 004 Device 002: ID 091e:0003 Garmin International GPSmap (various models)
```

Ciò significa che il Garmin è stato rilevato. Nel caso non funzionasse scollegate e ricollegate il dispositivo.

Per scaricare i dati del tracciato dal vostro GPS Garmin 60CSx da Ubuntu, digitate:



```
sudo gpsbabel -t -w -i garmin -f usb: -o gpx -F out.gpx
```

Per caricare i punti di riferimento e i dati del tracciato generati sul sito Visugpx, digitate:

```
sudo gpsbabel -t -i gpx -f trace.gpx -o garmin -F usb:
```

Laurent Aldon

Ctrl + Alt + Canc

Avrei una domanda. Una delle cose che mi piace di Windows è la combinazione di tasti "Tasto Windows + E" che determina l'avvio di Explorer. Esiste una combinazione simile in Ubuntu? Già che ci sono, esiste qualcosa simile al famosissimo Ctrl-Alt-Canc?

Si tratta di due particolari di poca importanza e non smetterò mai di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a sviluppare Linux nel corso degli anni. Ogni volta che uso GIMP o OpenOffice mi sembra di farla in barba al resto del mondo.

Geoff Coleman

Risponde Gord:
(Grazie a **Roy** del Gruppo Ubuntu Linux di Yahoo)
<http://www.ubuntu-unleashed.com/2011/04/complete-list-of-ubuntu-unity-shortcut.html>

<http://askubuntu.com/questions/28086/what-are-unitys-keyboard-and-mouse-shortcuts>

Seguiteci su:



goo.gl/FRTMI



facebook.com/fullcirclemagazine



twitter.com/#!/fullcirclemag



linkedin.com/company/full-circle-magazine



[ubuntuforums.org/forumdisplay.php?f=270](https://ubuntuforums.org/forum/display.php?f=270)

<http://www.techdrivein.com/2011/04/31-useful-ubuntu-1104-unity.html>

Temi e Screensaver

Non possiedo più alcun computer con Windows. Mi piace Linux e il movimento open source in generale. Mi considero un utente di livello intermedio (il terminale mi infastidisce), quindi non sono esperto come molti altri. Ho notato che nella versione 11.10 e nella 12.04 alpha alcune componenti tipiche da utenti "intermedi" sono assenti. Gli

screensaver sono completamente spariti e il menù di avvio delle applicazioni è vuoto, senza che ci sia un metodo semplice per mostrare l'elenco a cui ero abituato nelle precedenti versioni. Ho anche provato ad eseguirlo dal terminale con sudo, senza però ottenere il risultato sperato. L'impossibilità di cambiare i colori del tema di Gnome mi fa andare su tutte le furie!

Si tratta di qualcosa di temporaneo dovuto all'adozione di GTK3? Oppure è qualcosa a cui gli utenti come me dovranno far l'abitudine?

Clem

Risponde Gord: Questa pagina contiene le istruzioni cercate: <http://www.addictivetips.com/ubuntu-linux-tips/how-to-activate-screensaver-in-ubuntu-11-10/>

Passare oltre

Non riesco a convincermi che Mr. Shuttleworth abbia dei buoni propositi con Unity e Ubuntu. Ho l'impressione che la comunità abbia giudicato negativamente il fatto che

Ubuntu sia stato sacrificato agli interessi commerciali. Per caso, il progetto era creare una distribuzione pensata per dispositivi mobili e tablet? L'eliminazione di Ubuntu Netbook Edition rappresenta, a mio parere, un salto che la comunità non era pronta a compiere.

Quali alternative abbiamo? Ci sono in realtà una marea di distribuzioni, come ad es. Fedora, OpenSuse o Arch. In ogni caso proviamo invece a considerare un'altra distribuzione appartenente alla stessa famiglia. Nel Maggio 2011 Lubuntu è stata ufficialmente riconosciuta come distribuzione derivata di Ubuntu. Ho avuto modo di provarla e l'ho trovata ordinata e snella, proprio come era Ubuntu. Se pensate di abbandonare Ubuntu a causa del fallimento di Unity, vi suggerisco di provare Lubuntu o un'altra derivata, prima di rinunciarvi definitivamente. Sono convinto che la troverete leale e la comunità è ancora un valore di Canonical anche

se ultimamente sembra un po' appannata.

Mark Moore

Da circa un anno uso Linux, ho usato Mint 10 + KDE e Kubuntu 11.10. (In questo momento Gnome, Ubuntu). Recentemente ho scoperto che è possibile aggiungere altri ambienti desktop. Dalla mia schermata di collegamento posso scegliere tra KDE, Ubuntu, Gnome Classico, Cairo e altri ancora meno esigenti con la grafica.

Veniamo alla mia domanda. Ho letto tutte le critiche nei confronti di Unity (anch'io non lo amo particolarmente) e dei metodi complicati per ritornare a Gnome. Mi chiedo: perché le persone non decidono di installare ambienti desktop alternativi? Ci sono per caso controindicazioni nel farlo?

Mi sono accorto che alcune cose di Kubuntu e Ubuntu appaiono mischiate, come ad esempio i programmi e le icone, ma nulla di così grave.

Rob

I guai di Nvidia

Mi piace Linux, ma non lo posso usare a causa della mia scheda video Nvidia. La scheda è dotata della tecnologia Optimus e non c'è modo di disattivarla. Ho provato Bumblebee e Ironhide (o come si chiama), ma entrambi non hanno funzionato. Nvidia si deve dare una mossa e contribuire dando una mano a Linux.

Ben



nVIDIA

Lubuntu



Parole crociate su Python & Matematica

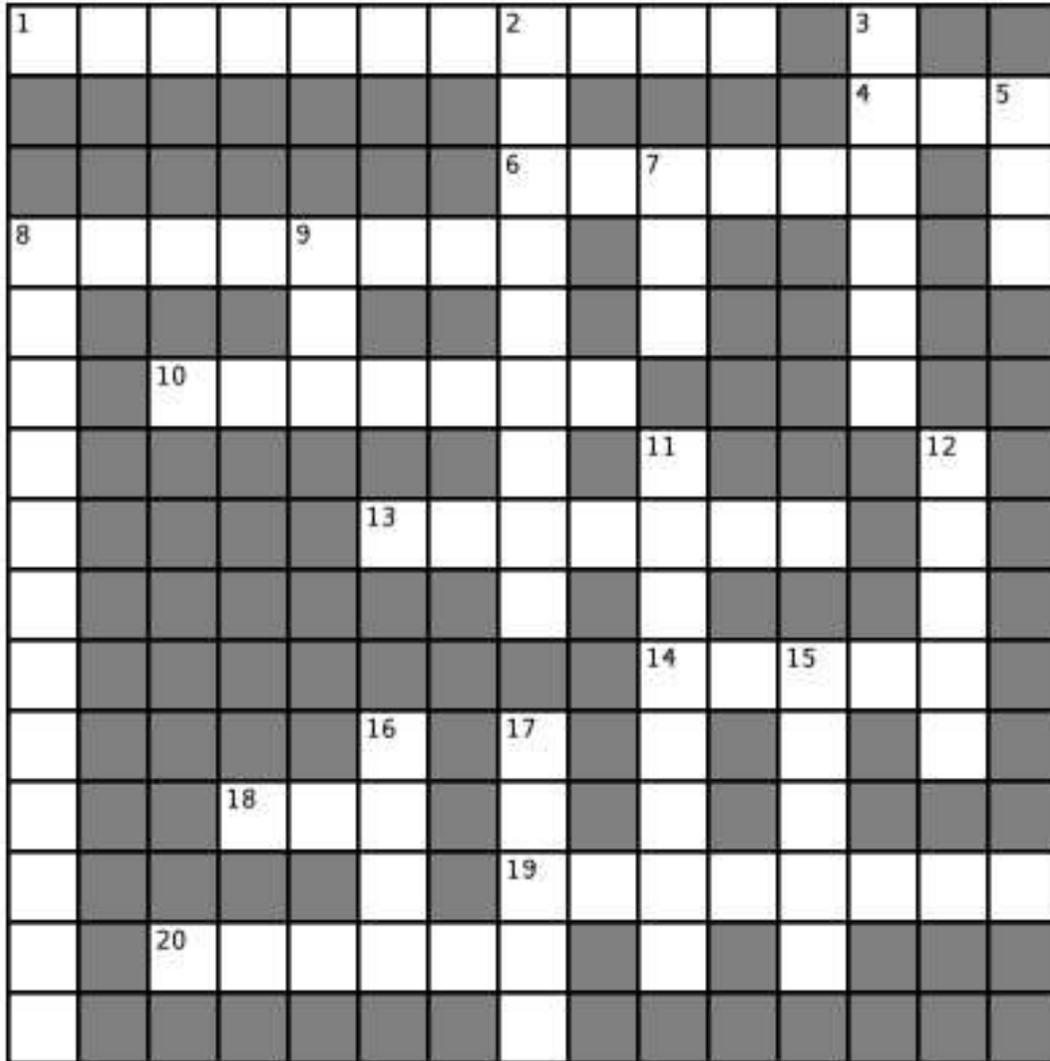
di Dave Mawdsley

	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	a	b	c	d	e	f	
00																	00
01																	01
02																	02
03																	03
04																	04
05																	05
06																	06
07																	07
08																	08
09																	09
0a																	0a
0b																	0b
0c																	0c
0d	0d																
0e	0e																
0f	0f																
10	10																
11	11																
12	12																
13	13																
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	a	b	c	d	e	f	

	Clues Across		Clues Down
00 6	$f(8) = (0.5, 4)$	00 8	For professional help call an ...ert.
01 a	April 15 th chore	00 a	Doctors should ... prescriptions.
03 d	ratio of opposite leg to adjacent leg	00 e	water cooler task
04 5	Use of 'try' usually leads to ...	04 1	when superman's fist hits something
06 1	Don't ... away your productive hours.	04 3	function returns pi/2 when given 1
06 c	lead pipe cinch	04 5	A factory worker isn't one of these.
07 5	loop control feature	04 c	"Eat that dinner or ...!"
09 1	Go to the head of the ...	06 a	... like Flynn!
09 c	a seal of a different kind	06 7	... another thing!!!
0b 0	function of -11.9 is 11.9	07 9	Sometimes local wine is better.
0b 9	To speak, first ... your hand.	08 2	Some newer cell phones can go ...
0c 7	I'm ... your ordinary guy!	08 f	elevator destination
0d 2	anonymous function without 'return'	09 c	ratio of adjacent leg to hypotenuse
0f 7	function of 1.5 and 4 yields 24.0	0a 7	special exit from a 'try' block
10 1	ratio of opposite leg to hypotenuse	0b 0	$f(3.4) = (0.39999999999999991, 3.0)$
10 5	If at first you don't succeed ...	0b b	... only I had a Porche.
10 b	function returns pi when given -1	0b d	misspelling of elf
12 3	function of 0 is 0.0	0d 3	reason for vacationing in Florida
12 9	$f(2) = 3.7621956910836314$	0e 9	A person with no hearing is ...
		0f 5	$f(1, 2) = 0.46364760900080609$
		0f b	lateral ... in a sport
		10 e	Square trees must have...
		12 a	historical route: ...egon Trail

Le soluzioni di tutti i puzzles sono nella penultima pagina. **Non sbirciate!**

PAROLE CROCIATE CRIPTICHE di Ilavenil Thirumavalavan



Orizzontali

- 1 You might be free to work here (11)
- 4 Messaging protocol in a circle (3)
- 6 Test drive a Linux distro using this (6)
- 8 Mixed up, bad, at sea? Try organizing your information in this (8)
- 10 If you use Linux on your mobile, you're probably using this OS (7)
- 13 A twisted lamprey is a versatile media player (7)
- 14 Character encoding scheme (5)
- 18 An interface for Windows users (3)
- 19 Manifestation of a browser (8)
- 20 They are likely to use 16 down (6)

Verticali

- 2 Mutant FTP solution (9)
- 3 Instant messaging in derived language? (6)
- 5 If you like the terminal, this is the interface for you! (3)
- 7 Vigorous, energetic, text editor (3)
- 8 Linux philosophy, according to Torvalds (2,2,8)
- 9 Berkeley UNIX? (3)
- 11 Package manager related to a part of a neural network? (8)
- 12 As clear as a Lynx (5)
- 15 Temporary storage scattered in a catechism (5)
- 16 Alcoholic emulator (4)
- 17 Log on as this if you are new to a computer (5)

Le soluzioni di tutti i puzzles sono nella penultima pagina. **Non sbirciate!**



D Come posso disinstallare un programma?

R Vai nel Software Center, cerca il nome del programma, selezionalo e fai un clic sul pulsante "disinstalla".

D Come posso installare *iplist* (noto anche come *IpBlock*) sulla 11.10?

R Meglio invece utilizzare *pgl*, il successore di *moblock/blockcontrol/mobloquer*.
<http://sourceforge.net/projects/peerguardian/>

D Ho perso la mia password. Come posso effettuare il login?

R (Grazie a *bcbc* del Forum di Ubuntu.) Riavvia in Recovery mode. Potresti aver bisogno di

selezionare la terza opzione, "Rimonta lettura/scrittura". Quindi seleziona "Prompt da linea di comando per amministratore". Apparirà una linea di comando, in cui digiterai:

`passwd [userid]`

dove [userid] è il tuo nome utente. Nel mio caso è *gord*. Inserisci quindi la tua password per due volte, quindi dovrebbe segnalarti che la tua password è stata aggiornata. Digita il comando:

`exit`

Seleziona "Ripristina avvio normale" e dovresti essere in grado di usare la password che hai appena creato.

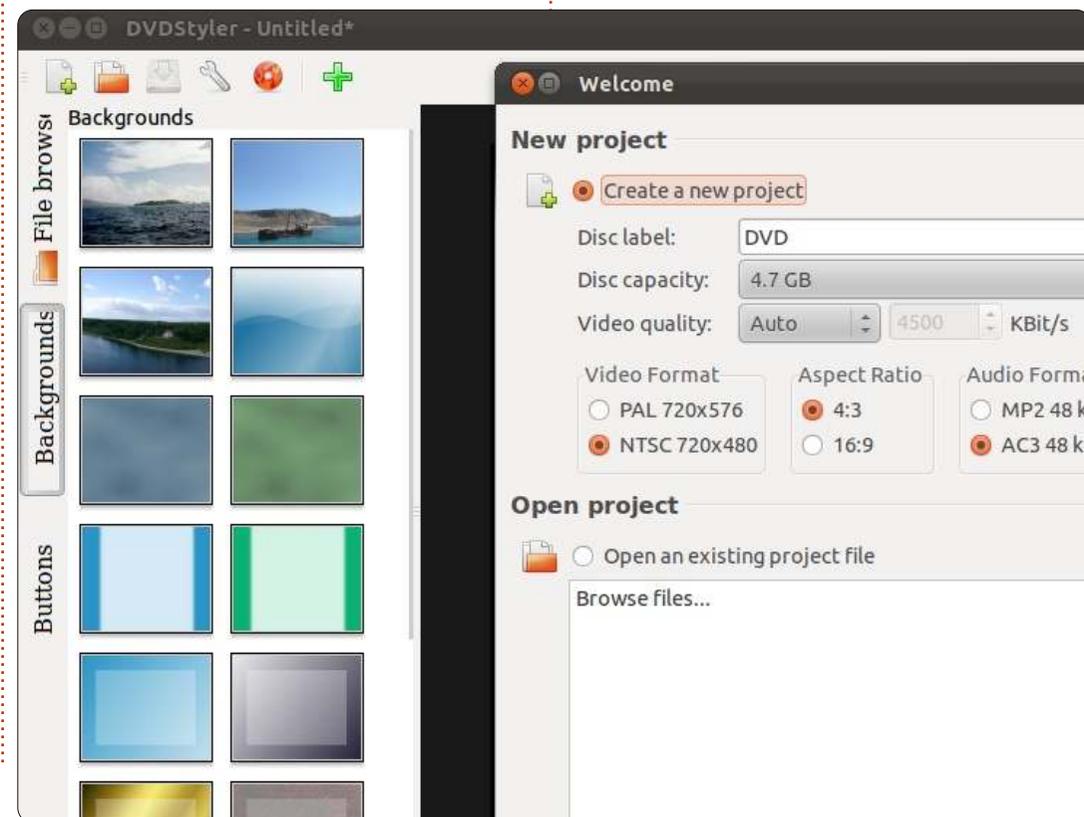
Coloro che tra voi tengono molto alla sicurezza dovrebbero notare come questo metodo permette a chiunque (tra coloro che hanno accesso fisico al computer) di accedere completamente a tutti i programmi e i dati non protetti.

D Microsoft Office Professional 2010 funziona con Wine?

R Sì, con la versione di Wine 1.32. Leggi questo per maggiori dettagli:
<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=1885051>

D L'avvio di DVDStyler in Ubuntu 11.10 fallisce con un errore "segmentation fault".

R (Grazie a *Rattus Norvegicus* sul Forum Ubuntu) Funziona bene con Gnome Classic.



D Usando Ubuntu 11.10, come posso trasferire i miei segnalibri di Firefox su una nuova macchina? Li ho salvati tramite il pulsante Backup/Ripristino usando un file .json.

R Apri "Mostra tutti i segnalibri". Poi, muovi il mouse sulla metà sinistra del pannello superiore e apparirà l'opzione "Importa e backup".

D Ho installato sul mio computer Xubuntu 11.10. In modalità Live CD, le partizioni del mio disco fisso venivano visualizzate sulla scrivania come icone, mentre ora che è installato, le stesse partizioni non vengono mostrate. Perché?

R La modalità Live CD viene avviata da CD oppure da USB, quindi le partizioni del disco rigido sono riconosciute come partizioni esterne. Al contrario, per un sistema operativo residente sul disco fisso, le partizioni sono interne. Solo i supporti esterni sono visualizzati sulla scrivania.

D È comprovato che, per quanto ne so io, Oneiric non funziona con la scheda video Intel GMA500?

R Dai uno sguardo su <http://ubuntuforums.org/showpost.php?p=1135643&postcount=4605>

D Avidemux è già presente nei repository di Ubuntu 11.10? Nel momento in cui la versione 11.10 è stata rilasciata non c'era.

R (Grazie a **linuxman94** sul Forum Ubuntu) Sì, c'è. Per il futuro, puoi cercare quali pacchetti sono presenti nei repository su <http://packages.ubuntu.com>. Nota che potresti aver bisogno di cercare nei tre canali oneiric, oneiric-updates e oneiric-backports.

D Sto provando ad installare Drupal. Il comando "sudo apt-get install drupal7"

restituisce che il pacchetto non è stato trovato.

R Drupal 6 è nei repository, mentre la versione 7.10 è disponibile su drupal.org.

D Ho un nuovo sistema con una scheda madre MSI Z68A-G45 (UEFI) e un processore i7-2600k. Molte versioni di Ubuntu si piantano allo stesso punto, non appena comincia la fase di avvio con il Live CD e subito dopo aver riconosciuto la penna USB o le periferiche USB.

R (Grazie a **Trevelyon** sul Forum Ubuntu) Ho usato l'opzione nomodeset noacpi e l'installazione è proseguita. L'ho dovuta anche inserire dopo l'installazione per permettere l'avvio dal disco SSD.

D Ho scaricato l'ISO di Ubuntu 10.04.3 a 32-bit, quindi ho utilizzato Startup Disk Creator per realizzare una penna USB avviabile per installare Ubuntu su più computer. Quando però la lancio, vien fuori un "Errore d'avvio" su una pagina nera vuota.

R Prova ad utilizzare Unetbootin per creare la penna USB, e se anche questo tentativo va a male masterizza un CD.

D Uso Ubuntu 11.10. Ho da poco installato gtkpod per caricare canzoni sul mio iPod classic. Quando apro gtkpod, appare solo una schermata vuota e il mio iPod non viene rilevato. Però appare nella lista delle risorse e nel lettore multimediale Audacious.

R (Grazie a **sasasas** sul Forum Ubuntu) Ho installato Amarok. GTKpod sarebbe molto carino se riuscisse a rimuovere i duplicati.



Suggerimenti e Tecniche



Nuova Tecnologia, Edizione 2012

La nuova tecnologia provoca sempre spaccature, e UEFI (Unified Extensible Firmware Interface) non fa eccezione.

Per ora, UEFI sembra essere una sostituzione o una integrazione del BIOS su sistemi desktop di fascia alta, ma ci si può aspettare il suo diffondersi in tutto il settore nei prossimi due anni. Se si sta pensando di acquistare un nuovo computer, si dovrebbe verificare lo stato attuale relativo al supporto per le sue varie caratteristiche prima di acquistarlo.

UEFI supporta dischi rigidi più grandi di 2 TB, e presenta l'interfaccia per l'accensione con grafica e mouse. Si aprono anche un sacco di potenzialità per il futuro, impensabili con i limiti dei 16-bit e di 1 MB del BIOS. I dischi fissi di grandi dimensioni utilizzano un'altra nuova tecnologia, GUID (Globally

Unique Identifier) Partition Table, o GPT, al posto della vecchia tabella di partizione MBR.

L'altra nuovissima tecnologia è quella dei dischi a stato solido (SSD), che causano a loro volta altre spaccature.

La combinazione di queste cose ha condotto Antti Kirjavainen, che si firma come Ubutuxer, a fare questa domanda nel forum di Ubuntu: "È possibile avere Ubuntu 11.10 o 12.04 per essere avviato da un SSD collegato ad una scheda madre ASUS P8H61-I?" Tre giorni dopo, ha scritto la soluzione!

Nel suo primo post Kirjavainen ha spiegato che avrebbe potuto fare il boot da una chiavetta USB e installare Ubuntu sul SSD, ma quando ha avviato il sistema installato gli è comparsa una schermata nera con un cursore lampeggiante.

Oldfred, Zensov e Robgill hanno risposto nella discussione e successivamente Kirjavainen ha dato la soluzione. Nelle sue (leggermente modificate) parole:

1) Il partizionamento GPT sembrava essere un problema per l'installazione di Ubuntu. Ho estratto l'SSD dal PC, l'ho collegato ad un altro PC con un

adattatore SATA-USB, e vi ho creato una normale tabella di partizione senza la schifezza del mancato funzionamento del GPT. Ho creato le partizioni come segue (con cfdisk, GParted funziona anche):

- 1: partizione FAT 32 per il bootloader EFI. Ho impostato questa dimensione a 500 MB e formattato con mkfs.vfat.
- 2: / (root) partizione (ext4).
- 3: /home partizione (ext4).

Non uso swap sui computer come questo che dispongono di 16 a 32 GB di RAM.

2) Ho mantenuto l'SSD collegato all'altro PC con l'adattatore SATA-USB e ho montato la partizione di avvio. Ho creato una cartella efi/grub all'interno con il comando "mkdir -p efi/grub".

3) Ora il disco era pronto per l'installazione. Ho reinserto l'SSD nel nuovo PC, avviato l'installazione di Ubuntu da chiavetta USB e installato come al solito, formattando / e /home in ext4.

SUCCESSO!!!

Il PC si avvia in circa 10-15 secondi, come ci si aspetterebbe da un SSD. Anche la scheda di rete su questa scheda madre funziona su Ubuntu 11.10

da subito. Ubuntu 10.04 non sembra riconoscerla, e della 11.04 non sono sicuro.

Il mio consiglio per gli altri leggendo le istruzioni Ubuntu EFI/UEF:

NON iniziate a ricompilare Grub o altre cose più complicate. È completamente inutile.

Le istruzioni sono superate per la 11.10 e basta la creazione della partizione FAT con una cartella efi/grub è sufficiente per far riconoscere automaticamente e installare il bootloader da Ubuntu. Ubuntu 11.10 ha già un GRUB funzionante per i sistemi EFI, NON è necessario compilarne uno da soli, almeno non per l'Asus EZ.

Quindi, in breve: create le partizioni su un sistema non-EFI, mkdir 2 cartelle e installate. Se solo avessi saputo fin dall'inizio che era così semplice ...



Dopo una lunga carriera nel settore informatico, compreso un periodo di lavoro come editore di Computing Canada e Computer Dealer News, Gord è ora più o meno in pensione.



Elizabeth Krumbach: Puoi dirci qualcosa di te?



Gema Gomez-Solano (sopra): Amo il buon software e i computer. Quando ero al liceo e vidi il film Sneakers, decisi di diventare un Ingegnere Informatico. Ammiravo quei maghi del computer che potevano fare quasi tutto con una tastiera. Volevo fortemente fare parte di un gruppo che poteva fare cose eccezionali con la tecnologia, non importa quanto fosse complicato.

Ho studiato Ingegneria Informatica a

Barcellona, Spagna; ho conseguito una laurea specialistica alla Catalonia Polytechnic University. Dopo aver finito l'università, fui assunta da una compagnia di sicurezza a Barcellona per fare controlli e valutazioni di sicurezza.

Nel 2004, date le mie basi in sicurezza, mi fu offerto un ruolo a Londra di Test Engineer alla Symbian nel team sicurezza. Era la prima volta che lavoravo per una compagnia inglese e in un ambiente internazionale. Avevamo team in UK e in India e successivamente in Cina. Testare un sistema operativo fu una delle esperienze più complesse e illuminanti della mia carriera. Crebbi come tester e come QA Engineer durante il primo anno là. Il team sicurezza poi si spostò a Cambridge ed io decisi di rimanere a Londra a fare test di integrazione nel kernel team.

Poi, nel 2007, Symbian decise di voler costruire un forte team System Test e mi offrì la posizione di Technology Architect in quel team. Mettemmo su un team di test tecnicamente forte che cambiò la qualità del SO visibilmente e in meglio. È stato grande vedere

sviluppato quel progetto dopo tutte le battaglie che avevamo combattuto per renderlo reale.

Poi Nokia acquisì Symbian e annunciò che stava per diventare open-source. Dopo aver passato 9 mesi ad aiutare il team per integrarlo nella nuova organizzazione, decisi di prendere un po' di tempo libero per ripensare alla mia carriera per trovare la successiva sfida. Avevo visto il team crescere e affermarsi come un team di test ben funzionante, così il mio lavoro lì mi sembrò finito ed ero ansiosa di trovare un nuovo progetto che potessi aiutare a sviluppare e costruire.

Come mia successiva sfida colsi l'occasione di unirmi a VMware a Londra. Feci i test API per alcuni anni con loro ma ciò non si rivelò proprio come la sfida che avevo cercato. Così continuai a tentar di trovare quello per cui stavo cercando e fu così che m'imbattei in Canonical e nel progetto Ubuntu. Era un sistema operativo; aveva bisogno di test se fosse diventato il SO dominante. E, cosa più importante, era l'occasione per collaborare con una grande comunità da tutto il mondo. Questa opportunità

ottenne la mia attenzione all'istante e, quando mi fu offerta la posizione di QA Engineer, non esitai ad accettare il posto.

Cinque mesi dopo e un UDS più in là, sembra ancora valido e un sacco di cose hanno cominciato ad accadere nel team Canonical Platform QA e nella comunità in termini di QA. Mi piace vedere come il mio lavoro ha un impatto diretto su un sistema usato da milioni di persone in tutto il mondo. Mi piacerebbe veder diventare Ubuntu il sistema operativo che ognuno utilizza e che viene dato insieme ad ogni computer venduto. Soprattutto, personalmente mi piacerebbe vedere il lavoro di QA che stiamo facendo per Ubuntu diventare uno standard de facto in termini di garanzia della qualità e buone pratiche di verifica.

EK: Come e quando hai iniziato a collaborare con l'open-source?

GG: La prima volta che ho pensato all'open-source come modo di fare software è stato quando mi fu detto che Symbian stava diventando open-source. Dovevamo pensare a come fare in modo che il nostro codice fosse

disponibile per tutti, oltre a mantenere la continua integrazione e verifica del codice corrente. Quella fu la prima volta in cui veramente pensai al concetto di open-source e realizzai quanto potente fosse l'idea.

Il mio compagno è stato sviluppatore di un progetto open-source, Dragonfly BSD, per qualche tempo. L'ho visto lavorare su quel progetto e interagire con la sua comunità per anni. Egli ha cercato di convincermi a fare i test per loro – ma ero così impegnata con il mio lavoro di tutti i giorni che non ho mai avuto abbastanza tempo buono per dedicarmi a essi.

Così il mio primo vero assaggio di open-source, e dell'essere parte di una comunità, è stato con Canonical e con l'Ubuntu Project. Sto imparando a lavorare con la comunità e scambiare idee avanti e indietro fino a che non diventano attività di lavoro e non vengono implementate. Inizialmente, la lista di QA mi era sembrata qualcosa di senza vita e la comunità era un po' bloccata su quello che stava facendo. Non c'era molta collaborazione, perciò abbiamo separato alcune delle attività che il nostro team stava svolgendo in quel ciclo e le abbiamo rese disponibili alla comunità. Abbiamo aumentato la consapevolezza del test, moltissimi membri della comunità hanno iniziato

ubuntu[®] qa

a collaborare con noi e un sacco di discussioni stanno andando avanti al momento per quanto riguarda il futuro della QA in Ubuntu. Tutti sono orientati nell'ottenere la qualità di Ubuntu al prossimo livello.

Ho anche cominciato a parlare al team Mozilla QA riguardo uno strumento di gestione dei casi di test (Case Conductor) che stanno creando il quale ci piacerebbe usare anche per Ubuntu. Loro sono pronti a collaborare e vorrebbero raccogliere i requisiti da noi così che lo strumento sia adatto allo scopo anche per Ubuntu. Presto saremo coinvolti nel beta-test e in altre collaborazioni con il team Mozilla su questo strumento. Perciò la comunicazione tra comunità è qualcosa che sto esplorando al momento.

EK: Qual è il tuo ruolo nell'Ubuntu Project?

GG: Ho cominciato lavorando per il team Platform QA in Canonical ad Agosto e sono stata a guardare il progetto durante le fasi finali di Oneiric Ocelot oltre a imparare di più riguardo a Linux e alla comunità.

Ho scritto una strategia di alto livello di quello che penso occorra che succeda nei prossimi 2 anni per far crescere i nostri livelli di qualità significativamente. Il piano è stato ben accolto dal team di gestione e abbiamo ottenuto il via libera per cominciare a implementarlo. Da allora sono diventata responsabile tecnico del team Platform QA. Attualmente stiamo lavorando per mettere gli strumenti giusti a posto così che gli sviluppatori possano agire su importanti difetti non appena questi vengono trovati. Il test della Daily ISO sta già seguendo questo principio e la sua qualità sta aumentando notevolmente mentre parliamo. Stiamo tenendo traccia dei difetti che troviamo come parte dei nostri sforzi di test e dei difetti che non abbiamo ancora trovato ma che verranno trovati più in là nel ciclo di sviluppo, così da poter migliorare i test per i rilasci futuri. Il nostro obiettivo generale è costruire una solida suite di test automatici non appena abbiamo le basi a posto.

Abbiamo cambiato il formato dell'incontro per renderlo più concentrato sulla QA, separandolo dall'incontro sul Bug Control. Adesso entrambi i gruppi hanno tempi diversi

per incontrarsi e discutere dei propri problemi e progressi e noi abbiamo una serie di compiti ai quali i membri della comunità stanno contribuendo, con l'obiettivo di aumentare la qualità di Ubuntu. Sto guidando e coordinando questo sforzo al momento, ma questo non sarà quello su cui mi concentrerò andando avanti perché ci sarà un QA Community Coordinator con il quale il mio team collaborerà strettamente ed io sarò soltanto un contribuente della comunità in più. Il team QA Platform sarà aiutato a dare forma allo sforzo del test e a provare a fare di ogni piccolo sforzo un valido contributo per tutto l'insieme. Storicamente, c'è stata poca guida sul fronte della QA e noi stiamo provando a portare buone pratiche dall'industria alla comunità open-source per migliorare la situazione.

EK: Hai qualche suggerimento per coloro che stanno pensando di collaborare con Ubuntu e con l'open-source in generale?

GG: Penso che l'open-source sia una forza inarrestabile guidata da una grande comunità mondiale. Direi che il primo passo è capire cosa si vuole fare con il proprio tempo libero, poi scegliere un progetto al quale ci piace contribuire e vedere se hanno bisogno

di una qualche nostra abilità; probabilmente sì. Se siete sviluppatori ma non volete scrivere codice nel proprio tempo libero, potete dilettrarvi nel revisionare codice oppure testando una beta di un prodotto per trovare problemi oppure facendo il triage di alcuni bug. Magari si è portati per le lingue e si vuole contribuire a tradurre il software.

Oppure se vi piace analizzare software e vi piacerebbe fare assicurazione di qualità e test di un particolare prodotto e siete preparati ad entrare in un ambiente veramente dinamico e stimolante, mi piacerebbe ricevere una mail da voi sulla nostra lista ubuntu-qa@lists.ubuntu.com (è aperta a chiunque:

<https://lists.ubuntu.com/mailman/listinfo/ubuntu-qa>).

Siamo al punto di raccogliere quanto più aiuto riusciamo a trovare. Le attività sulle quali stiamo lavorando al momento a livello della comunità per Precise sono disponibili sul wiki: <https://wiki.ubuntu.com/QATeam/TasksPrecise>

Il QA Team per Ubuntu ha un incontro settimanale. Sentiti libero di partecipare ai nostri meeting settimanali e di porre domande così che tu possa conoscere il team e quello che ognuno di noi sta facendo. Esso si svolge ogni Giovedì alle 17:00 UTC nel canale #ubuntu-meeting su freenode. Siamo entusiasti di vedere nuove persone che arrivano e contribuiscono. L'agenda per gli incontri ed i dettagli e i log degli incontri passati sono disponibili qui: <https://wiki.ubuntu.com/QATeam/Meetings>

Below Zero

Zero Downtime



Below Zero is a Co-located Server Hosting specialist in the UK.

Uniquely we only provide rack space and bandwidth. This makes our service more reliable, more flexible, more focused and more competitively priced. We concentrate solely on the hosting of Co-located Servers and their associated systems, within Scotland's Data Centres.



At the heart of our networking infrastructure is state-of-the-art BGP4 routing that offers optimal data delivery and automatic multihomed failover between our outstanding providers. Customers may rest assured that we only use the highest quality of bandwidth; our policy is to pay more for the best of breed providers and because we buy in bulk this doesn't impact our extremely competitive pricing.



At Below Zero we help you to achieve Zero Downtime.

www.zerodowntime.co.uk



Questo mese daremo un'occhiata ad un gioco che ha le potenzialità di uno strumento didattico per l'insegnamento delle scienze nelle scuole secondarie. Qualche tempo addietro, ho acquistato l'Humble Indie Bundle 3, che conteneva Crayon Physics Deluxe, una collezione di puzzle di fisica, concepita minuziosamente, da risolvere disegnando forme differenti. Visto che sono anche uno studente di fisica, mi ha intrigato provare il realismo del gioco. Si è rivelato essere ben oltre le mie aspettative, e di parecchio. In più, è stato creato dallo sviluppatore di videogiochi finlandese Petri Purho di Kloonigames.

Installazione & panoramica

Non v'è stato nessun problema nel far partire il gioco, ho solo scaricato il file .deb e l'ho installato col comando:

```
sudo dpkg -i package_name.deb
```

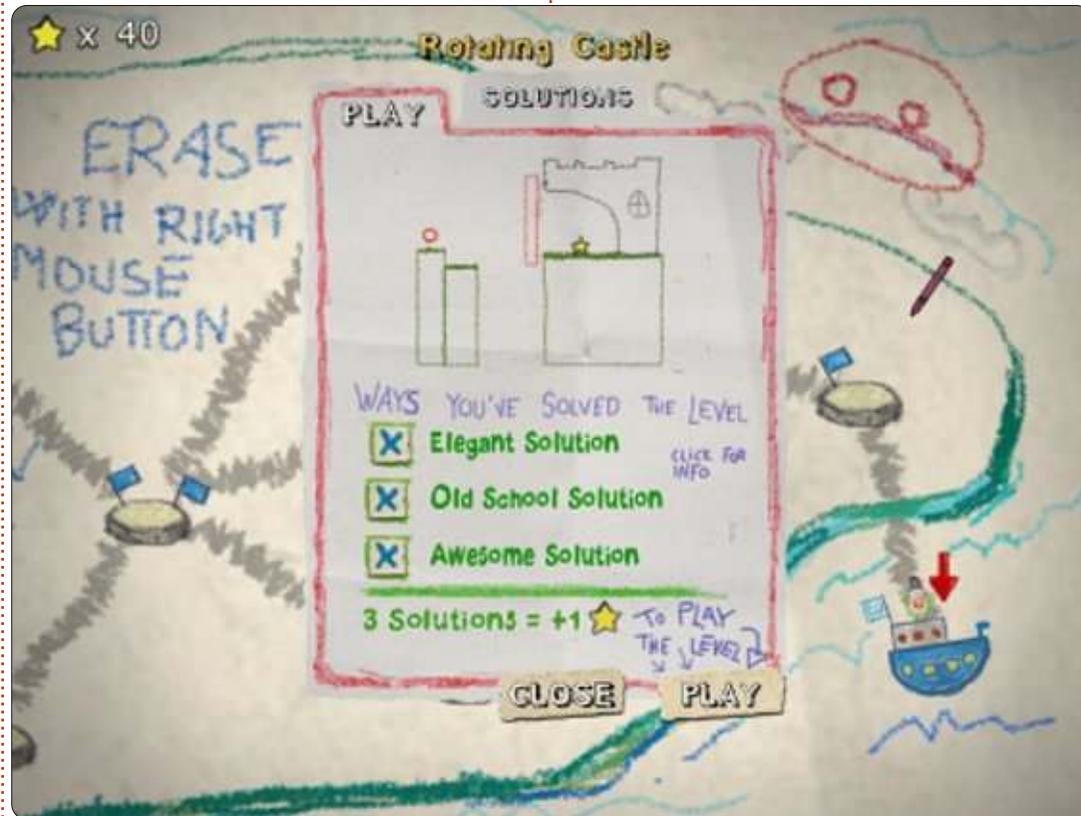
I requisiti minimi di sistema, 1 Ghz, 512 MB di RAM e 128 MB di RAM per la scheda video, non sono elevati (in caso

di dubbio, scaricate la demo su <http://www.crayonphysics.com> per verificare le vostre specifiche). Quando avviate Crayon, vi verrà chiesto di registrarvi per avere funzionalità aggiuntive, ma non è obbligatorio.

Data la musica veramente pacata e la grafica luminosa e colorata, la mia prima impressione è stata che questo fosse un gioco per bambini o giù di lì. I livelli mi sono sembrati molto facili, e ho fatto breccia in quaranta di essi prima di capire che avevo completamente trascurato l'obiettivo fondamentale. Crayon è un gioco elegante. Non bisogna trovare solo la soluzione al problema: deve essere "una buona soluzione", ad esempio non si devono disegnare oggetti inutili. Per completare ogni livello alla perfezione, si possono inventare tre differenti modi: elegante, vecchia scuola e magnifico. La soluzione spettacolare, potete sceglierla liberamente tra le varie che avete sviluppato per risolvere il problema.

Gameplay & Caratteristiche

Sostanzialmente, controllate una



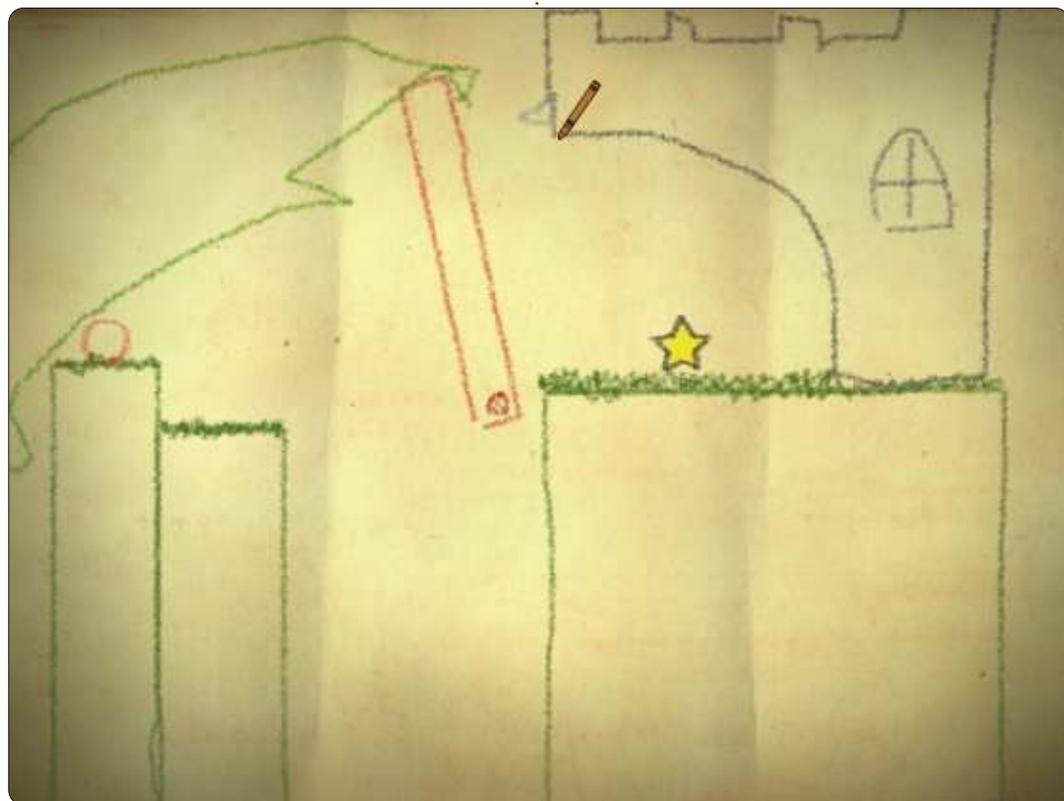
penna con il mouse, e bisogna disegnare oggetti di varie dimensioni per generare del movimento dinamico. Lo scopo di ciascuno problema è muovere una palla in modo che passi sopra una stella, o in determinati casi più stelle in un'unica mossa. Si può imbrogliare facendo clic sulla palla per darle un piccolo movimento iniziale; ciò non è permesso nella soluzione vera e propria. Infatti, si può andare avanti e

aprire che aggiungendo oggetti al di sotto della sfera se ne aumenta l'energia potenziale (l'energia associata alla quota di un corpo, che è possibile trasformare prontamente in movimento) in modo da avere una fonte "infinita" di energia (in pratica, l'energia è limitata solo dall'altezza dello schermo). Una volta scoperto questo piccolo trucco, è inutile cercare

giusto una soluzione qualunque: deve essere una soluzione ragionevole, che usi le proprietà delle leggi della fisica anziché "contraffare l'energia". Così come per il gameplay, ogni cosa funziona come dovrebbe. I controlli vengono introdotti durante il percorso, per cui non è necessario un tutorial a parte. La modellazione fisica è buona. C'è solo un piccolo problema quando ci sono molti oggetti molto vicini tra loro. Se provate a cancellarne uno in particolare, un altro potrebbe sparire accidentalmente. Tuttavia questo non è un problema vero e proprio se si gioca

seguendo le regole, in qual caso infatti servono solo pochi oggetti per avere una buona soluzione.

Presento ora il problema del castello rotante e la sua soluzione. Il grande "braccio" di color verde spinge giù il ponte e fornisce alla palla il movimento di avvio verso la stella. La maggior parte delle soluzioni, come questa, vengono approntate arrecando piccoli aggiustamenti alle soluzioni note (ovviamente, all'inizio non ci saranno "soluzioni note", per cui dovrete inventarne una).



Il gioco offline in solitario ha oltre 70 livelli che forniscono decine di ore di divertimento, se uno si ingegna a cercare tutte le soluzioni eleganti senza aiuti ulteriori. La registrazione dà l'accesso a contenuti extra, e c'è anche un editor di livelli per creare modelli fisici personalizzati a proprio piacimento. Alcuni livelli finali sono molto molto difficili. Mi sono reso conto che il mio bagaglio culturale di fisica non mi ha aiutato granché. In uno scenario personalizzato, un razzo viene usato per guidare il percorso della palla. Questo è uno dei componenti standard di Crayon Physics.

Crayon Physics come strumento di insegnamento e apprendimento

Ho iniziato i miei studi universitari per diventare un insegnante di fisica e, da quanto può raccontare la mia esperienza, questo gioco potrebbe essere un meraviglioso strumento nella scuola secondaria. Permette alle leggi di Newton di diventare realtà attraverso esperienze ricche di significato, non solo tramite quei paragrafi senza vita sui libri di testo (i quali per definizione, sono noiosi; i giochi non lo sono). Ciò è importante

dato che la ricerca scientifica nell'insegnamento della fisica mostra che gli studenti con l'esperienza delucidano varie difficoltà concettuali collegandole alla "fisica reale". (Ciò è in opposizione alla capacità di risolvere i problemi, che comunque è una cosa eccellente).

Se dovessi insegnare fisica a scuola in questo momento, contatterei lo sviluppatore per avere il permesso di usare il gioco durante le lezioni.

Dove procurarselo

Se non avete comprato l'Humble Indie Bundle, si può acquistare Crayon Physics Deluxe sul sito dello Sviluppatore <http://www.crayonphysics.com>. Sebbene sia un po' più costoso se comparato con il Bundle, è comunque una buona scelta. Lo raccomanderei a chiunque fosse interessato ai puzzle games e alla fisica!



Riku Järvinen (rierjarv) è

uno studente finlandese di Informatica che nel frattempo fruga nel mondo dei giochi Linux e open source.



GIOCHI UBUNTU

Scritto da Jennifer Roger

Jamestown

Jamestown: Legend of the Lost Colony è il debutto da KO della Final Form Games. Questo sparattutto top-down prende tutto quello che noi conosciamo ed amiamo dagli stessi giochi classici e gli dà una rinfrescata; con una narrazione fantasiosa ed una grafica stupefacente. Il gameplay solido è la ciliegina sulla terna che rende questo Humble Indie Bundle una grande aggiunta alla collezione di qualsiasi giocatore.

Jamestown è ambientato nel 17° secolo come la battaglia per la sopravvivenza di un Britannico in una colonia su Marte. Tutto inizia con un viaggio come evaso dalla Torre di Londra in rotta per la colonia perduta di Roanoke. La vostra missione è di mettersi alla prova compiendo gesta eroiche, che vi condurranno alle Frontiere dell'Est, dove John Smith vi aiuterà a difendere la colonia dalle truppe alleate Spagnole/Marziane.

Ci sono quattro navi disponibili: Beam, Gunner, Charge, e Bomber. La tua prima nave è quella di base, tuttavia valida, Beam. Sulla tastiera, il tasto Z è l'attacco principale e X è l'attacco

speciale. In questo caso, Beam può rapidamente eliminare molti nemici potenti utilizzando l'attacco standard Z. I nemici che vengono uccisi rilasciano monete d'oro che vi aiuteranno a riempire il vostro metro del vento, che attiva uno scudo per un breve periodo di tempo ed è molto utile quando è in arrivo uno sbarramento di nemici. Il vento, che si attiva premendo la barra spaziatrice, vi dà anche un bonus che aumenta le stelle nel livello in cui vi trovate.

Dopo aver completato un livello, c'è una scansione approfondita delle vostre prestazioni, come nemici distrutti e combo più potenti. Dopo alcune fasi della battaglia, potrete recarvi al negozio e spendere l'oro duramente guadagnato per sbloccare navi, pacchetti sfida e varie modalità di gioco. Nel complesso, i controlli ed il gameplay sono molto solidi e fluidi; non ci sono glitch o bug evidenti, i controlli sono confortevoli sia sul mouse che sulla tastiera.

La grafica e la colonna sonora sono parte integrante della maggior parte dei giochi, ma Final Form ha fatto un lavoro impeccabile con la qualità della



scenografia, della musica e degli effetti sonori. Il dettaglio e la cura inseriti nei lussureggianti pixel conferiscono un aspetto lucido, ed il compositore cileno, Francisco Cerda, ha creato una bellissima colonna sonora di completamento. Questi elementi sono ciò che distinguono Jamestown dagli altri sparattutto a scorrimento sul mercato di oggi.

Nel complesso, Jamestown è molto divertente da giocare, soprattutto con un paio di amici in modalità cooperazione. Gli oggetti da acquistare e i pacchetti sfida aumentano la rigiocabilità. La grafica e la colonna sonora migliorano l'esperienza di questo classico sparattutto con una

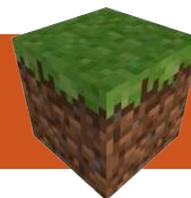
rinfrescata. Jamestown è disponibile a 9.99\$ su <http://www.finalformgames.com/jamestown/>.

Pro: Grafica e Sonoro di qualità, rigiocabilità, storia innovativa

Contro: Nessuno



Jennifer è una studentessa di belle arti dalla zona di Chicago. Puoi trovarla su Google+ o seguire @missjendie su Twitter.



Questo articolo presuppone che abbiate Ubuntu installato e operativo, e che siate seduti a guardare il desktop Unity [aggiungerò delle note di Kubuntu dove potrò - Ed.].

Innanzitutto, avete bisogno di un driver video 3D. Sul vostro nuovo bel desktop Unity, che probabilmente vi confonde, cliccate su "Dash Home" in alto a sinistra della barra Unity.

Nella parte inferiore dello schermo vedrete alcune icone. Cliccate sull'icona righello/matita/penna.

Nella schermata successiva, in alto a sinistra, vedrete "Driver

aggiuntivi.". Questo è per la vostra scheda video, e forse per altre cose. (Per Kubuntu, cliccate K > Applicazioni > Sistema > Driver aggiuntivi). Selezionate un driver video appropriato, quindi fate clic su "Attiva". Nella casella che compare inserite la vostra password. Lasciate scaricare e installare il driver. Probabilmente dovrete riavviare il computer per caricare i driver. La forma del piccolo ingranaggio in alto a destra del desktop Unity ha la possibilità di arresto in se.

Ora è tempo di installare Java. Se avevate già installato i "restricted extras" probabilmente lo avrete già. Altrimenti, cliccate su "Ubuntu Software Centre". Compare come la 5a icona

dall'alto a sinistra sul desktop Unity, ed assomiglia ad una busta della spesa. (In Kubuntu, è K > Applicazioni > Sistema > Muon Software Centre.)

Cercate "Java."

A voi serve "OpenJDK6 Java Runtime" (non il sette - vi serve JDK sei). Installatelo.

Andate su Minecraft.net e scaricate il file minecraft.jar salvandolo sul desktop, o dove preferite. Per prima cosa, apritelo con il vostro gestore di archivi preferito, e curiosateci. State cercando il file favicon.png. È un'immagine di un blocco di Minecraft, salvatene una copia dove volete per dopo.

Tornate al vostro file minecraft.jar, cliccatelo con il tasto destro, e selezionate "Proprietà" alla fine del menù. Nella scheda "Generale", cliccate sull'immagine e navigate fino alla favicon.png che avete salvato prima. Nella scheda "Permessi", selezionate "Consenti l'esecuzione del file come programma" ("È Eseguitabile" in Kubuntu), e nella scheda "Apri con..." (in Kubuntu la si trova cliccando con il tasto destro sul file e selezionando "Apri con..."),

selezionate OpenJDK Java 6 runtime - e impostatelo come applicazione predefinita dato che siete li.

SUGGERIMENTO: Potete anche digitare:

```
java -jar
```

come applicazione di partenza per la finestra "Apri con..." di Kubuntu. In Kubuntu potete anche creare un collegamento "widget" con il file jar.

Questo è tutto! Eseguite Minecraft, scaricherà tutto quello che gli serve, e via.

Io lo eseguo a circa 50-80 fotogrammi al secondo con risoluzione 1024x768... su un TV 32 pollici Toshiba! L'anaglifo 3D è allucinante, tra l'altro... Avevo paura della profondità in un primo momento (le altezze mi rendono nervoso), e quei buchi nella roccia hanno dato i brividi!

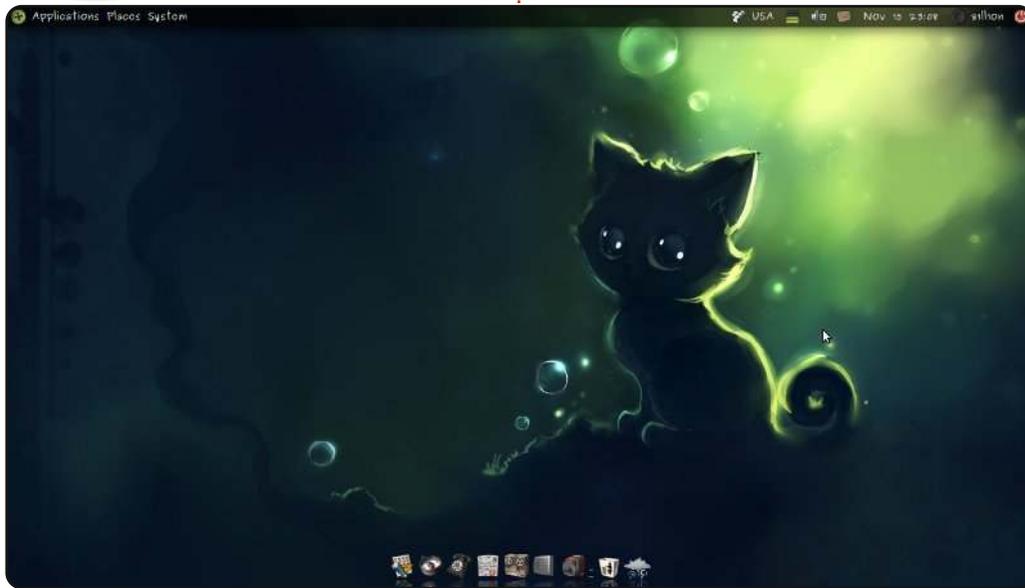
Il vostro sistema può variare di poco o di molto, ma così è come sono riuscito ad eseguirlo correttamente.





IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org e includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Mi piace la semplicità e l'efficacia, quindi ecco il mio desktop 11.04 "classic". Uso Ubuntu sul mio portatile dalla versione 10.04. Potete vedere Dockey e il mio preferito "UbolconsTheme" su <http://gnome-look.org>. Ho trovato il mio sfondo su deviantart grazie ad Apofiss (<http://apofiss.deviantart.com>) per il capolavoro.

Per me non c'è nessun problema che Ubuntu non possa risolvere.

Il mio portatile ha un costo moderato:

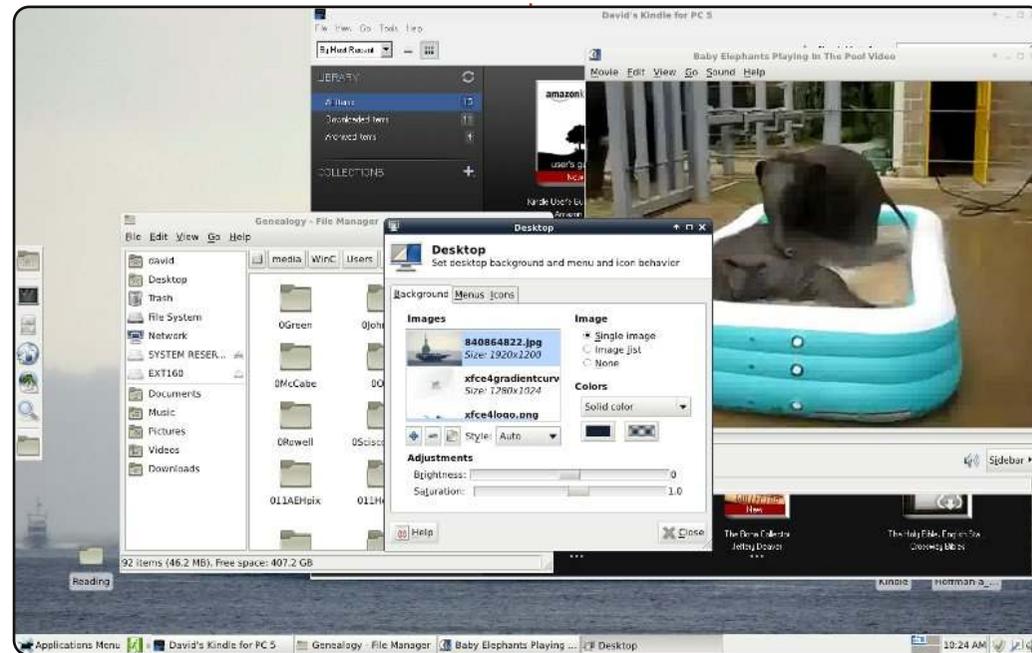
Processore: AMD Athlon II Dual-core N350 2.4GHz

RAM 2GB

Risoluzione 1366x768

Laptop HP G62

Aleksandr Palchenko



Avendo provato Unity e Gnome 3 in modalità live, e non piacendomi granché, ho deciso di cercare delle alternative.

Vi mostro XFCE 4.8 che gira su Linux Mint 11. Ho spostato il pannello inferiore a sinistra (solitamente è impostato su auto-offuscamento). Il pannello superiore l'ho spostato in fondo, come Mint. XFCE ha già un suo menù, dove vorrebbe avere Mint Gnome.

Il gestore file Tunar dice che posso accedere ai miei file di Windows 7. Le impostazioni della Scrivania sono messe come mostrate. Posso vedere i video, in fondo potete vedere il lettore di libri Amazon Kindle eseguito con Wine.

Dave Rowell



Il mio computer gira su Xubuntu 11.10 64-bit. Registro programmi TV e film con Freevo(1.90) e modifico le foto con Gimp. Lo sfondo è una foto che ho preso sulla spiaggia Seal Rpck a San Francisco, USA.

Il mio computer è un ZaReason Strata 9660
CPU: Intel Core 2 Duo 2.2 GHz
4 GB di ram
Intel wifi-5300

Philip Raymond

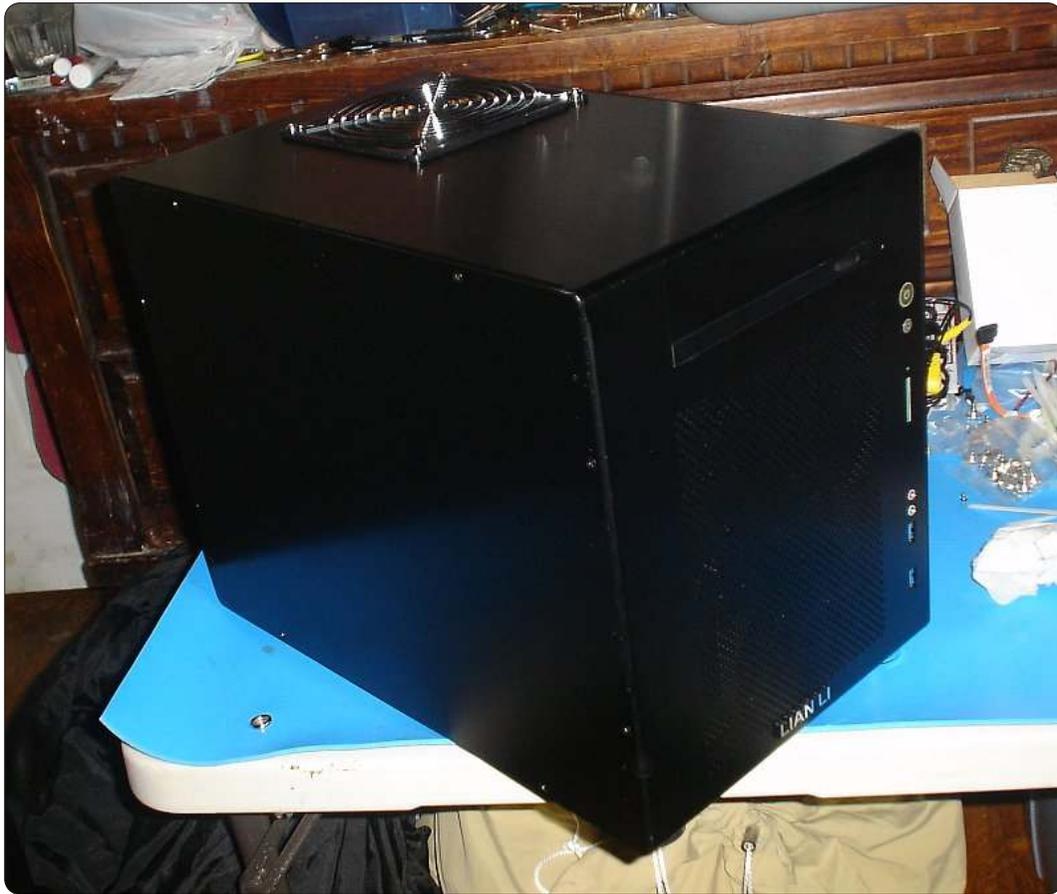


Salve, il mio nome è Tarun. Questo è il mio portatile Dell Inspiron. Su di esso gira Ubuntu 11.04 (natty), ha un processore I3, 4 GB di Ram e una scheda video ATI Radeon 1 GB. Mi piace tenere il mio desktop semplice e sobrio, senza icone. L'unica cosa che non mi piace è il pannello Gnome, che ho rimpiazzato con AWN. Il calendario e l'orologio sono degli screenlets.

Inoltre mantengo un blog con un mio amico riguardo vari trucchi e consigli, può essere molto interessante per chi conosce Linux: <http://www.tricksfind.in/>

Questo blog può essere interessante per chi è interessato a Linux. Inviatemi i vostri commenti, il sito è in continuo aggiornamento.

Tarun



Ho costruito un nuovo computer per far sì che esegua Linux, iniziando con la piccola amorosa case Lian Li. Ho scattato queste due foto in giorni differenti. Avevo una brutta scheda madre e l'ho ripresa. Ho scattato una delle due foto quando dentro al computer c'era una scheda video, ma non ci entra tanto perché ha un ingresso vecchio "PCI" e non "PCI-E".

Aggiungerò in futuro una scheda audio, ma non so quale. Per il momento ne sto cercando una ASUS, ma qualcuno ha

critto che ha dei problemi durante la registrazione. Se si ha bisogno di registrare il suono di una chitarra e sincronizzarla con un'altra traccia, non si ha una minima speranza di riuscirci.

Inoltre il mio computer è connesso al mio stereo, con le altoparlanti BOSE, subwoofers e dell cuffie Audio Technica! Sono da pazzi e hanno una grande scelta. La scheda audio integrata non è una delle migliori e ha la distorsione.

Uso Linux Fedora 16 e OpenSUSE. Attualmente sto costruendo un sistema operativo personale chiamato `memorysticky_OS` o `memorysticky_Linux`. Se volete, potete pronunciare l'"underscore"; qualunque modo va bene!

Inoltre sto comprando una tastiera Unicomp Spacesaver modello M personalizzata, con un interruttore a molla e senza il caps lock. Inoltre ha i tasti con colori personalizzati per essere maggiormente compatibile con la mia distribuzione. È una PS/2, e avrà molto fortunatamente, n-key rollover. Ciò

significa che posso premere più tasti contemporaneamente. La tastiera USB supporta al massimo solo 6-key rollover. Molte tastiere economiche ne hanno solo 2. Inizialmente l'ho comprata con Das Keyboard Pro, con lo switches cloro ciliegia e blu, ma il tasto "Invio", si è rotto dopo una settimana. Poi ho chiesto un RMA (Return Materials Authorization) e fortunatamente me ne hanno data una nuova.

Nicholas J Ferrulli





COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>
Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org



Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: letters@fullcirclemagazine.org

Le **revisioni** Hardware/Software vanno inviate a: reviews@fullcirclemagazine.org

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: questions@fullcirclemagazine.org

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: misc@fullcirclemagazine.org

... oppure visitate il nostro **forum** a: www.fullcirclemagazine.org

FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.
Inviateli a: articles@fullcirclemagazine.org

Gruppo Full Circle



Capo redattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Manager comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Podcast - Robin Catling
podcast@fullcirclemagazine.org

Editing e Correttori di bozze

Mike Kennedy

Lucas Westermann

Gord Campbell

Il nostro ringraziamento va a Canonical, ai molti gruppi di traduzione nel mondo e a **Thorsten Wilms** per il nuovo logo Full Circle

Termine per il n.57:
Domenica 05 febbraio 2012



Pubblicazione del n.57:
Venerdì 24 febbraio 2012





IL GRUPPO FCM ITALIANO



ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto**: tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero**.

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

Oggi partecipare è ancora più facile!

Coordinatore del gruppo: Cristiano Luinetti

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Traduttori:

Antonio Allegretti
Alessandro Losavio
Bianca Kwey
Fabrizio Nicastro
Francesco Cargiuli
Francesco Placco
Gianluca Santoro
Giuseppe D'Andrea
Irene Bontà
Luigi Di Gaetano
Marco Letizia
Pasquale D. Colaianni

Revisori:

Alessandro Losavio
Dario Cavedon
Fabrizio Nicastro
Giuseppe D'Andrea
Giulio Tani
Marco Buono
Marco Letizia
Riccardo Vianello
Roald De Tino
Valerio Salvucci

Impaginatori:

Fabrizio Nicastro
Marco Buono
Mirko Pizzi
Paolo Garbin
Riccardo Vianello

Edizione audio/video:

Paolo Rotolo

Edizione eBook:

Alessandro Losavio
Mirko Pizzi

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM** della comunità [Ubuntu-it](#).

Per ogni altra informazione **visitate il nostro sito web:** <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.